

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cnr - carta stampata				
31	Il Tirreno	29/03/2021	SMOG: - 89% NEL 2030 CON LA MOBILITA' ELETTRICA	3
1	Metro	01/04/2021	MOBILITA', CON I LOCKDOWN QUALCOSA STA CAMBIANDO	4
23	Corriere della Sera	26/03/2021	MOBILITA' ELETTRICA, -89% DI SMOG ENTRO IL 2030	5
1	l'Eco di Bergamo	15/05/2021	DOMANI IN EDICOLA ECO.BERGAMO: SVOLTA PER L'AUTO ELETTRICA SE LA CONOSCI LA SCEGLI	6
23/30	Eco.bergamo	01/05/2021	AUTOELETTRICA	8
9	QN- Giorno/Carlino/Nazione Economia	12/04/2021	MOBILITA' ELETTRICA, GIU' LE EMISSIONI	16
6	La Voce (Roma)	30/03/2021	AUTO ELETTRICHE, SVOLTA PER LE CITTA' ITALIANE	17
8	Gazzetta di Parma	26/03/2021	CITTA' LA MOBILITA' ELETTRICA TAGLIA LO SMOG E FA RISPARMIARE IN SALUTE	18
Rubrica Cnr - siti web				
	Ecodibergamo.it	12/05/2021	BUONE PRATICHE PER IL PASSAGGIO ALLA MOBILITA' ELETTRICA NELLE CITTA'	19
	Tsitalia.it	29/03/2021	MOBILITA' ELETTRICA: SCENARI FUTURI E QUALITA' DELL'ARIA NELLE CITTA' ITALIANE	21
	Qualenergia.it	13/04/2021	SE AUMENTA LA MOBILITA' ELETTRICA IN CITTA' MIGLIORA LA QUALITA' DELL'ARIA	22
	REPUBBLICA.IT	13/04/2021	LA MOBILITA' ELETTRICA TAGLIA LO SMOG: -89% NEL 2030	25
	Ecodibergamo.it	14/05/2021	LA SVOLTA DELL'AUTO ELETTRICA CHI LA CONOSCE LA SCEGLIE	27
	Lifegate.it	03/05/2021	LA MOBILITA' ELETTRICA MIGLIORA L'ARIA NELLE CITTA' E ABBATTE I COSTI DELL'INQUINAMENTO	29
	Huffingtonpost.it	28/04/2021	STUDIO CNR, AUTO ELETTRICA IN CITTA' ABBATTE INQUINANTI E VITTIME (R. BRESSA)	34
	Regione.Emilia-romagna.it	07/04/2021	PIU' MOBILITA' ELETTRICA: SCENARI FUTURI E QUALITA' DELL'ARIA NELLE CITTA' ITALIANE	36
	Greenplanner.it	31/03/2021	MAL D'ARIA D'ITALIA: SOLUZIONI E TECNOLOGIE PER MIGLIORARLA	37
	GreenMe.it	30/03/2021	STOP ALLA VENDITA DI AUTO BENZINA E DIESEL, IL CNR CHIEDE AL GOVERNO DI FISSARE UNA DATA	40
	Trasferimentotec.wordpress.com	30/03/2021	PIU' MOBILITA' ELETTRICA: SCENARI FUTURI E QUALITA' DELL'ARIA NELLE CITTA' ITALIANE	42
	zEROUNOTV.IT	30/03/2021	STOP ALLA VENDITA DI AUTO BENZINA E DIESEL, IL CNR CHIEDE AL GOVERNO DI FISSARE UNA DATA	44
	E-gazette.it	29/03/2021	RICERCA. CON LA MOBILITA' ELETTRICA NEL 2030 L'INQUINAMENTO DELLE CITTA' CROLLERA' DELL'89%	47
	It.motor1.com	29/03/2021	AUTO A BENZINA E DIESEL ADDIO, IL 2030 E' L'ANNO DELLA SVOLTA ELETTRICA	48
	Agc-greencom.it	28/03/2021	AUTO ELETTRICHE, BENEFICI E VANTAGGI NELLE CITTA'	51
	Clubalfa.it	28/03/2021	INQUINAMENTO DURANTE IL LOCKDOWN SENZA LE AUTO: CALA O NO?	53
	6Sicuro.it	27/03/2021	STOP AUTO BENZINA E DIESEL: QUALI PROPOSTE?	55
	Alvolante.it	27/03/2021	AUTO ELETTRICHE: I BENEFICI PER LE CITTA'	57
	Clubalfa.it	27/03/2021	PIANO NAZIONALE PER LA RICARICA DELLE AUTO ELETTRICHE: 5 PUNTI CHIAVE	59
	Notizieinunlick.it	27/03/2021	PIU' MOBILITA' ELETTRICA: SCENARI FUTURI E QUALITA' DELL'ARIA NELLE CITTA' ITALIANE	61
	Bologna.Repubblica.it	26/03/2021	IL COVID NON FERMA LO SMOG. L'AUTO ELETTRICA PULIRA' L'ARIA, MA A BOLOGNA MENO CHE ALTROVE	63
	ferpress.it	26/03/2021	CNR: STUDIO SU SCENARI FUTURI E QUALITA' DELL'ARIA NELLE CITTA' ITALIANE IN RELAZIONE ALLA MOBILITA'	64
	ferpress.it	26/03/2021	MOBILITA': SUT (M5S), CON NOSTRE MISURE SU ELETTRICO ABBATTIAMO SMOG E COSTI SOCIALI	65

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Cnr - siti web			
	Gdc.ancitel.it	26/03/2021	<i>PIU' MOBILITA' ELETTRICA: SCENARI FUTURI E QUALITA' DELL'ARIA NELLE CITTA' ITALIANE</i>	66
	Gds.it	26/03/2021	<i>MOBILITA' ELETTRICA TAGLIA SMOG, MENO 89% AL 2030</i>	68
	Greenandblue.it	26/03/2021	<i>AUTO ELETTRICHE: ANCHE SOLO IL 5% TAGLIA FINO AL 62% DI INQUINAMENTO ENTRO IL 2025</i>	70
	Greenreport.it	26/03/2021	<i>SCENARI FUTURI E QUALITA' DELL'ARIA NELLE CITTA' ITALIANE CON PIU' MOBILITA' ELETTRICA</i>	71
	Motori.ilmattino.it	26/03/2021	<i>MOBILITA' ELETTRICA TAGLIA LO SMOG: - 89% AL 2030. STUDIO DEL CNR SU 5 CITTA', EVITATI COSTI PER LA</i>	72
	Quotidianodipuglia.it	26/03/2021	<i>MOBILITA' ELETTRICA TAGLIA LO SMOG: - 89% AL 2030. STUDIO DEL CNR SU 5 CITTA', EVITATI COSTI PER LA</i>	74
	REPUBBLICA.IT	26/03/2021	<i>AUTO ELETTRICHE: ANCHE SOLO IL 5% TAGLIA FINO AL 62% DI INQUINAMENTO ENTRO IL 2025</i>	75
	Stradeeautostrade.it	26/03/2021	<i>INQUINAMENTO CITTA' ITALIANE: AL 2030 -89% CON MOBILITA' ELETTRICA</i>	78
	Tomshw.it	26/03/2021	<i>STOP ALLA VENDITA DI ENDOTERMICHE, NUOVA PROPOSTA AVANZATA IN ITALIA</i>	80
	Ansa.it	25/03/2021	<i>CON MOBILITA' ELETTRICA INQUINAMENTO IN CALO DELL'89% ENTRO IL A 2030</i>	82
	Ansa.it	25/03/2021	<i>CON MOBILITA' ELETTRICA MENO 89% INQUINAMENTO IN CITTA' A 2030</i>	83
	Gds.it	25/03/2021	<i>CON MOBILITA' ELETTRICA MENO 89% INQUINAMENTO IN CITTA' A 2030</i>	85
	Regione.Vda.it	25/03/2021	<i>CON MOBILITA' ELETTRICA MENO 89% INQUINAMENTO IN CITTA' A 2030</i>	86
Rubrica	Cnr - Agenzie di stampa			
	Ansa (Agenzia Stampa)	26/03/2021	<i>>>>ANSA/MOBILITA' ELETTRICA TAGLIA SMOG, MENO 89% AL 2030</i>	87
	Adnkronos (Agenzia Stampa)	25/03/2021	<i>MOBILITA': STUDIO, CON PIU' VEICOLI ELETTRICI GIU' GLI INQUINANTI LOCALI</i>	89
	Ansa (Agenzia Stampa)	25/03/2021	<i>>>>ANSA/MOBILITA' ELETTRICA TAGLIA SMOG, MENO 89% AL 2030</i>	90
	Ansa (Agenzia Stampa)	25/03/2021	<i>CON MOBILITA' ELETTRICA MENO 89% INQUINAMENTO IN CITTA' A 2030</i>	92

STUDIO DEL CNR SU TRAFFICO E SALUTE

Smog: - 89% nel 2030 con la mobilità elettrica

La mobilità elettrica salverà le città dall'inquinamento, fino all'89% in meno di smog al 2030. E eviterà la perdita di importanti risorse, che potrebbero arrivare a tre miliardi di euro, a causa dei costi sociali che paghiamo in termini di salute e decessi per via dello smog.

Sono i "doppi benefici", ambientali e economici, del passaggio del parco veicoli attuale a mezzi elettrici, così come vengono raccontati

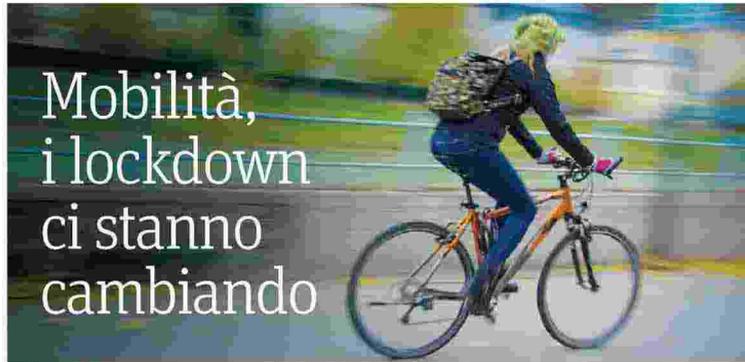
dal rapporto "Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane", realizzato dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica. Lo studio dimostra anche che più mezzi elettrici porterebbero a una significativa riduzione del numero di vittime causate dall'inquinamento atmosferico. —





Mobilità, con i lockdown qualcosa sta cambiando

A PAG. 4



Mobilità, i lockdown ci stanno cambiando

Quasi 6 italiani su 10 dichiarano di aver cambiato le proprie abitudini. In meglio. Ecco come

ROMA Qualcosa sta cambiando davvero, sul fronte della mobilità. Complici forse i lockdown, lo smart working e magari anche la didattica a distanza, gli spostamenti si sono ridotti drasticamente nel corso del 2020. Resta che in ogni caso quasi 6 italiani su 10, pari a circa 26,6 milioni di individui, dichiarano di aver cambiato, se non del tutto almeno in parte, le proprie abitudini in termini di mobilità adottando un approccio più sostenibile per l'ambiente. È uno dei dati emersi dalla seconda edizione dell'indagine sui comportamenti ecosostenibili degli italiani condotta per Facile.it da mUp Research e Norstat e realizzata su un campione rappresentativo della popolazione nazionale adulta.

Chi ha cambiato
Quali le scelte di mobilità sostenibile adottate dagli italiani nel 2020? Quasi 1 rispondente su 3 ha dichiarato di aver ridotto l'uso dell'auto favorendo, ad esempio, gli spostamenti a piedi. Non è dato sapere se dietro a questa scelta, fatta soprattutto tra i 18 e i 25 anni (37,4%) e tra i 55 e i 64 anni (38,2%) vi sia la volontà di sfruttare i momenti di libertà per fare una passeggiata, fatto sta che questo comportamento è stato adottato da circa 14,3 milioni di italiani. Circa 1 su 4 invece ha

dichiarato di aver ridotto l'uso di un mezzo a motore usando, quando possibile, una bicicletta. Buone notizie anche riguardo al parco auto e moto circolante in Italia visto che, secondo quanto emerso dall'indagine di Facile.it, il 15,7%, pari a 6,9 milioni di individui, ha scelto di sostituire il proprio veicolo a motore con uno meno inquinante.

Chi non ha fatto nulla
Se da un lato sono davve-

ro tanti gli italiani che hanno messo in atto comportamenti più sostenibili rispetto al passato, dall'altro c'è anche chi, al netto delle limitazioni imposte dalla pandemia, ammette candidamente di non aver fatto alcunché per cambiare le proprie abitudini in termini di mobilità; si tratta di poco meno del 23% del campione intervistato (22,9%), pari a circa 10 milioni di individui.

Meno smog
Di certo più mobilità elettrica significa meno smog. Uno studio, realizzato

Ciclabili fra stazioni e università

Realizzare o potenziare le piste ciclabili che collegano le stazioni ferroviarie alle università. È questo l'obiettivo del decreto del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili che dispone il finanziamento di circa 4 milioni di euro. L'iniziativa è promossa insieme a Rfi, del Gruppo Ferrovie dello Stato. In questa prima fase i fondi vengono destinati ai Comuni di Bari, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma.

dall'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del Cnr in collaborazione con Motus-E, associazione per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia, presenta una valutazione della dispersione in atmosfera e della ricaduta al suolo degli inquinanti a Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo. Dai risultati ottenuti si evince come la penetrazione di una percentuale di veicoli elettrici giochi un ruolo fondamentale nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare di NO₂. Si rileva una riduzione delle concentrazioni, in termini percentuali relative al comparto mobilità, da un minimo di 47% (caso Bologna) ad un massimo di 62% (caso Roma) considerando lo scenario al 2025, mentre prendendo in considerazione lo scenario al 2030 si assiste ad una riduzione che va dal 74% (caso Palermo) fino ad un massimo dell'89% (caso Roma). Impatto ridotto, ma comunque importante per il PM₁₀. Se si osservano i risultati dello scenario 2025 la percentuale di riduzione parte da un minimo del 28% (caso Bologna) fino ad un massimo del 38% (caso Palermo); per lo scenario 2030 l'abbattimento non è così determinante come per NO₂, la riduzione varia tra 34% e 46%. Questo si traduce anche in una significativa riduzione delle stime sul numero di vittime causate dall'inquinamento atmosferico.

Idrogeno per mezzi pesanti

Sull'idrogeno nella mobilità l'ad di Eni, Claudio Descalzi ha spiegato che la prospettiva è comunque quella rappresentata dalla mobilità pesante: «Si può andare sulla parte camion ma anche sulla parte navale». Intanto la Scozia sta investendo 7 milioni di sterline per sostenere due nuovi progetti dedicati alla mobilità a emissioni zero, 4 per test e innovazioni relativi alla mobilità green con veicoli pesanti



Droni in rapida evoluzione

In Europa per il 2050 si prevedono in circolazione 7 milioni di droni a uso ricreativo. Sono alcuni dei dati illustrati dal direttore generale Enac, Alessio Quaranta. Trattandosi di un settore dell'aviazione in rapida evoluzione, la Ue ha fissato l'obiettivo di integrare in modo sicuro i mezzi a pilotaggio remoto nello spazio aereo europeo.

Il "pesce" Usa di Volkswagen

Volkswagen ha giocato d'anticipo con un Pesce d'Aprile a fine marzo. Aveva annunciato di essere pronta a cambiare nome negli Stati Uniti in Volkswagen ma chiaramente era uno scherzo. Il colosso europeo dell'auto ha smentito di aver pensato di cambiare nome, ma di aver solo - attraverso lo scherzo - voluto evidenziare il suo impegno verso i veicoli elettrici.

14,3

Sono 14,3 milioni gli italiani che hanno dichiarato di aver ridotto nel 2020 l'uso dell'auto favorendo, ad esempio, gli spostamenti a piedi. Una scelta fatta soprattutto tra i 18 e i 25 anni (37,4%).

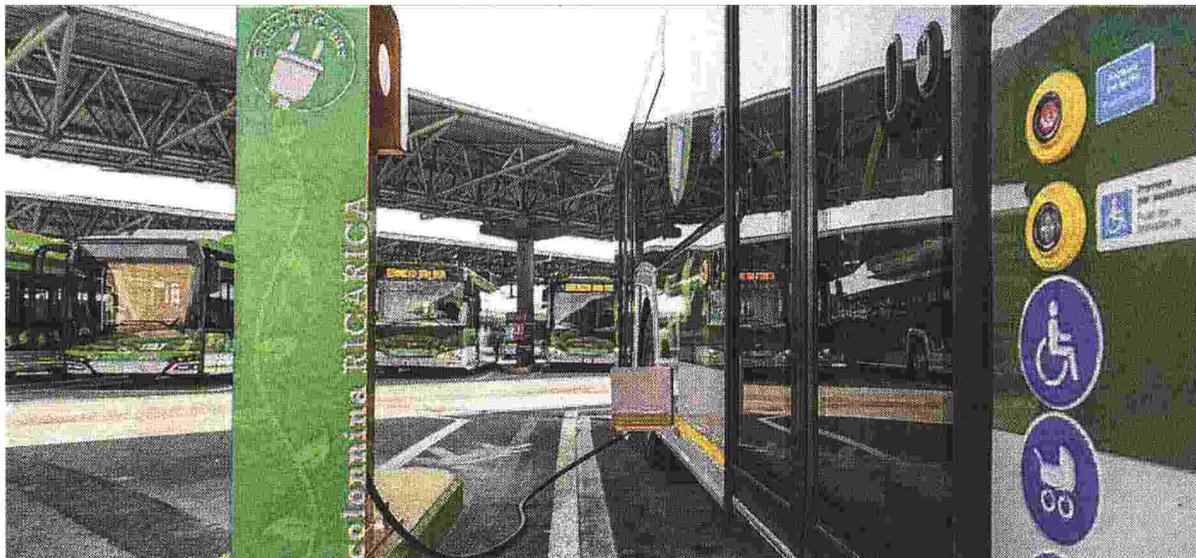
6,9

Il 15,7% degli intervistati, pari a 6,9 milioni di individui, ha scelto nel 2020 di sostituire il proprio veicolo a motore con uno meno inquinante.

10

Dieci milioni di italiani ammettono candidamente di non aver fatto alcunché per cambiare le proprie abitudini in termini di mobilità; si tratta di poco meno del 23% del campione intervistato (22,9%).

Lo studio del **Cnr**



In ricarica Un autobus di Milano del trasporto pubblico locale 100% elettrico, mentre si ricarica dalla colonnina (foto Atm)

Mobilità elettrica, -89% di smog entro il 2030

Con un ricambio del parco circolante di veicoli privati e della logistica verso una mobilità fatta da mezzi elettrici, per il 2030 si avrebbe una riduzione dell'inquinamento fino all'89% in meno e dei costi sociali che si pagano in termini di salute fino a 3 miliardi di euro. A dirlo è un rapporto dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del **Cnr** in collaborazione con Motus-E condotto su Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domani in edicola eco.bergamo: svolta per l'auto elettrica Se la conosci la scegli

Il nostro sondaggio rivela che chi l'ha provata è più favorevole al cambiamento. E le città incrementano le zone dedicate
D. COLOMBO A PAGINA 20



Un'auto elettrica FOTO COLLEONI

La svolta dell'auto elettrica Chi la conosce la sceglie

eco.bergamo/1. Il nostro sondaggio rivela: chi l'ha provata più favorevole al cambiamento. Il **Cnr**: la nuova motorizzazione rispetta l'aria e la salute

DIEGO COLOMBO

Chi la conosce la sceglie. I risultati del primo sondaggio sul mondo delle auto elettriche compiuto da L'Eco di Bergamo e da eco.bergamo, pubblicati sul numero di aprile del supplemento, hanno già dimostrato che un bergamasco su due è disposto a valutare l'acquisto di un'auto elettrica o ibrida nei prossimi tre anni. L'interesse supera l'80 per cento se si somma chi preferisce aspettare che la tecnologia sia più matura.

Ora l'approfondimento dell'esito della nostra indagine si può leggere sul nuovo numero di eco.bergamo, la rivista di am-

Le città stanno incrementando le zone limitate ai mezzi a basso impatto ambientale

A Bergamo piazza Matteotti pedonale. L'assessore Stefano Zenoni: altre aree potranno diventarlo

biente, ecologia, green economy in edicola domani gratis con L'Eco di Bergamo.

Il curatore del sondaggio, Francesco Sforza, responsabile per l'innovazione di Sesaab, società editrice dell'Eco di Bergamo, spiega quali siano i motivi che generano l'82 per cento di probabilità di propensione all'acquisto. «Chi l'ha provata è più incline alla nuova motorizzazione. Anche la sensibilità per l'ambiente, l'inquinamento e la sicurezza incidono a favore. Chi ha dubbi cerca più informazioni sugli incentivi, la ricarica, i costi d'uso». Accelerazione e assenza di rumore sono tra i vantaggi dell'auto elettrica più apprezzati da chi l'ha provata.

Mobilità e qualità dell'aria

Il rapporto «Mobilitaria - Politiche di mobilità e qualità dell'aria nelle città italiane 2021», curato da Kyoto Club e Istituto dell'inquinamento atmosferico del **Cnr**, mostra come le aree urbane siano destinate a cambiare rapidamente il modo in cui concedono spazio alle auto, per favorire i mezzi che abbattano le emissioni. I ricercatori hanno studiato i Piani urbani per la mobilità sostenibile delle 14 città metropolitane e di altre 22 di medie dimensioni, evidenzian-

do un elemento dominante: la previsione nel brevissimo termine di nuove Zone 30 e ad accesso limitato ai veicoli a basso impatto ambientale.

Costi sanitari e sociali dello smog

Il **Cnr** e l'associazione Motus-E, in un altro studio, dimostrano come la nuova motorizzazione possa migliorare nettamente la qualità dell'aria, con una riduzione rilevante dei costi sanitari e sociali dovuti all'inquinamento provocato dal traffico. La rivoluzione nella mobilità è necessaria non solo per combattere lo smog, ma anche le emissioni di CO₂, che alterano irreparabilmente il clima.

Nessuna auto sarà mai totalmente ecologica come andare a piedi o in bicicletta. L'elettrica è la scelta migliore perché l'impronta ambientale resta più virtuosa anche se l'energia per alimentarla non arriva ancora tutta da fonti rinnovabili. L'Italia, innanzitutto, è già a un terzo di energia pulita, una quota destinata ad aumentare presto. Le materie prime necessarie per le batterie? Si possono riciclare. Benzina e diesel no. I costi? A fronte di un prezzo, ancora per poco tempo, più alto, l'auto elettrica è più conveniente anche sotto il profilo economico grazie

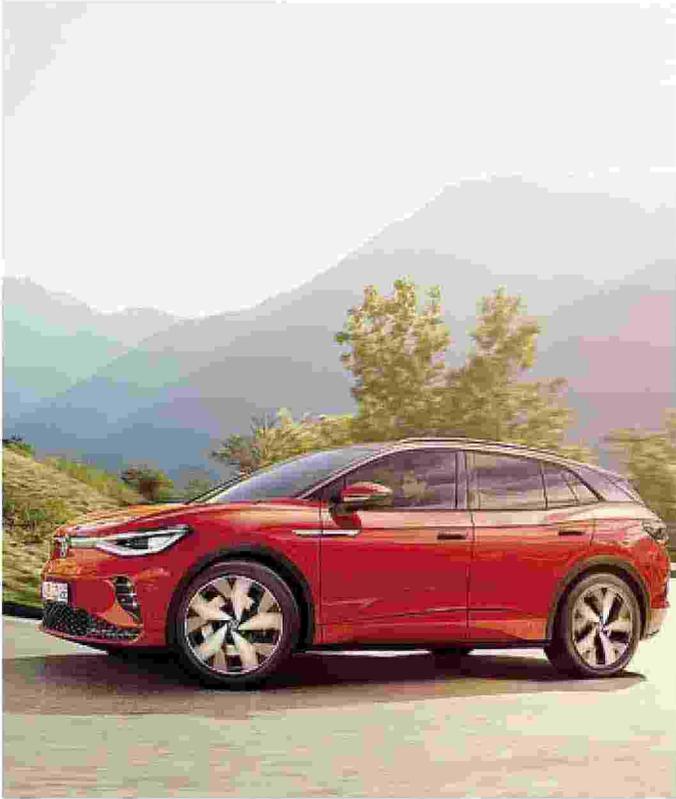
agli incentivi all'acquisto e al calo notevole dei costi d'uso e di manutenzione, quasi eliminati perché i componenti del motore sono un quinto di quello termico. L'autonomia? Oggi varia tra 250 e 400 chilometri circa. La media degli spostamenti giornalieri è molto inferiore. Viaggi lunghi? Il governo ha annunciato l'installazione di 7.500 punti di ricarica rapida in autostrada.

Un percorso non repentino

Il 60,08% dei partecipanti alla nostra indagine ha valutato in modo positivo l'ipotesi di rendere il centro di Bergamo accessibile solo ad auto elettriche.

Stefano Zenoni, l'assessore all'Ambiente e alla Mobilità del Comune di Bergamo, rilancia: «Abbiamo appena presentato il progetto di pedonalizzazione di piazza Matteotti. Tutti gli spazi di sosta spariscono. Lì, francamente, non vorrei vedere nemmeno le elettriche che scorrazzano. Mi auguro che la tendenza per il futuro sia sempre più quella di stringere, sulla base di parametri ambientali e non in modo repentino, le maglie dei veicoli autorizzati ad accedere in città, fatto salvo che alcune aree possano diventare pedonali a tutto tondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



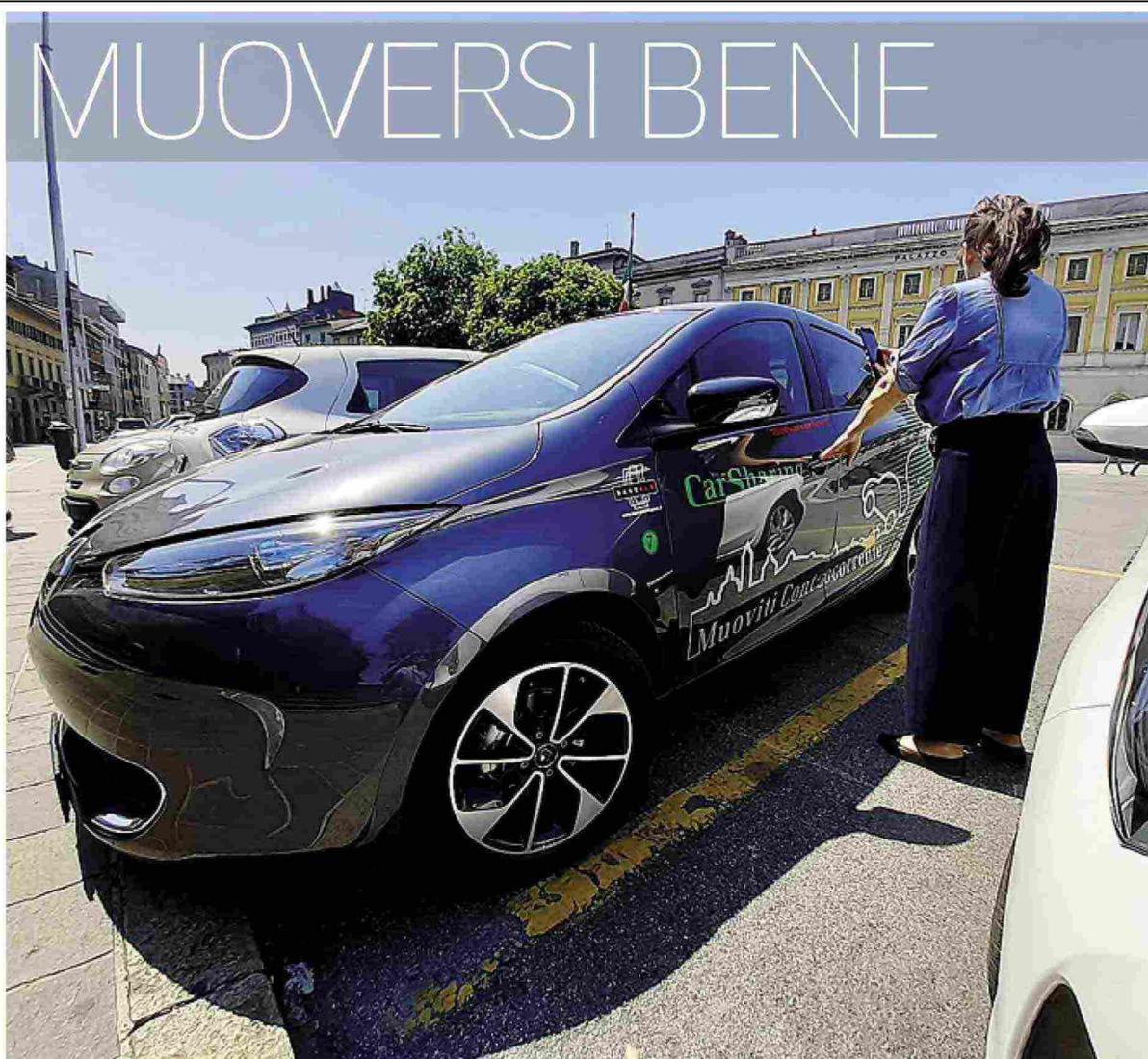
Un'auto elettrica: un'inchiesta di otto pagine domani su eco.bergamo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Autoelettrica

MUOVERSI BENE



I ricercatori: la nuova motorizzazione migliora nettamente la qualità dell'aria nelle città. Il nostro sondaggio rivela: chi ha già provato l'elettrica più favorevole al cambiamento.

■ Tutti al volante dell'auto elettrica. Il Cnr dimostra come la nuova motorizzazione possa migliorare nettamente la qualità dell'aria, con una rilevante mitigazione dei costi sanitari e sociali dovuti all'inquinamento provocato dal traffico. Nello scorso numero di eco.bergamo avevamo pubblicato i risultati del no-

stro primo sondaggio sul mondo delle auto elettriche. Ora li approfondiamo, scoprendo come chi ha già provato l'elettrica sia più favorevole al cambiamento. La rivoluzione nella mobilità è necessaria non solo per ridurre lo smog, ma anche le emissioni di CO₂ che alterano irreparabilmente il clima. Nessuna auto sarà mai total-

mente ecologica come andare a piedi o in bicicletta. L'elettrica è la scelta migliore perché l'impronta ambientale resta più virtuosa anche se l'energia per alimentarla non arriva ancora tutta da fonti rinnovabili. L'Italia, innanzitutto, è già a un terzo di energia pulita, una quota destinata ad aumentare rapidamente. L'auto elettrica è

anche più conveniente: i componenti del motore sono un quinto di quello termico, così che i costi di manutenzione sono quasi eliminati. Le materie prime necessarie per le batterie? Si possono riciclare. Benzina e diesel no. Appesantono solo l'aria e compromettono ambiente e salute. Impariamo a muoverci bene.

Il cambio

CHI LA CONOSCE SCEGLIE L'ELETTRICA

La nostra indagine rivela: chi l'ha provata più propenso alla nuova motorizzazione. Anche la sensibilità per l'ambiente, l'inquinamento e la sicurezza incidono a favore. Chi ha dubbi cerca più informazioni sugli incentivi, la ricarica domestica, i costi d'uso.

Diego Colombo

■ Chi la conosce la sceglie. I risultati del primo sondaggio sul mondo delle auto elettriche compiuto dall'Eco di Bergamo e da eco.bergamo, pubblicati sul numero di aprile di questo supplemento, hanno dimostrato che un bergamasco su due è disposto a valutare l'acquisto di un'auto ibrida o elettrica nei prossimi tre anni. L'interesse supera l'80 per cento se si somma chi preferisce aspettare che la tecnologia sia più matura.

Ora il curatore del sondaggio, Francesco Sforza, responsabile per l'innovazione di Sesaab, società editrice dell'Eco di Bergamo, ci spiega quali siano i motivi che generano l'82 per cento di probabilità di propensione all'acquisto. «Chi l'ha provata è più incline alla nuova motorizzazione. Anche la sensibilità per l'ambiente, l'inquinamento e la sicurezza incidono a favore. Chi ha dubbi cerca più informazioni sugli incentivi, la ricarica domestica, i costi d'uso. Le caratteristiche so-

cio-demografiche e le abitudini influiscono. Chi vive più in casa e usa l'auto solo per spostamenti brevi è più bendisposto rispetto a chi la impiega per lavoro. L'auto elettrica è scelta come mezzo per la famiglia, mentre quella con un'alimentazione tradizionale a benzina o diesel per lavoro».

Le innovazioni e i pionieri

«L'interesse per l'elettrica sale - continua Sforza - per ogni incremento di mille unità degli abitanti nel Comune di residenza. La distribuzione delle colonnine, maggiore nei Comuni più popolosi, conta. Laverla provata, poi, è una discriminante fortissima nella propensione all'acquisto. La molla scatta, essendo una tecnologia nuova ma già pronta per il mercato, quando la si sperimenta e se ne apprezzano i vantaggi. Tutte le innovazioni attirano molto i "first movers", i pionieri, chi, per propria natura, compie la prima mossa».

«L'incremento progressivo della sensibilità per l'ambiente e l'inquinamento e l'importanza attribuita all'ecologia nella scelta dell'auto aumenta-

no notevolmente la predisposizione all'elettrica», evidenzia Sforza. «Le persone sanno che solo le auto completamente elettriche sono a zero emissioni, mentre le ibride non lo sono. Anche la crescita della sensibilità per la sicurezza nella scelta dell'auto alza la simpatia per l'elettrica, percepita come meno rischiosa. Le persone che credono di avere assimilato

■ **Chi vive più in casa e usa l'auto solo per spostamenti brevi è più bendisposto. Un mezzo per la famiglia**

■ **L'interesse sale per ogni incremento di mille unità degli abitanti nel Comune bergamasco di residenza**

■ **Il nodo è l'informazione. Chi ne sa di più e l'ha sperimentata è più disponibile al passaggio**

più conoscenze sull'elettrica sono, in sintesi, più propense ad acquistarla. Lo è meno chi non ha ancora trovato le risposte alle proprie domande. Chi è convinto che la maturità tecnologica sia fondamentale e non la percepisce nell'auto elettrica è frenato nella scelta. Il 56% degli intervistati, poi, vuole avere maggiori informazioni sui costi di manutenzione definiti "nascosti". La metà cerca più notizie anche sugli incentivi. La preoccupazione per il dover adattare l'impianto elettrico del box di casa per la ricarica domestica incide negativamente: il 41% degli intervistati vuole avere più informazioni su questo tema. Il 30% chiede di avere maggiori dettagli sull'autonomia nei tempi di percorrenza».

«Il nodo - conclude Sforza - è l'informazione. Chi ne sa di più e l'ha provata è più propenso all'auto elettrica. Chi pensa di non avere ancora tutte le informazioni necessarie ha dubbi. La predisposizione a valutare l'acquisto dell'elettrica cala in proporzione all'aumento della preoccupazione per la carenza di informazioni».

LA MAPPA DELLE COLONNINE ELETTRICHE NEL COMUNE DI BERGAMO



MOBILITÀ

L'EGEMONIA DELL'AUTO PRIVATA MAGGIORE IN PROVINCIA

Il sondaggio conferma come l'auto privata o aziendale resti nettamente l'opzione privilegiata dei bergamaschi per la mobilità. L'inquinamento è al quinto posto tra i fattori per la scelta dell'auto, dopo sicurezza, consumi, praticità, comfort, ma diventa fondamentale per chi valuta l'elettrica. Anche la ricerca di sicurezza alla guida crea una predisposizione maggiore per l'elettrica, considerata più sicura. La ricerca della praticità non è agevolata dalle preoccupazioni per l'installazione della colonnina nel box di casa e per l'autonomia in percorrenze molto lunghe. L'auto a motore termico è percepita come più pratica

perché si può rifornire con più facilità e senza la necessità di interventi in garage. Il 47,97% dei residenti in città usa l'auto privata molto spesso e il 14,19% ogni volta in cui può, in provincia il 65,61% e l'11,53%. Chi abita in provincia, insomma, può rinunciare più difficilmente all'auto. Solo il 3,31% in provincia e il 4,11% in città, tra chi ha risposto al sondaggio, usa molto spesso i mezzi pubblici. La bicicletta? È usata molto spesso dal 6,19% in provincia, dal 5,52% in città, i monopattini molto spesso da nessuno e dal 92% mai in città, in provincia raramente dall'1%. Il ricorso a bike sharing e bici elettrica è raro in città, nullo in provincia.

IL NOSTRO SONDAGGIO

BERGAMASCHI METÀ PRONTI PER L'AUTO ELETTRICA

Alle domande della prima indagine dell'Eco di Bergamo e di eco.bergamo sul mondo delle auto elettriche e ibride hanno risposto, da tutta la provincia, 635 lettori del sito del giornale, con un'età compresa tra i 18 e gli 89 anni, per il 62 per cento uomini. «L'indagine, considerando come popolazione target i 745 mila bergamaschi con la patente di guida, ha un livello di confidenza del 95% e un margine di errore del 4%», spiega il curatore Francesco Sforza, responsabile per l'innovazione di Sesaab. I risultati del sondaggio sono stati pubblicati sul numero di aprile di questo supplemento e hanno

dimostrato che un bergamasco su due è disposto a valutare l'acquisto di un'auto ibrida o elettrica nei prossimi tre anni. L'interesse supera l'80 per cento se si somma chi preferisce aspettare che la tecnologia sia più matura. I vantaggi: meno inquinamento, incentivi, risparmi sul carburante. Chi ha già esperienza apprezza l'accelerazione, i consumi ridotti e il silenzio alla guida. Il 36 per cento dei bergamaschi è propenso a pagare di più un'auto elettrica rispetto a un modello tradizionale, proprio perché valuta i risparmi sul carburante, il minor inquinamento e le altre economie su parcheggi e bollo. Sei bergamaschi su dieci pensano che, nel caso di acquisto, non siano sufficienti né un test di guida dal concessionario né una prova di una sola giornata ma sia necessaria una prova di un'intera settimana.

Aria nuova

CITTÀ, BUONE PRATICHE FAVORISCONO IL CAMBIO

A Ferrara la Ztl elettrica nel centro storico e la diffusione delle cargo-bike per l'ultimo miglio. Cuneo investe sulla rete di ricarica, Macerata decongestiona il traffico con la mobilità elettrica. La sostituzione delle auto nelle grandi città abbatte gli inquinanti e taglia i costi sanitari.

Mauro Brolis

Le città e la qualità dell'aria sono i veri alleati dell'auto elettrica. Lo rivela chiaramente la recentissima quarta edizione del rapporto "Mobilità - Politiche di mobilità e qualità dell'aria nelle città italiane 2021", curato da Kyoto Club e Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr. I ricercatori hanno studiato i Piani urbani per la mobilità sostenibile delle 14 città metropolitane italiane e di altre 22 città di medie dimensioni, evidenziando un elemento dominante: la previsione nel brevissimo termine di nuove Zone 30 e di Zone ad accesso limitato ai soli veicoli a basso impatto ambientale. Insomma, le città sono destinate a cambiare rapidamente il modo in cui concedono spazio alle auto.

Il Comune di **Ferrara**, ad esempio, ha programmato l'istituzione di una Ztl elettrica nel centro storico e la diffusione delle cargo-bike per l'ultimo miglio, oltre a spazi logistici di prossimità e alla

diffusione di punti di consegna in tutta la città, una sorta di rivoluzione del sistema della logistica commerciale. **Cuneo** ha avviato l'installazione di una rete infrastrutturale capillare per la ricarica dei veicoli elettrici. **Macerata**, nella riqualificazione di una delle vie più congestionate del centro cittadino, ha previsto aree attrezzate per la mobilità elettrica: piazzole di sosta riservate, punti di ricarica e stalli per il car sharing elettrico. Per favorire l'auto elettrica e migliorare la qualità dell'aria, non basta incrementare l'infrastruttura di ricarica, peraltro ancora eterogenea e poco interoperabile: occorre cambiare l'organizzazione e le regole della mobilità urbana.

Scenari futuri nelle grandi città

Ancora l'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr, in collaborazione con l'Associazione Motus-E, nello studio "Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane", presentato nello scorso marzo, ipotizza che nei prossimi cinque anni il 4% (il 20% nel 2030) dei veicoli pri-

vati e il 5% (il 15% nel 2030) di quelli commerciali leggeri circolanti a Torino, Milano, Roma, Bologna e Palermo possano favorire in modo rilevante la riduzione degli inquinanti, in particolare biossido di azoto e polveri sottili.

Valga l'esempio di **Milano**. Nel 2018 il parco circolante era prevalentemente composto da veicoli a benzina (58%) e diesel

Il Cnr stima effetti consistenti sulla qualità dell'aria con l'incremento di elettriche e ibride

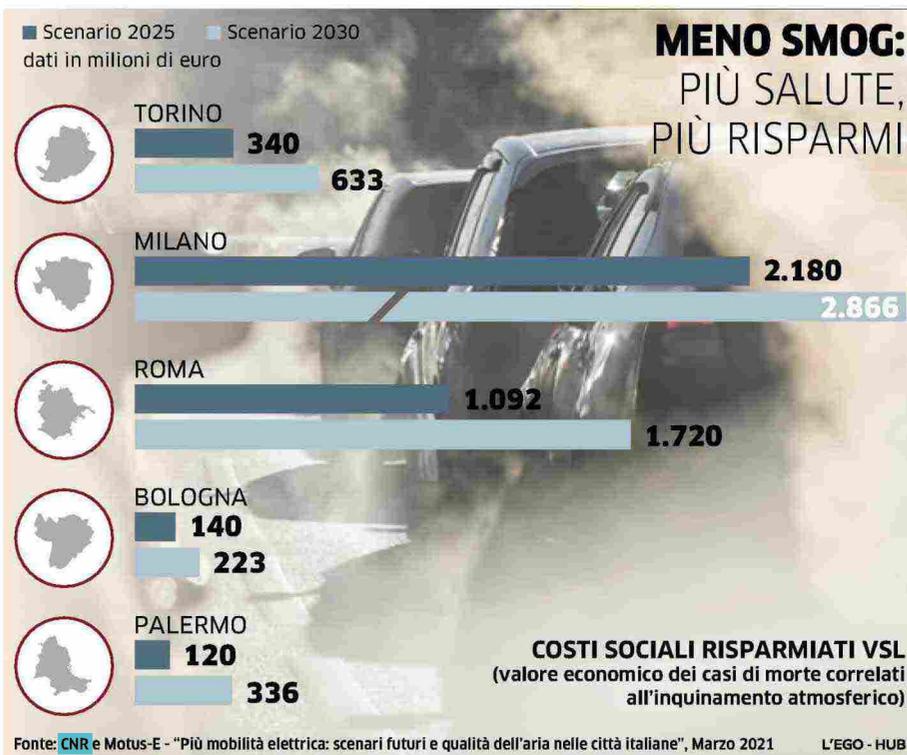
A Milano una riduzione tra il 62% del 2025 e l'84% del 2030 del biossido di azoto e tra 36% e 41% delle polveri

Risparmierà tra il 36% e il 40% delle spese per la salute dovute alle polveri, quasi azzerate quelle per l'NO₂

(34%) con una presenza ridotta di Gpl (5%) ed esigua del metano (1%), mentre i totalmente elettrici (635 per un peso percentuale dello 0,09%) e gli ibridi (2%, in continua crescita) restavano nell'ordine delle centinaia (o poche migliaia). Lo studio prevede che nel 2025 i veicoli elettrici sfiorino le 28 mila unità (4%) e quelli ibridi le 140 mila (20%) e, cinque anni dopo, rispettivamente le 111 mila (20%) e le 277 mila (50%).

Secondo lo studio, gli effetti sulla qualità dell'aria sono davvero consistenti: una riduzione compresa tra il 62%, nel 2025, e l'84%, nel 2030, delle concentrazioni medie orarie nei giorni feriali di biossido di azoto e una diminuzione delle polveri sottili tra il 36% e il 41%.

Molto interessante la valutazione dello studio sui costi sociali e sanitari derivanti dai due principali inquinanti generati dal traffico: nei due scenari, Milano risparmia tra il 36% e il 40% di quelli determinati dalle polveri sottili e, nel 2030, può quasi azzerare quelli legati al biossido di azoto. Le città devono riprendere rapidamente a riorganizzare la mobilità.



PER L'INQUINAMENTO

I COSTI SOCIALI DELL'AUTO

L'Organizzazione mondiale della sanità considera il Vsl, dall'inglese "Value of Statistical Life, il "valore statistico della vita". Si tratta della stima del valore che la società paga per evitare le morti premature e le patologie legate all'inquinamento atmosferico. In parole più semplici, è importante capire e misurare quali siano i costi sociali della cattiva qualità dell'aria, che caratterizza molte città nel mondo: gli studi sul tema li considerano da alcuni anni. La valutazione richiama l'urgenza delle politiche per cambiare il sistema della mobilità nelle città.

La linea di Bergamo

IL CENTRO SENZ'AUTO

Solo veicoli elettrici? L'assessore del Comune Stefano Zenoni rilancia: dalla pedonalizzazione di piazza Matteotti parte un progetto più ampio.

■ Solo auto elettriche nel centro di Bergamo? Il 60,08% dei partecipanti alla nostra indagine valuta in modo positivo l'ipotesi di rendere il centro del capoluogo accessibile solo ad auto elettriche. Stefano Zenoni, l'assessore all'Ambiente e alla Mobilità del Comune di Bergamo, rilancia: «Abbiamo appena presentato il progetto

di pedonalizzazione di piazza Matteotti, una trasformazione dell'area nell'ottica di collegare le piazze Pontida e Santo Spirito: tutti gli spazi di sosta spariscono e francamente non vorrei vedere nemmeno le elettriche che scorrazzano. Mi auguro che la tendenza per il futuro sia sempre più quella di stringere, sulla base di parametri

ambientali, le maglie dei veicoli autorizzati ad accedere, non in modo repentino, fatto salvo che alcune aree della città possano diventare pedonali a tutto tondo. Nei prossimi tre anni di mandato spingeremo sul tema del trasporto delle merci con mezzi elettrici, cui già oggi consentiamo regole di accesso molto più ampie dei furgoni tradizionali». Le auto elettriche godono di tutte le agevolazioni possibili: circolano quando i blocchi del traffico sono in atto, entrano nelle Ztl e non pagano il parcheggio negli stalli blu, previa emissione di un pass da richiedere ad Atb.

La sosta gratuita è prevista anche per le ibride, mentre l'accesso alle Ztl con un permesso di 360 euro all'anno: «Non l'ha richiesto nessuno», spiega Zenoni «L'abbiamo reso oneroso perché la possibilità concessa dal governo coinvolge tutte le tipologie, dalle mild in su. Le Ztl sarebbero aperte a troppe auto. Il tema si riporrà quando le elettriche diventeranno più

numerose. Anche il loro accesso nelle Ztl a vocazione pedonale non è il massimo».

Il Comune ha preparato la mappa con le colonnine di ricarica accessibili al pubblico, sia su strada sia nei parcheggi coperti, e quelle private solo per clienti, utile in vista del nuovo piano di espansione. Oggi le postazioni sono in tutto 50, di cui 38 su suolo pubblico, per un totale di 145 stalli di ricarica disponibili. Bergamo, che conta circa 120 mila abitanti, ne ha già più di quanti ne chiede il governo: uno per ogni mille. «Il Comune, con la presentazione di una nuova manifestazione d'interesse, potrà andare anche oltre, per accompagnare la crescita dell'auto elettrica», aggiunge Zenoni. Bergamo è stata pioniera nel trasporto pubblico elettrico con un decimo dei bus. Il piano di Atb prevede, nel 2025, tutti i 140 mezzi della flotta elettrici o ibridi metano-elettrici.

D. C.



Al volante

SPESE DI GESTIONE GIÙ E NIENTE EMISSIONI

Assenza di rumore e accelerazione tra i vantaggi dell'auto elettrica. Autonomia tra 250 e 400 chilometri: il segreto è pianificare i viaggi.

Roberto Sposini

■ Auto elettrica sì. Auto elettrica no. Auto elettrica ma... La questione è dibattuta. La realtà, però, è certa: il futuro della mobilità è elettrico, meglio, elettrificato. Almeno su questo togliamo ogni dubbio. E ricordate che anche l'idrogeno è una forma di elettrificazione, anzi, la più evoluta a dire il vero.

Ma come si vive con un'auto elettrica? Bene. Molto. Le ragioni? Il silenzio prima di tutto. Poi l'accelerazione, prontissima. E la consapevolezza di viaggiare in assenza di emissioni locali. Risparmiando. Scettici? Cerchiamo allora di fare un po' di chiarezza. Partiamo dai consumi. Dire addio a benzina e diesel significa tagliare di molto le spese di gestione. Non solo perché l'energia oggi costa meno di qualunque carburante. Ma perché in molte occasioni (ristoranti, centri commerciali) è ancora possibile ricaricare gratuitamente: questo, insieme ai costi dell'energia (che prima o poi saliranno...), è uno dei van-

taggi. Chi vive nelle grandi città apprezzerà molto l'ingresso nelle Ztl e i quasi sempre gratuiti parcheggi, una vera manna. Poi c'è la libertà di muoversi in caso di blocchi del traffico. La consapevolezza di contribuire alla riduzione delle emissioni gratifica. Già. Anche se riduzione non significa assenza e il termine "zero emissioni" è usato spesso impropriamente.

Stop all'inquinamento locale

Viaggiare con un'auto elettrica non azzerale emissioni, che restano, legate in gran parte ai processi produttivi dell'auto e all'energia usata per la ricarica. Ma almeno evita quelle "locali", prodotte da diesel e benzina. Poi c'è il silenzio, impagabile. L'inquinamento acustico è un'altra delle urgenze che dobbiamo risolvere. E l'auto elettrica risponde perfettamente a questa necessità, oltre al fatto che viaggiare, specie a velocità contenute, senza rumore e vibrazioni regala serenità unica.

Guidare un'auto elettrica offre solo vantaggi? Ni. Chi non ha sentito parlare dell'ansia da ricarica? Ossia il timore che l'autonomia finisca nel bel mezzo di un viaggio. Può suc-

cedere. Ma quasi mai a chi sa organizzarsi per tempo. Un'auto elettrica ha bisogno di pianificazione, l'acquisto non può prescindere da un'analisi dello stile di vita, del luogo in cui si abita, della disponibilità o no di un garage, di quanti chilometri si percorrono e su che tipo di strade. Da compiere prima dell'acquisto. La ragione è semplice: oggi l'autonomia media di un'elettrica varia tra 250 e 400 chilometri circa. La media degli spostamenti giornalieri è nettamente inferiore.

Il problema sorge quando si affrontano viaggi autostradali, dove le colonnine sono quasi del tutto assenti. La buona notizia? Il governo Draghi ha appena annunciato 7.500 punti di ricarica rapida proprio in autostrada, vedremo in che tempi... Intanto, il "segreto" è pianificare. Grazie alle numerose app è possibile simulare il percorso da fare sapendo già dove ricaricare e quanto spendere.

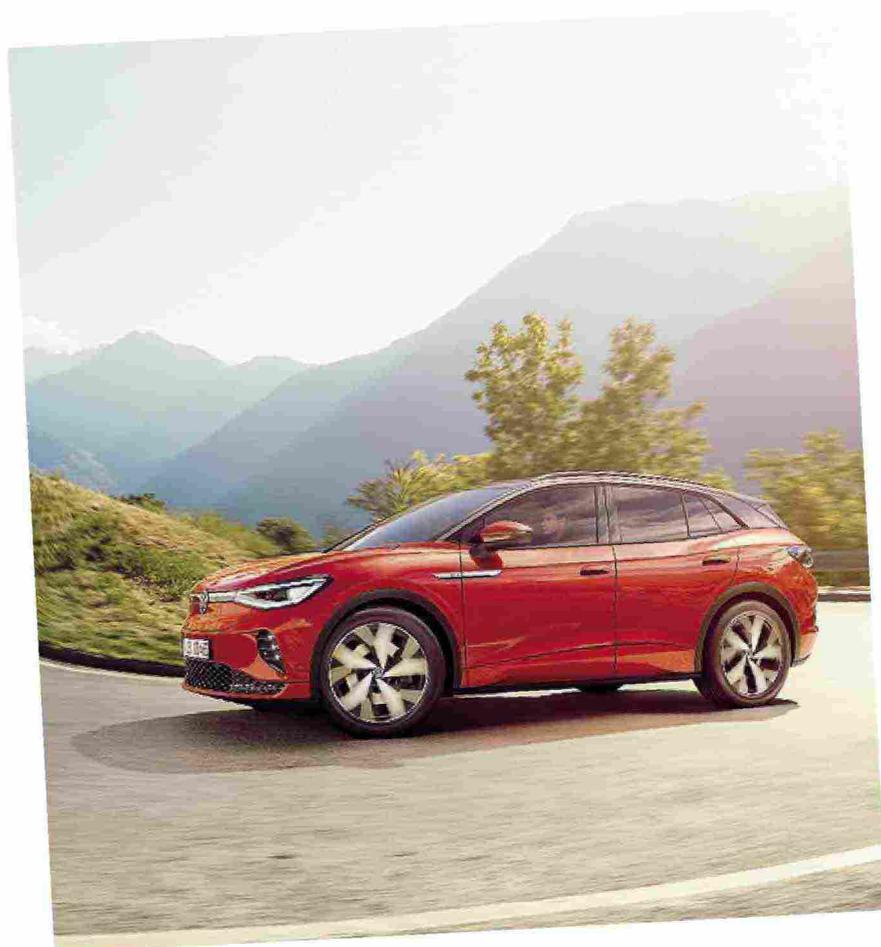
E i tempi di ricarica? I detrattori sostengono che l'auto elettrica è un "lusso" per chi non ha fretta. In parte è vero. Ma ancora una volta dipende: se ricarico a casa, in pratica ogni mattina ho il massimo dell'au-

tonomia. Le grandi città offrono numerose colonnine, pazienza se talvolta rotte, non raggiungibili dai disabili, spesso occupate. O se i gestori sono ancora troppi. Tutto vero. Come è vero che le colonnine "fast", quelle da 150 kW che assicurano ricariche in mezz'ora, oggi sono quasi un miraggio. Il problema è che ce ne sono poche e chi davvero ne dispone in modo diffuso è solo Tesla con i suoi "Supercharger". Nel frattempo, non resta che attendere che le promesse di Draghi si realizzino. E ricaricare ogni volta che è possibile.

PRO E CONTRO

UNA SCELTA EFFICIENTE CHE RISPETTA L'AMBIENTE

Scegliere un'auto elettrica significa compiere una scelta più consapevole in termini di comportamenti di acquisto e di stili di vita. L'assenza di emissioni locali, anche acustiche, significa ridurre al minimo l'impatto ambientale, rispetto a quello prodotto dalle auto diesel e benzina, massimizzando l'efficienza degli spostamenti.



LE ALTRE ELETRIFICATE

**LE IBRIDE
PIÙ EFFICACI
IN CITTÀ**

Ibrida sì, no, forse. Ma soprattutto, quale? Se l'auto elettrica è il punto d'arrivo, l'ibrida è il "tramite". Poi c'è ibrido e ibrido: immaginate una scala evolutiva, alla cui base c'è il "mild hybrid" e all'altro capo il "plug-in". In mezzo il "full hybrid", lanciato da Toyota negli anni Novanta con la Prius. Semplificando, la differenza è data dalla dimensione della batteria e dalla disponibilità o no di una vera autonomia elettrica (almeno 50 chilometri). Occhio anche al cambio: l'automatico è sempre la scelta ideale, ma ci sono soluzioni che privilegiano l'efficienza e altre il piacere di guida. Una regola vale sempre: un'auto ibrida è tanto più efficiente quanto più a lungo si guida in città, dove la componente elettrica ottiene la massima efficienza; in assenza di frenate e decelerazioni (le fasi in cui si ricarica la batteria), come in autostrada, i consumi tendono a salire parecchio. Per ridurli, ci sono alcuni "segreti": usare le modalità Eco o EV, "veleggiare" (ossia rilasciare il gas in modo che il motore si spenga o si "scollegli" dalla trasmissione, tagliando i consumi) tutte le volte in cui è possibile, accelerare (e frenare) progressivamente. Tutto qui. Poi ci sono i vantaggi pratici. Come ingressi a Ztl e parcheggi gratuiti in molte città. Il problema della ricarica non c'è: fatto salvo per le plug-in che, per sfruttare al meglio la loro efficienza, hanno bisogno di una ricarica esterna, molto più breve di un'elettrica. Né quello dell'autonomia.



A CONTI FATTI
Costi ridotti

A fronte di un prezzo d'acquisto mediamente più alto, tra incentivi, detrazioni e benefici fiscali, riduzione dei costi di manutenzione e di utilizzo, alla fine l'auto elettrica ha più vantaggi che svantaggi, anche economici.



RILASSANTE NEL TRAFFICO
Piacere di guida

Chi pensa che un'auto elettrica sia noiosa, lenta o poco divertente è perché non ne ha mai guidata una. La verità è l'opposto: accelerazioni brucianti, assenza di vibrazioni, silenzio. Nel traffico un'elettrica è molto rilassante.



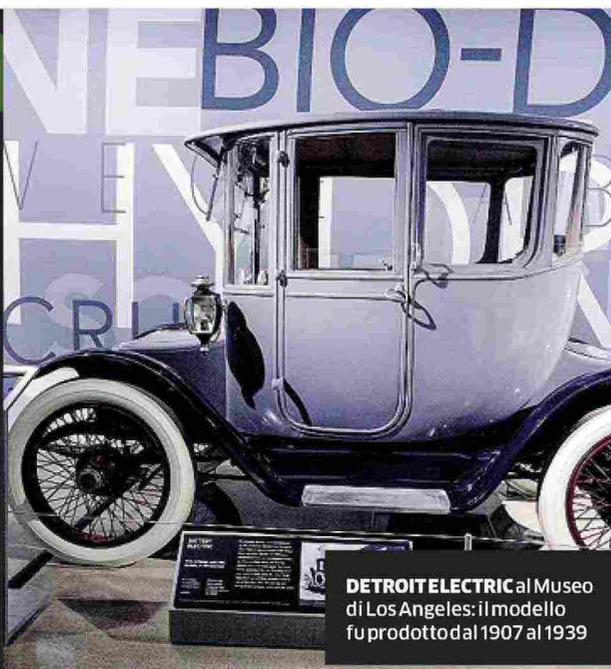
OCCHIO AI TEMPI
Il nodo ricarica

In casa serve almeno una notte con una wallbox, dalla presa molto di più. Da una colonnina da 22 kW, la più diffusa, può bastare una pausa pranzo per recuperare 50/60 km. Il tempo a disposizione è una variabile da calcolare, vista l'attuale rete.

Dagli albori a oggi

RITORNO AL FUTURO ELETTRICO

La motorizzazione nacque a batterie. L'ascesa della benzina negli Stati Uniti per i grandi spazi senza elettricità. Ora la svolta per tutelare clima e salute.



DETROIT ELECTRIC al Museo di Los Angeles: il modello fu prodotto dal 1907 al 1939

Il primo concessionario di automobili, apparso nel 1896 negli Stati Uniti, vendeva solo veicoli elettrici. La benzina, un sottoprodotto della raffinazione del petrolio usato come combustibile per le lampade, non la si poteva adoperare per questo impiego perché troppo volatile e puzzolente. Serviva solo come smacchiatore.

Le aziende petrolifere si videro davanti un nuovo mercato sconfinato quando si capì che la benzina si poteva usare come combustibile per i motori automobilistici. L'energia elettrica spesso non arrivava ancora nelle campagne e nelle piccole città americane. Il prezzo della benzina, poi, era talmente basso che il costo per alimentare un veicolo elettrico era nettamente superiore: una situazione contraria all'attuale. L'industria investì in modo massiccio nella costruzione di una rete di distributori di benzina negli Stati Uniti. Henry Ford, allo stesso tempo, iniziava a pensare alla possibilità di una diffusione di massa delle automobili e la

mise in pratica sviluppando il modello T, messo sul mercato nel 1908. Il predominio dei veicoli a benzina sulle strade, che perdura ancora oggi, pose le basi. La motorizzazione di massa arriva in Europa nel secondo Dopoguerra. Il «miracolo economico» in Italia negli anni Sessanta è simboleggiato dalla diffusione di auto a basso costo come le Fiat 500 e 600.

L'egemonia della benzina supera la crisi petrolifera del 1973. Il piombo, un gravissimo pericolo per la salute, è eliminato dalla benzina nel 1996 negli Stati Uniti e poi in Italia. Il vasto e invasivo inquinamento provocato dalle emissioni delle auto diventa sempre più insostenibile per i troppi veleni rilasciati nell'atmosfera. La scienza, nel contempo, conferma che le emissioni di CO₂ alterano irreparabilmente il clima. La lunga marcia dell'auto elettrica finalmente riprende vigore. Un ritorno al futuro.

Il primo veicolo a trazione elettrica fu presentato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867. I taxi elettrici furono introdotti a Londra e New York nel 1897. L'abbon-



JAMAISCONTENTE

Il veicolo elettrico a forma di razzo infrange la barriera dei 100 km orari il 29 aprile 1899: il belga Camille Jenatton raggiunge la velocità eccezionale di 105,88 km/h quando quella massima era di 32 km/h.



NISSAN LEAF

L'auto elettrica giapponese, introdotta nel 2010 e giunta nel 2017 alla seconda generazione, è stata a lungo il veicolo a batteria più venduto, nel 2020 settimo della categoria per immatricolazioni.



TESLA ROADSTER

L'auto elettrica, realizzata dalla casa automobilistica californiana Tesla Motors, è venduta dal 2008 al 2012 in circa 2.500 esemplari. Il 6 febbraio 2018 un esemplare è stato lanciato verso Marte.

danza di benzina a basso costo è il colpo fatale per i mezzi elettrici negli anni Venti del '900. Il rover della Nasa elettrico sul suolo lunare nella spedizione Apollo 15 del 1971 li porta di nuovo alla ribalta. La General Motors sviluppa un prototipo di city car elettrica. Nel 1997 la Toyota presenta Prius, la pri-

ma ibrida di massa. Nel 2003 nasce la Tesla Motors. Nel 2010 la Nissan vara la Leaf, totalmente elettrica. Oggi tutte le case automobilistiche puntano su veicoli a emissioni zero, seguendo gli indirizzi a tutela del clima e della salute dell'Onu e dell'Europa.

D. C.

STUDIO **CNR** E MOTUS-E

MOBILITÀ ELETTRICA, GIÙ LE EMISSIONI

La mobilità elettrica salverà le città dall'inquinamento, fino all'89% in meno di smog al



2030. E eviterà la perdita di importanti risorse, che potrebbero arrivare a 3 miliardi di euro, a causa dei costi sociali che paghiamo per via dello smog. È quanto risulta da uno studio realizzato da **Cnr** con Motus-E.



Auto elettriche, svolta per le città italiane

La conversione del parco auto attuale con vetture elettriche, garantirebbe nelle principali città italiane meno morti e una diminuzione significativa dei relativi costi sociali. Lo riporta uno studio congiunto del CNR e dell'associazione Motus- E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia, "Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane", che ne analizza i vantaggi sia in termini di inquinamento che di salute. La graduale sostituzione delle auto a combustione con vetture elettriche garantirebbe notevoli benefici, lo studio presenta l'effetto delle emissioni in atmosfera e della ricaduta al suolo degli inquinanti primari e secondari su cinque diverse città italiane: Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo che vengono analizzate in due scenari temporali, 2025 e 2030. Il ricambio dell'attuale parco auto circolante con veicoli elettrici ridurrebbe in modo determinante la concentrazione di biossido di azoto. Secondo uno studio pubblicato dal British Medical, tali concentrazioni nell'aria sono direttamente associate ad un aumento di mortalità dovuta a patologie cardiovascolari e respiratorie.



Relativamente allo scenario proiettato nel 2025, tali riduzioni andrebbero da un minimo del 47% a Bologna, fino ad un massimo del 62% a Roma. Maggiore decremento si avrebbe nel 2030, quando si registrerebbe una riduzione del 74% a Palermo e addirittura dell'89% a Roma. Per quanto riguarda le polveri sottili PM10 si ridurrebbero nel 2025 da un minimo del 29% a Bologna ad un massimo del 38% a Palermo, mentre nel secondo scenario, quello del 2030, la riduzione varierebbe tra il 34% al 46%. Quindi la mobilità elettrica inciderebbe enormemente sulla salute pubblica riducendo i decessi e, secondo le proiezioni dello



Città La mobilità elettrica taglia lo smog e fa risparmiare in salute

Secondo uno studio del Cnr la spesa si potrebbe ridurre di 3 miliardi al 2030

■ ROMA La mobilità elettrica salverà le città dall'inquinamento, fino all'89% in meno di smog al 2030. E eviterà la perdita di importanti risorse, che potrebbero arrivare a 3 miliardi di euro, a causa dei costi sociali che paghiamo in termini di salute e decessi per via dello smog. Sono i doppi benefici, ambientali e economici, del passaggio del parco veicoli attuale a mezzi elettrici,

così come vengono raccontati dal rapporto «Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane», realizzato dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia. Con un ricambio del parco circolante di veicoli privati e della logistica verso una mo-

bilità fatta da mezzi elettrici per il 2030 - spiega lo studio - si avrebbe una riduzione dell'inquinamento fino all'89% in meno e dei costi sociali che si pagano in termini di salute fino a 3 miliardi di euro.

L'analisi - che prende in considerazione la dispersione in atmosfera e al suolo degli inquinanti e l'impatto delle emissioni in cinque città, da Torino a Milano, da Bologna a Roma e a Palermo - guarda a due scenari, uno al 2025 e uno al 2030. I mezzi elettrici giocano un ruolo fondamentale nella ri-

duzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare di No2 (biossido di azoto): si passerebbe da un minimo del 47% a Bologna a un massimo del 62% a Roma nello scenario al 2025; e dal 74% a Palermo fino all'89% nella Capitale, nello scenario al 2030. Per le polveri sottili (Pm10) l'impatto è minore: al 2025 si stima una riduzione che va da un minimo del 28% a Bologna fino a un massimo del 38% a Palermo; per lo scenario al 2030 la riduzione varia tra 34% e 46%.



BUONE PRATICHE PER IL PASSAGGIO ALLA MOBILITA' ELETTRICA NELLE CITTA'

Le città e la qualità dell'aria sono i veri alleati dell'auto elettrica. Lo rivela chiaramente la recentissima quarta edizione del rapporto “ Mobilitaria – Politiche di mobilità e qualità dell'aria nelle città italiane 2021 ”, curato da Kyoto Club e Istituto sull'inquinamento atmosferico del **Cnr**. I ricercatori hanno studiato i Piani urbani per la mobilità sostenibile delle 14 città metropolitane italiane e di altre 22 città di medie dimensioni, evidenziando un elemento dominante: la previsione nel brevissimo termine di nuove Zone 30 e di Zone ad accesso limitato ai soli veicoli a basso impatto ambientale. Insomma, le città sono destinate a cambiare rapidamente il modo in cui concedono spazio alle auto.

A Ferrara la Ztl elettrica nel centro storico e la diffusione delle cargo-bike per l'ultimo miglio. Cuneo investe sulla rete di ricarica, Macerata decongestiona il traffico con la mobilità elettrica

Il Comune di Ferrara, ad esempio, ha programmato l'istituzione di una Ztl elettrica nel centro storico e la diffusione delle cargo-bike per l'ultimo miglio, oltre a spazi logistici di prossimità e alla diffusione di punti di consegna in tutta la città, una sorta di rivoluzione del sistema della logistica commerciale. Cuneo ha avviato l'installazione di una rete infrastrutturale capillare per la ricarica dei veicoli elettrici. Macerata, nella riqualificazione di una delle vie più congestionate del centro cittadino, ha previsto aree attrezzate per la mobilità elettrica: piazzole di sosta riservate, punti di ricarica e stalli per il car sharing elettrico. Per favorire l'auto elettrica e migliorare la qualità dell'aria, non basta incrementare l'infrastruttura di ricarica, peraltro ancora eterogenea e poco interoperabile: occorre cambiare l'organizzazione e le regole della mobilità urbana.

Scenari futuri nelle grandi città Ancora l'Istituto sull'inquinamento atmosferico del **Cnr**, in collaborazione con l'Associazione Motus-E, nello studio “Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane”, presentato nello scorso marzo, ipotizza che nei prossimi cinque anni il 4% (il 20% nel 2030) dei veicoli privati e il 5% (il 15% nel 2030) di quelli commerciali leggeri circolanti a Torino, Milano, Roma, Bologna e Palermo possano favorire in modo rilevante la riduzione degli inquinanti, in particolare biossido di azoto e polveri sottili.

Il **Cnr** stima effetti consistenti sulla qualità dell'aria con l'incremento di elettriche e ibride. La sostituzione delle auto nelle grandi città abbatte gli inquinanti e taglia i costi sanitari

Valga l'esempio di Milano. Nel 2018 il parco circolante era prevalentemente composto da veicoli a benzina (58%) e diesel (34%) con una presenza ridotta di Gpl (5%) ed esigua del metano (1%), mentre i totalmente elettrici (635 per un peso percentuale dello 0,09%) e gli ibridi (2%, in continua crescita) restavano nell'ordine delle centinaia (o poche migliaia). Lo studio prevede che nel 2025 i veicoli elettrici sfiorino le 28 mila unità (4%) e quelli ibridi le 140 mila (20%) e, cinque anni dopo, rispettivamente le 111 mila (20%) e le 277 mila (50%).

A Milano riduzione tra il 62% del 2025 e l'84% del 2030 del biossido di azoto. Risparmierà tra 36% e 40% delle spese per la salute dovute alle polveri, quasi azzerate quelle per il biossido di azoto

Secondo lo studio, gli effetti sulla qualità dell'aria sono davvero consistenti: una riduzione compresa tra il 62%, nel 2025, e l'84%, nel 2030, delle concentrazioni medie orarie nei giorni feriali di biossido di azoto e una diminuzione delle polveri sottili tra il 36% e il 41%.

Molto interessante la valutazione dello studio sui costi sociali e sanitari derivanti dai due principali inquinanti generati dal traffico: nei due scenari, Milano risparmia tra il 36% e il 40% di quelli determinati dalle polveri sottili e, nel 2030, può quasi azzerare quelli legati al biossido di azoto. Le città devono riprendere rapidamente a riorganizzare la mobilità.

Inchiesta su eco.bergamo domenica prossima

Nel numero di eco.bergamo, il supplemento di ambiente, ecologia, green economy in edicola gratis con L'Eco di Bergamo domenica 16 maggio, un'inchiesta di otto pagine sul mondo delle auto elettriche.

[BUONE PRATICHE PER IL PASSAGGIO ALLA MOBILITA' ELETTRICA NELLE CITTA']

PIATTAFORMA
 degli Enti Locali
Sistemi Intelligenti di
Trasporto

Appuntamenti

Sala stampa

Link

AREA RISERVATA

NEWSLETTER

PERCHE'
ASSOCIARSIMUOVERSI
in Italia

VIDEO



Archivio

Mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane

lunedì, 29 marzo 2021



Quale aria respireremo nelle città del futuro? Questa una delle domande che hanno mosso lo studio alla base del rapporto di ricerca "Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane" a cura di Valeria Rizza, Francesco Petracchini, Dino Marozzi e Francesco Naso, presentata con un convegno digitale nei giorni scorsi. Il rapporto, realizzato dall'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del [Cnr](#) in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia, presenta due scenari temporali differenti proiettati su cinque grandi città italiane.

Lo studio presenta una valutazione della dispersione in atmosfera e della ricaduta al suolo degli inquinanti primari e secondari e il relativo impatto emissivo nelle città di Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo, secondo un'analisi di due scenari prospettici, rispettivamente al 2025 e al 2030, dell'attuale parco circolante di veicoli relativi ai comparti del trasporto privato e della logistica delle cinque città italiane oggetto di studio. Inoltre, ha permesso di evidenziare non solo come il traffico veicolare sia tra le prime cause di inquinamento in ambito urbano, ma anche come la considerevole ricaduta sul numero di morti premature produca una significativa incidenza sui costi sociali ed economici.

Dai risultati ottenuti si evince come, all'interno di uno scenario più ampio di ricambio del parco veicolare privato, la penetrazione di una percentuale di veicoli elettrici giochi un ruolo fondamentale nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare di NO₂.

Si rileva una riduzione delle concentrazioni, in termini percentuali relative al comparto mobilità, da un minimo di 47% (caso Bologna) ad un massimo di 62% (caso Roma) considerando lo scenario al 2025, mentre prendendo in considerazione lo scenario al 2030 si assiste ad una riduzione che va dal 74% (caso Palermo) fino ad un massimo dell'89% (caso Roma).

Impatto ridotto, ma comunque importante per il PM₁₀. Se si osservano i risultati dello scenario 2025 la percentuale di riduzione parte da un minimo del 28% (caso Bologna) fino ad un massimo del 38% (caso Palermo); per lo scenario 2030 l'abbattimento non è così determinante come per NO₂, la riduzione varia tra 34% e 46%.

La maggiore penetrazione di vetture elettriche prospettata nello studio si traduce anche in una significativa riduzione delle stime del numero di morti per città come Milano, Roma e Torino in relazione alle concentrazioni di NO₂ e PM₁₀ e il relativo costo sociale (VSL) associato al numero di morti evitate, legate ai cambiamenti di concentrazioni di PM₁₀ e NO₂ dovute al solo contributo del traffico, che si verificano nei diversi scenari ipotizzati, e che varia tra circa 140 milioni e circa 2 miliardi di euro allo scenario 2025, e circa 222 milioni e 3 miliardi allo scenario 2030.

Fonte: [CNR](#)

All rights reserved © 2009 TTS ITALIA::Terms Of Use::Privacy Policy::C.F. 97163210582

Questo sito utilizza cookies per migliorare l'esperienza d'uso dell'utente, continuando la navigazione accetti l'[informativa](#).**Chiudi**

CON IL SUPPORTO DI



LATEST NEWS

25 marzo 2021
Le applicazioni ITS per l'efficiamento della logistica. Ecco la documentazione del Webinar TTS Italia

29 marzo 2021
Mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane

25 marzo 2021
Le applicazioni ITS per l'efficiamento della logistica. Ecco la documentazione del Webinar TTS Italia

29 marzo 2021
Mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane
Tutte le notizie | [Archivio](#)

In evidenza

Per maggiori informazioni

➤ Italia-Napoli: Sistema di bigliettazione elettronica

➤ Ungheria-Budapest: Attrezzature di monitoraggio del traffico

[clicca qui](#) (solo per utenti registrati)

SEGUICI SU




CLIMATE STRATEGY

Conosci l'impatto della tua azienda?

Log In

Redazione | Advertising | Contattaci

Seguici su: [f](#) [in](#) [t](#) [v](#)

digita quello che cerchi e premi

HOME PAGE • COMUNITÀ ENERGETICHE • SUPERBONUS • PNRR • FOTOVOLTAICO • PNI

ABBONAMENTO **PRO**



DESIDERO RICEVERE LA NEWSLETTER

INSERISCI E-MAIL E SCARICA UN REPORT E 4 NEWSLETTE

Acconsento al trattamento dati

Letta l'informativa, accetto il trattamento dei miei dati per invio delle Newsletter QualEnergia.it

ISCRIVITI



Le Aziende Partner

NEWS DALLE AZIENDE

Superbonus 110%: il 29 aprile webinar gratuito di MC Energy

Fronius: il calendario dei webinar di aprile

A Cremona impianto FV da 1 MW con tecnologia SMA per multinazionale belga della logistica

BayWa r.e. diventa società per azioni e il 49% va alla svizzera EIP

Acciaio e sostenibilità: Feralpi sceglie la Climate Strategy di Alperia Bartucci

Sun Ballast: aumento a doppia cifra delle zavorre per il fotovoltaico nel primo trimestre 2021

Bisol Supreme", il primo modulo fotovoltaico con il 100% di potenza in uscita per 25 anni

Kostal Italia: "la sfida è la buona integrazione tra storage, fotovoltaico e mobilità elettrica"

Il nuovo modulo SunPower Maxeon 5 AC, la tecnologia più avanzata per ogni tipo di tetto

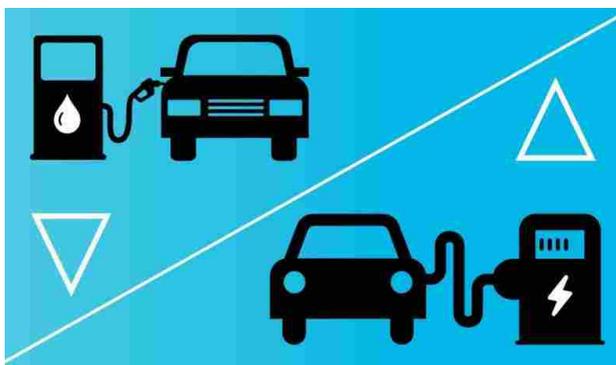
Tutte le News dalle Aziende

13 Aprile 2021 / Tags: inquinamento atmosferico, mobilità elettrica

Se aumenta la mobilità elettrica in città migliora la qualità dell'aria

Maria Stella Scarpinella

Scenari al 2025 e 2030 su mobilità elettrica ed effetti sulla qualità dell'aria a Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo. Le 13 azioni da aumentare l'elettrificazione dei trasporti in Italia. Uno studio CNR-IIA e Motus-E.



[f](#) [t](#) [in](#)

Una percentuale crescente di veicoli elettrici avrà sicuramente un ruolo rilevante nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare del **NO2** (bioossido di azoto) e del **PM10**.

Inquinamento significa decessi prematuri e costi sociali. Per provare a ridurre questi impatti aumentare la mobilità elettrica nelle aree urbane potrebbe dare risultati interessanti.

Lo dimostrano i risultati dello studio "Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane" (allegato in fondo), elaborato dal **CNR-IIA** (Istituto

sull'inquinamento Atmosferico) e da **Motus-E**, curato da Valeria Rizza, Francesco Petracchini, Dino Marcozzi e Francesco Naso.

Lo studio valuta la dispersione in atmosfera e la ricaduta al suolo degli inquinanti primari e secondari e il relativo impatto emissivo nelle città di **Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo**, secondo un'analisi di due **scenari al 2025 e al 2030**, valutando il parco circolante (numero dei veicoli totali), la **concentrazione di NO2**, di **PM10** e l'**impatto sanitario ed economico**.

Entrambi gli scenari fanno riferimento ai comparti del **trasporto privato** e della **logistica** (escluso quindi il Trasporto Pubblico Locale e le altre tipologie di veicoli).

Gli scenari: il parco veicolare urbano e i livelli di inquinamento

Gli scenari sono stati costruiti prevedendo l'**incremento** della quota di tecnologie **ibride plug-in/elettriche** nel parco veicolare circolante con una **riduzione** percentuale di veicoli a **combustione interna** (benzina e diesel), e il progressivo **"svecchiamento"** del **parco veicolare** esistente.

Secondo diverse ipotesi di penetrazione dei veicoli elettrici nelle varie città considerate, così come di previsione di riduzione del parco veicolare privato si prefigurano diversi livelli di diminuzione degli inquinanti, rapportate ad un anno base (2018).

Ad esempio, per **Milano e Roma**, lo studio ipotizza un **parco veicolare privato** ridotto del 20% e composto soltanto da veicoli Euro 6. Per entrambe le città si prevede al 2030 che il **20%** dei veicoli sia **elettrico** e il **50%** sia costituito di veicoli **ibridi**.

Ciò consentirebbe di ridurre a Milano le concentrazioni di PM10 del 41% e dell'84% del NO2 rispetto all'anno base.

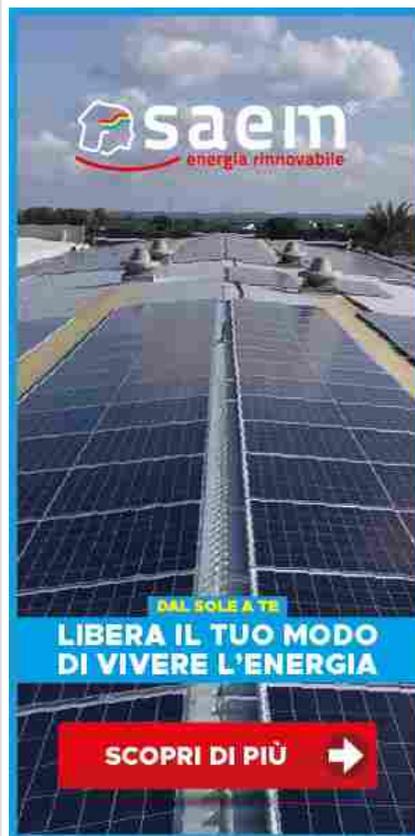
A Roma a fine decennio si avrebbe una riduzione del NO2 dell'89% e del 42% di PM10.

Sarebbe anche netta la diminuzione del numero delle **morti premature** causate dall'inquinamento: da 6 a 9 volte rispetto al 2018, e di conseguenza anche del costo associato all'inquinamento. Sulla stessa linea grosso modo i risultati attesi per le altre città oggetto dello studio.

Le proposte di Motus-E e CNR-IIA

Motus-E e **CNR-IIA** propongono **13 azioni** da attuarsi a **livello nazionale e locale**, per favorire il processo di elettrificazione della mobilità cittadina, con il conseguente miglioramento della qualità dell'aria e quindi della salute dei cittadini:

1. **Fissare il termine ultimo per la vendita delle auto endotermiche**; è necessario un target europeo per lo stop delle vendite delle auto a combustione interna con quote annuali crescenti.
2. **Potenziare le reti cittadine** (di distribuzione elettrica, di trasmissione dati, del TPL e di ricarica dei veicoli) seguendo un modello di Smart City e interconnetterle nei loro nodi di scambio.
3. **Auto Private**; la domanda di veicoli M (camper, furgoncini e automobili), N (furgoni o autocarri) ed L (ciclomotori e motocicli) a zero e basse emissioni (sotto i 60 gCO2/km) venga sostenuta e che si mantenga la struttura attualmente prevista per l'ecobonus, prorogandone la validità sino al 2025 e mantenendo la forma dell'incentivo diretto all'acquisto. Nel documento si ritiene comunque fondamentale una forte riduzione dell'uso delle auto private in ambiente urbano: obiettivo delle istituzioni locali e nazionali è abbassare il tasso di motorizzazione, oggi fra i più elevati del mondo (65 auto ogni 100 abitanti).
4. **Trasporto Pubblico**: ricambio della flotta su gomma con mezzi a zero emissioni che ASSTRA e ANEV stimano essere il triplo dello stanziamento del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, che già ammonta a 3,9 miliardi fino al 2033.
5. **Predisporre una logistica urbana sostenibile delle merci a basso**

ARCHIVIO "BANDI E APPALTI"




impatto e con veicoli elettrici di intesa con gli operatori. Promozione dei veicoli elettrici con sistemi premiali sulle regole di accesso alla ZTL.

6. Identificare un **Fondo per lo sviluppo di una rete nazionale di infrastrutture di ricarica** ad accesso pubblico.
7. **Realizzare infrastrutture di ricarica nei centri logistici** e nei rimessaggi dei veicoli merci, accompagnando il trend di elettrificazione del trasporto merci, in una prima fase dei veicoli merci leggeri della logistica urbana e in una seconda fase dei camion per medio e lungo raggio.
8. **Rivedere le Linee guida Ministeriali sui PUMS** e integrare maggiormente nei Piani Urbani l'elettrificazione dei mezzi come misura per il miglioramento della qualità dell'aria nelle città.
9. **Nell'ambito del PNRR richiedere maggiori investimenti per un'adeguata rete di mobilità urbana e regionale elettrica;** al momento non è prevista nessuna voce specifica sullo sviluppo di un'adeguata rete di ricarica elettrica nazionale ad uso pubblico, nessun investimento per la riconversione industriale del comparto trasporti, briciole per la sicurezza stradale.
10. **Investire in ambito industriale automotive** per la riconversione dei settori coinvolti nella trasformazione di veicoli e infrastrutture elettriche (componentistica elettrica ed elettronica, digitalizzazione di mezzi e C-ITS, piattaforme SW per nuovi servizi).
11. **Potenziare gli studi scientifici sulle fonti dell'inquinamento atmosferico,** sulla composizione chimica del particolato e sugli inquinanti emergenti (comprese le nanoparticelle) per comprendere appieno i fenomeni e le principali fonti di emissione su cui intervenire.
12. **Ampliare le indagini sulle correlazioni epidemiologiche** e gli effetti sulla salute e quindi stabilire una relazione tra le emissioni di inquinanti in tutti i settori influenti e gli effetti sulla salute umana e gli impatti economici.
13. **Attuare il Piano di Azione contenuto all'interno del Protocollo Aria Pulita** sottoscritto a Torino a giugno 2019 e articolato in 5 ambiti di intervento che istituisce un fondo per il controllo dell'inquinamento atmosferico.

Studio Motus-E e [CNR-IAA](#) (pdf)



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:

Infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici: in Lombardia finanziamenti per enti pubblici

Più incentivi e investimenti nelle rinnovabili: dentro il piano Biden da 2.000 miliardi

Il governo Draghi accelera sulla mobilità elettrica

Camion a emissioni zero: in Europa in dieci anni devono aumentare di 100 volte

Dalla Lombardia 5 milioni agli Enti Pubblici per colonnine di ricarica di veicoli elettrici

DESIDERO RICEVERE LA NEWSLETTER

INSERISCI E-MAIL E SCARICA UN REPORT E 4 NEWSLETTER

Accento al trattamento dati

Letta l'[informativa](#), accetto il trattamento dei miei dati per invio delle Newsletter QualEnergia.it

ISCRIVITI

QUOTA RINNOVABILI = 34,2%

Energia rinnovabile su domanda elettricità in Italia

lunedì 12 aprile 2021

DATI MENSILI: Febbraio 2021

PRODUZIONE FV IN ITALIA

PRODUZIONE (lun 12 apr): 36,8 GWh (-0,6 su dom)

QUOTA su domanda elettrica: 4,2%

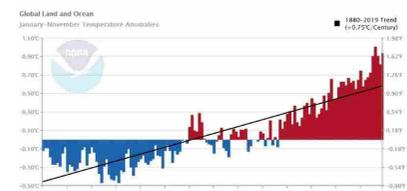
PRODUZIONE EOLICA IN ITALIA

PRODUZIONE (lun 12 apr): 65,4 GWh (+6,7 su dom)

QUOTA su domanda elettrica: 7,5%



TEMPERATURE GLOBALI (FEB 2021)



Febbraio 2021: +0,65 °C (16° più caldo)

Gennaio-Febbraio 2021: +0,72 °C (11° più caldo)

Anno 2020: +0,98 °C (2° più caldo)



Economia & Finanza

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA **OSSERVA ITALIA** CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO**ENERGITALIA**

Una finestra sul mondo dell'energia: analisi, dati economici e statistici e storie di innovazione per capire il futuro di un settore in trasformazione

HOME | STORIE | SOSTENIBILITÀ | TRASFORMAZIONE | TERRITORI | MOBILITÀ | ARCHIVIO

Cerca nel sito

CERCA

La mobilità elettrica taglia lo smog: -89% nel 2030



Studio del **Cnr** su 5 città italiane e scenari futuri: meno costi sociali per 3 miliardi di euro. In quattro anni riduzioni di NO₂ dal 74% all'89%

13 Aprile 2021

La **mobilità elettrica** potrebbe salvare le città dall'**inquinamento**: **Roma** avrebbe fino all'**89%** in meno di **smog** nel **2030**. È solo una delle buone notizie contenute nel rapporto "**Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane**", realizzato dall'**Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr** in collaborazione con **Motus-E**, associazione per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia. Lo studio presenta due scenari temporali differenti, uno al **2025** l'altro al **2030**, proiettati su cinque grandi città italiane: **Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo**. Quale aria respireremo nelle città del futuro? A questa domanda hanno cercato di rispondere i ricercatori, valutando la dispersione in atmosfera e la ricaduta al suolo degli inquinanti primari e secondari e il relativo impatto emissivo dell'attuale parco circolante di veicoli (relativi ai comparti del trasporto privato e della logistica) delle cinque città italiane oggetto di studio. Il rapporto ha evidenziato non solo come il **traffico veicolare** sia tra le prime cause di inquinamento in ambito urbano, ma anche come la considerevole ricaduta sul numero di morti premature produca un significativo incremento di costi sociali.

Il ricambio del parco veicolare privato in favore di **mezzi elettrici** permetterebbe

ENERGITALIAUn'iniziativa di Affari & Finanza
In collaborazione con Edison e Politecnico di Milano**A&F AFFARI&FINANZA**A cura di
Luigi Gia e Paola Jadeluca**Hanno collaborato**

Stefania Aoi, Adriano Bonafede, Stefano Carli, Vito de Ceglia, Luigi Dell'Olio, Silvano Di Meo, Sibilla Di Palma, Marco Frojo, Walter Galbiati, Valerio Gualerzi, Mariano Mangia, Eugenio Occorsio, Raffaele Ricciardi

Segreteria Affari&FinanzaStefano Fiori telefono 0649822539
e-mail stefano.fiori@repubblica.it
segreteria_affari_finanza@repubblica.it

Tweet di @RepubblicaAF



una **drastica riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali**, in particolare di **NO2** (diossido di azoto). La riduzione delle concentrazioni, in termini percentuali si attesterebbe da un minimo di **47%** (caso Bologna) ad un massimo di **62%** (caso Roma) considerando lo scenario al **2025**, mentre nello scenario al **2030** si assisterebbe ad una riduzione che va dal **74%** (caso Palermo) fino ad un massimo dell'**89%** (caso Roma).

Impatto ridotto, ma comunque importante anche per le **PM10**. La riduzione andrebbe da un minimo del **28%** (caso Bologna) fino ad un massimo del **38%** (caso Palermo) nello scenario **2025**; per lo scenario **2030** l'abbattimento di **polveri fini** varierebbe tra il **34%** e il **46%**.

Una maggiore penetrazione di **vetture elettriche** si tradurrebbe anche in una **significativa riduzione del numero di vittime causate dall'inquinamento atmosferico**. Evitando un costo che potrebbero arrivare a **3 miliardi di euro**. Il rapporto di **E-Motus** e **Cnr** stima che il costo sociale (**Vsl**) associato al numero di decessi evitati varierebbe tra circa **140 milioni** e **2 miliardi di euro** nello scenario al **2025**, e tra circa **222 milioni** e **3 miliardi** nello scenario al **2030**.

A parità del numero di veicoli circolanti, conclude lo studio, la **tecnologia elettrica** consentirebbe un doppio beneficio, in termini di **impatto ambientale ed economico**, sulla **qualità dell'aria** ma anche sul **risparmio associato al costo sociale** che ogni anno paghiamo in termini di salute e decessi per via dello smog.

Il tuo contributo è fondamentale per avere un'informazione di qualità. Sostieni il giornalismo di Repubblica.

ABBONATI A REP: 1 MESE A SOLO 1€

© Riproduzione riservata

13 Aprile 2021



Incorpora

Visualizza su Twitter

MENU

[HOME](#) / [BERGAMO CITTÀ](#) / [LA SVOLTA DELL'AUTO ELETTRICA CHI LA CONOSCE LA SCEGLIE](#)

La rivoluzione dell'auto elettrica avanza per salvaguardare l'ambiente e la salute

Venerdì 14 Maggio 2021 🗨️ (0)[Facebook](#) [Twitter](#) [Mi piace](#) [Condividi](#)

La svolta dell'auto elettrica Chi la conosce la sceglie

Chi la conosce la sceglie. I risultati del primo sondaggio sul mondo delle auto elettriche compiuto da L'Eco di Bergamo e da eco.bergamo, pubblicati sul numero di aprile del supplemento, hanno già dimostrato che un bergamasco su due è disposto a valutare l'acquisto di un'auto elettrica o ibrida nei prossimi tre anni. L'interesse supera l'80 per cento se si somma chi preferisce aspettare che la tecnologia sia più matura.

Ora l'approfondimento dell'esito della nostra indagine si può leggere sul nuovo numero di **eco.bergamo**, la rivista di ambiente, ecologia, green economy in edicola domenica 16 maggio gratis con L'Eco di Bergamo.

Il curatore del sondaggio, Francesco Sforza, responsabile per l'innovazione di Sesaab, società editrice dell'Eco di Bergamo, spiega quali siano i motivi che generano l'82 per cento di probabilità di propensione all'acquisto. «**Chi l'ha provata è più incline alla nuova motorizzazione. Anche la sensibilità per l'ambiente, l'inquinamento e la sicurezza incidono a favore. Chi ha dubbi cerca più informazioni sugli incentivi, la ricarica, i costi d'uso**». Accelerazione e assenza di rumore sono tra i vantaggi dell'auto elettrica più apprezzati da chi l'ha provata.

Mobilità e qualità dell'aria

Il rapporto «Mobilitaria – Politiche di mobilità e qualità dell'aria nelle città italiane 2021», curato da Kyoto Club e Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr, mostra come le aree urbane siano destinate a cambiare rapidamente il modo in cui concedono spazio alle auto, per favorire i mezzi che abbattano le emissioni. I ricercatori hanno studiato i Piani urbani per la mobilità sostenibile delle 14 città metropolitane e di altre 22 di medie dimensioni, evidenziando un elemento dominante: **la previsione nel brevissimo termine di nuove Zone 30 e ad accesso limitato ai veicoli a basso impatto ambientale.**

Costi sanitari e sociali dello smog

Il Cnr e l'associazione Motus-E, in un altro studio, dimostrano come la nuova motorizzazione possa migliorare nettamente la qualità dell'aria, con **una riduzione rilevante dei costi sanitari e sociali dovuti all'inquinamento provocato dal traffico.** La rivoluzione nella mobilità è necessaria non solo per combattere lo smog, ma anche le emissioni di anidride carbonica che alterano irreparabilmente il clima.

Batterie, costi, ricarica

Nessuna auto sarà mai totalmente ecologica come andare a piedi o in bicicletta. L'elettrica è la scelta migliore perché l'impronta ambientale resta più virtuosa anche se l'energia per alimentarla non arriva ancora tutta da **fonti rinnovabili.** L'Italia, innanzitutto, è già a un terzo di energia pulita, una quota destinata ad aumentare presto. **Le materie prime necessarie per le batterie? Si possono riciclare.** Benzina e diesel no. I costi? A fronte di un prezzo, ancora per poco tempo, più alto, **l'auto elettrica è più conveniente** anche sotto il profilo economico grazie agli incentivi all'acquisto e al calo notevole dei costi d'uso e di manutenzione, quasi eliminati perché i componenti del motore sono un quinto di quello termico. **L'autonomia? Oggi varia tra 250 e 400 chilometri circa.** La media degli spostamenti giornalieri è molto inferiore. Viaggi lunghi? Il governo ha annunciato **l'installazione di 7.500 punti di ricarica rapida in autostrada.**

Anche Bergamo si prepara

Il 60,08% dei partecipanti alla nostra indagine ha valutato in modo positivo l'ipotesi di rendere il centro di Bergamo accessibile solo ad auto elettriche.

Stefano Zenoni, l'assessore all'Ambiente e alla Mobilità del Comune di Bergamo, rilancia: «Abbiamo appena presentato il progetto di pedonalizzazione di piazza Matteotti. Tutti gli spazi di sosta spariscono. **Lì, francamente, non vorrei vedere nemmeno le elettriche che scorrazzano.** Mi auguro che la tendenza per il futuro sia sempre più quella di stringere, sulla base di parametri ambientali e non in modo repentino, le maglie dei veicoli autorizzati ad accedere in città, **fatto salvo che alcune aree possano diventare pedonali a tutto tondo.**»



News

Radio

Agisci Ora

Video

Energia

[Ambiente](#)

[Società](#)

[Economia](#)

[Alimentazione naturale](#)

[Mobilità](#)

[Turismo](#)

[Lifestyle](#)

[Animali](#)

[Home](#) > [Mobilità](#) > [Auto](#) > La mobilità elettrica migliora l'aria nelle città e abbatte i costi dell'inquinamento

La mobilità elettrica migliora l'aria nelle città e abbatte i costi dell'inquinamento



Il nuovo report di Cnr e Motus-E si concentra sui vantaggi della mobilità elettrica © Getty Images

3 maggio 2021, di [Dario Zerbi](#)

Se si diffondesse di più la mobilità elettrica, a Roma scenderebbero del 62 per cento le emissioni di NO2 e a Palermo del 38 per cento quelle di Pm10.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Incrementare la mobilità elettrica per ridurre l'inquinamento e migliorare la qualità dell'aria. Se ne discute da tempo ma ora uno studio offre dei dati dettagliati relativi a **cinque città**, secondo due possibili prospettive al **2025** e al **2030**. Il rapporto "Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane", è stato realizzato dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del **Cnr** in collaborazione con **Motus-E**, l'associazione per lo sviluppo della **mobilità elettrica** in Italia.

Leggi anche



Pnrr, il piano Draghi passa all'Ue. Le misure sulla mobilità che potrebbero cambiare...



Due possibili scenari, uno al 2025 e l'altro al 2030

Il lavoro presenta una valutazione della dispersione in atmosfera e della ricaduta al suolo degli inquinanti primari e secondari e il relativo impatto emissivo a **Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo**, sulla base anche dell'attuale parco circolante nel trasporto privato e nella logistica. Il traffico veicolare è una delle principali cause di inquinamento in ambito urbano e produce una significativa incidenza sui costi sociali ed economici: in uno scenario più ampio di **ricambio** del parco auto, la crescita percentuale di veicoli elettrici gioca un ruolo fondamentale nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti, in particolare di biossido di azoto (NO₂).

Milano è una delle cinque città su cui si concentra lo studio © Vittorio Zunino Celotto/Getty Images

Lo studio ipotizza una **penetrazione** di veicoli elettrici pari al 4 per cento per quelli privati e al 5 per cento per quelli commerciali al 2025, percentuali che salgono rispettivamente al 20 e al 15 per cento nello scenario al 2030. Considerando la prima prospettiva, le concentrazioni di **NO₂** relative al comparto mobilità scenderebbero da un minimo del 47 per cento a Bologna, fino a un massimo del 62 per cento a Roma; dati che salirebbero decisamente nello scenario 2030, oscillando dal 74 per cento di Palermo all'89 per cento di Roma. Per quanto riguarda invece il **Pm₁₀**, l'impatto positivo sarebbe più ridotto ma comunque importante: al 2025 si andrebbe tra il 28 per cento di Bologna e il 38 per cento di Palermo, mentre al 2030 la riduzione varierebbe tra il 34 e il 46 per cento.

Leggi anche



Ioniq 5. Biomateriali e molto spazio, il crossover elettrico Hyundai visto da dentro



La mobilità elettrica ha impatti positivi anche sui costi sociali

La maggiore penetrazione di vetture elettriche prospettata nello studio si traduce anche in una significativa riduzione delle stime sul numero di **vittime** causate dall'inquinamento atmosferico derivante dalle concentrazioni di NO₂ e Pm₁₀ nelle città: il **costo sociale** associato al numero di decessi evitati varia tra 140 milioni e 2 miliardi di euro nello scenario al 2025, e tra 222 milioni e 3 miliardi al 2030. Secondo l'**ultimo rapporto** dell'Organizzazione mondiale della sanità, pubblicato cinque anni fa, l'inquinamento atmosferico costituisce la principale fonte di rischio ambientale per la salute della popolazione mondiale, in particolare nelle aree urbane maggiormente congestionate.



Traffico cittadino in un grande centro urbano europeo © Sean Gallup/Getty Images

L'Agenzia europea dell'ambiente ha rilevato che, nel 2018, il particolato fine ha causato circa 417mila decessi prematuri tra i cittadini dell'Ue, mentre il biossido di azoto ne ha provocati circa 55mila. E le città del nostro Paese, secondo uno studio dell'Università di Utrecht, detengono il triste **primato** in termini di morti premature legate all'inquinamento atmosferico. Un'altra ricerca commissionata dall'European public health alliance nel 2018, riporta Roma, Milano e Torino tra le prime 25 città europee per costi sociali relativi alla cattiva qualità dell'aria.



L'autenticità di questa notizia è certificata in  blockchain. Scopri di più

Iscriviti alla newsletter settimanale

Per rimanere aggiornato sulle notizie dal mondo della sostenibilità

ISCRIVITI 

Articoli correlati





Acea Energia entra nel mondo della mobilità elettrica e lancia l'app Acea e-mobility

“La mobilità elettrica fa un salto in avanti” è la campagna che annuncia il nuovo impegno dell’utility, con un piano di investimenti da 29 milioni.

Auto • 30 aprile 2021 di Dario Zerbi

Articolo sponsorizzato



Ioniq 5. Biomateriali e molto spazio, il crossover elettrico Hyundai visto da dentro

Ioniq 5, il crossover elettrico Hyundai in arrivo nelle prossime



L’auto resta essenziale per gli italiani ma cresce l’attenzione sulle emissioni

L’auto è ancora il grande amore degli italiani: sei su dieci non potrebbero farne a meno. Aumenta però la propensione a utilizzare mezzi più ecologici.

Auto • 24 aprile 2021



Jeep Compass, com’è cambiata l’ibrida plug-in più venduta in Italia

In marzo è stata l’auto ibrida plug-in più venduta in Italia. Adesso Jeep Compass si rinnova, più sicura e connessa. Ecco tutte le novità.

Auto • 23 aprile 2021



Conoscere i desideri delle persone. E soddisfarli. Ecco l’obiettivo dell’auto del futuro

In futuro, le auto sapranno sempre di più su chi le sta utilizzando, per soddisfare ogni possibile esigenza. Quali i vantaggi (e i possibili rischi)?

Auto • 21 aprile 2021 sponsorizzato da MoDo | Volkswagen Group Italia



Paolo Scudieri, Anfia. Le emissioni delle auto non si abbattano distruggendo il comparto

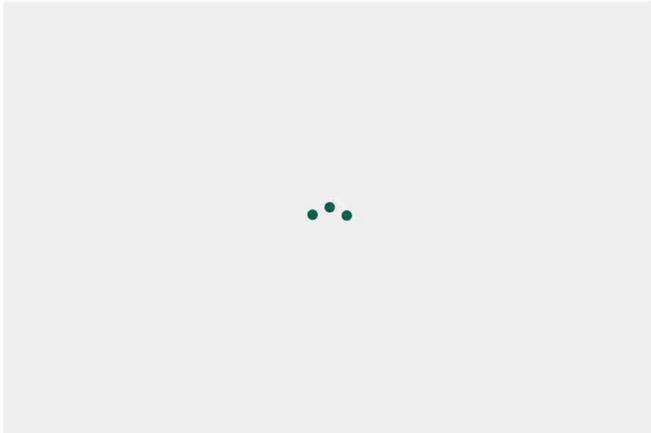
Intervista al presidente Anfia, Paolo Scudieri: annunciare date esatte sulla fine dei motori termici è sbagliato, servono obiettivi e programmi condivisi.

Ambiente • 20 aprile 2021



settimane visto da dentro: lo spazio (tanto), i materiali (eco) e la ricarica (superveloce). Ecco le prime impressioni.

Auto • 28 aprile 2021 di Roberto Sposini



La rivoluzione elettrica di Ford inizia con Mustang Mach-E. L'abbiamo provata

Si chiama Mustang Mach-E ed è la prima elettrica di Ford, che ha annunciato l'addio ai motori diesel e benzina entro il 2030. La prova e tutti i dettagli.

Auto • 27 aprile 2021 di Roberto Sposini

Auto elettrica e ricarica, servono qualità e velocità

Dalla più lenta alla più veloce, dalla più comune alla meno diffusa, così si ricarica l'auto elettrica nel nostro Paese.

Auto • 19 aprile 2021 sponsorizzato da MoDo | Volkswagen Group Italia

Auto elettrica, perché il futuro delle batterie passa attraverso le gigafactory

Gigafactory, viaggio fra Italia e Germania per scoprire dove nasceranno i maxi impianti per la produzione di batterie destinate alle auto elettriche. Fra le aree, anche l'ex Olivetti di Scarmagno.

Auto • 18 aprile 2021

SCOPRI

NEWS
NEWSLETTER
RADIO
RICHIESTA TITOLI
PODCAST
VIDEO
EVENTI
AGISCI ORA

INFORMAZIONI

CONTATTI
CHI SIAMO
LA STORIA
MAIL
COOKIE POLICY
PRIVACY
INFORMAZIONI SOCIETARIE
TERMINI E CONDIZIONI
IMPOSTAZIONE COOKIE

LIFEGATE

Per tanti, la sostenibilità sta diventando una necessità impellente, per altri è soprattutto un obbligo. Spesso diventa un accessorio da sfoggiare, a volte un lasciapassare, altre un mero attestato sociale. Per noi, la sostenibilità ambientale e umana rappresenta un autentico stile di vita, definisce il nostro modo di stare al mondo e nel mondo, un atteggiamento incentrato sulla civiltà della consapevolezza e sulla concretezza del fare. Da 20 anni, operiamo per essere i catalizzatori del cambiamento sociale, per risvegliare e alimentare una nuova coscienza ecologica, per ispirare e diffondere nuovi modelli di business e nuovi modelli di consumo per le persone e le aziende. Siamo il luogo dove l'educazione diventa determinazione, il sentimento diventa azione, lo scopo diventa soluzione e risultato. Siamo per chi sceglie di farsi guidare dai valori dell'etica, nel completo rispetto dell'ecosistema e di tutte le forme viventi in esso presenti. Siamo per chi decide di vivere con sentimento e dare uno scopo alla propria vita, agendo per rendere il mondo un posto migliore.



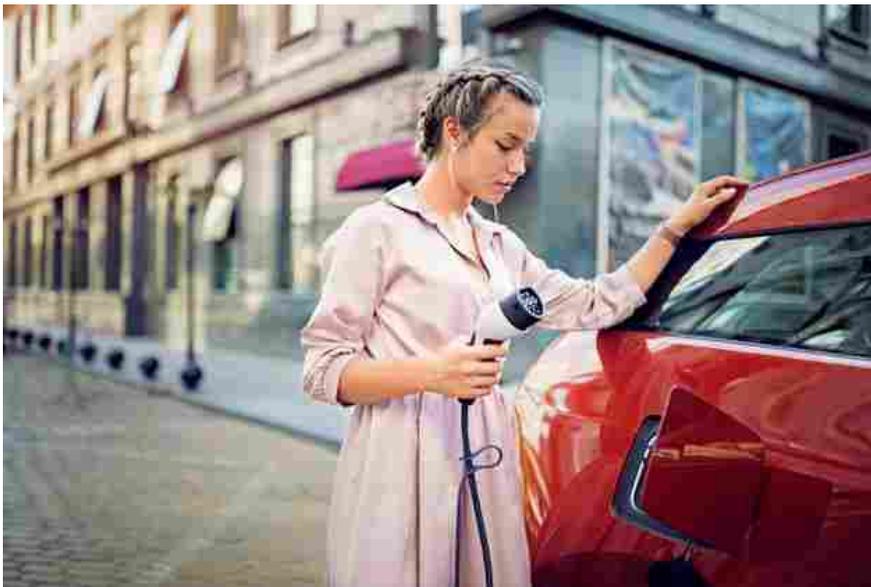

HUFFPOST
IN COLLABORAZIONE CON GEDI

NOTIZIE 28/04/2021 10:38 CEST

Studio Cnr, auto elettrica in città abbatte inquinanti e vittime (R. Bressa)

I risultati ottenuti, ipotizzando due diversi scenari, mostrano come anche con un leggero ricambio del parco circolante, la riduzione degli inquinanti – soprattutto del NO2 – sia decisamente elevata

HuffPost



PRAETORIANPHOTO VIA GETTY IMAGES

Young woman is charging her electric car in the city

(di Rudi Bressa)

Il lockdown dello scorso anno ci ha messo nelle condizioni di toccare con mano – e registrarlo attraverso dati e satelliti – quale potrebbe essere davvero l'impatto di una drastica riduzione del traffico urbano sull'inquinamento atmosferico. Un evento certo unico nel suo genere e per ovvi motivi difficilmente ripetibile, ma che ha portato le concentrazioni degli inquinanti nelle maggiori città italiane a far registrare una diminuzione fino al 71% per il NO2 (biossido di azoto) e del 27% per il Pm10 (polveri sottili). Lo stesso, seppur con concentrazioni diverse, è accaduto in molte altre città del mondo, da Los Angeles a Mumbai, da Londra a Shanghai. Una sorta di grande esperimento collettivo che ha permesso ai ricercatori di raccogliere tutta una serie di dati da utilizzare come parametri di riferimento per valutare quali azioni compiere nell'immediato futuro per ripulire l'aria delle nostre città.

È quello che è stato fatto dal Cnr Istituto sull'inquinamento atmosferico (Cnr Iia) in collaborazione con Motus-E, l'associazione per lo sviluppo della mobilità

TENDENZE



Illusionisti di governo sul coprifuoco (di G. Cerami)



Pil e AstraZeneca, la Brexit fa volare Londra (non l'Europa) (di A. Mauro)



Primo decreto Recovery firmato Cingolani (di G. Colombo)



Superbonus, Draghi accontenta tutti. Esultano M5s e Pd (di P. Salvatori)



Draghi in sala macchine apre il Grande Gioco del Quirinale (di A. De Angelis)



Coprifuoco, c'è voluto Draghi per trovare la quadra

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

✉ **Newsletter**

redazione@email.it

Iscriviti ora →



elettrica in Italia, che hanno condotto uno [studio](#) per la valutazione dei potenziali benefici in termini di riduzione dell'inquinamento atmosferico e di costi economici, che comporterebbe una progressiva sostituzione del parco circolante attuale con veicoli elettrici nel settore privato e in quello dei veicoli commerciali leggeri. La ricerca è stata presentata poco prima dal lancio di Mobilitaria 2021 il rapporto annuale sulla mobilità sostenibile che sarà presentato il prossimo 29 aprile.

Con la mobilità elettrica crollano gli inquinanti

I risultati ottenuti, ipotizzando due diversi scenari, mostrano come anche con un leggero ricambio del parco circolante, la riduzione degli inquinanti – soprattutto del NO2 – sia decisamente elevata. Considerando la sostituzione del 4% per i veicoli privati e del 5% dei veicoli commerciali leggeri (al 2025), i ricercatori hanno rilevato una potenziale riduzione degli inquinanti come il biossido di azoto che va da un minimo del 47% (per Bologna) ad un massimo del 62% (per Roma). Se poi entro il 2030 un'auto privata su cinque fosse elettrica e una su due ibrida, si assisterebbe ad una riduzione che va dal 74% (per Palermo) fino ad un massimo dell'89% sempre a Roma.

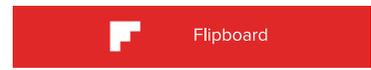
Per raggiungere questi risultati i ricercatori hanno "analizzato i dati relativi al traffico, in particolare quello privato e dei veicoli commerciali leggeri, basandosi sui flussi reali registrati dalle amministrazioni comunali delle città coinvolte", spiega ad HuffPost Valeria Rizza, tra gli autori dello studio e ricercatrice al [Cnr](#) Iia. "Abbiamo quindi fatto una fotografia del momento [i flussi di traffico sono del 2018, ndr], implementando i dati raccolti su due scenari differenti valutando come si evolverà il mercato ibrido ed elettrico nei prossimi anni".

Solo il biossido d'azoto, prodotto maggiormente dalla combustione interna dei veicoli, è responsabile di circa 10.400 morti premature nel nostro paese, secondo i dati forniti dall'Agenzia europea dell'ambiente (Aea). Il gas è inoltre collegato all'insorgere di patologie respiratorie nei soggetti più fragili, come bambini ed anziani, ad un rischio maggiore di malattie cardiovascolari e ad una riduzione dello sviluppo polmonare nei bambini.

Per questo motivo la ricerca non si è limitata a quantificarne la riduzione, "ma abbiamo calcolato anche le riduzioni in termini di morti premature e dei costi economici ad esse legate", continua Rizza. Guardando a Milano, ad esempio, già nel 2025 si potrebbe avere una riduzione delle morti premature legate al NO2 del 38% – su un totale di 639 decessi -, con un risparmio di circa oltre un miliardo di euro considerando il valore statistico di una vita o Vsl. Questo dato stima in termini monetari il valore richiesto per evitare la probabile morte di una persona, ovvero gli investimenti che la società è disposta a fare per evitare certe fatalità.

Gli effetti sul particolato

Per quanto riguarda il particolato fine, il Pm10, i risultati suggeriscono una



DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Vuoi difendere la tua famiglia dai ladri? Scopri l'allarme Verisure, il n. 1 in Italia

Antifurto Verisure



Paga il prezzo più basso: luce da 9€ e gas da 11€ al mese.

ComparaSemplice.it



Questo gioco di strategia è il miglior allenamento per il tuo cervello. Nessun download.

Forge of Empires

da Taboola

VIDEO

Miozzo (Cts): "Drammatico che le scuole siano ancora chiuse"





Cittadini



Imprese



Scuole



Ricercatori



Giornalisti



Personale

 Scienze biomediche Terra e ambiente Fisica e materia Bio e agroalimentare Chimica e tecnologia materiali Ingegneria, ICT, energia e trasporti Scienze umane e patrimonio culturale

HOME

CHI SIAMO ▾

ORGANIZZAZIONE ▾

ATTIVITÀ ▾

SERVIZI E UTILITÀ ▾

NEWS

EVENTI

[Home](#) / [Note stampa](#) / [Pubblicazione Rapporto - Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane](#)

NOTA STAMPA

Pubblicazione Rapporto - Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane

25/03/2021

Quale aria respireremo nelle città del futuro? Questa una delle domande che hanno mosso lo studio alla base del Rapporto "Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane" a cura di Valeria Rizza, Francesco Petracchini, Dino Marcozzi e Francesco Naso, presentato oggi 25 marzo in un convegno digitale. Il Rapporto, realizzato dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del [Cnr](#) in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia, presenta due scenari temporali differenti proiettati su cinque grandi città italiane.

Lo studio presenta una valutazione della dispersione in atmosfera e della ricaduta al suolo degli inquinanti primari e secondari e il relativo impatto emissivo nelle città di Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo, secondo un'analisi di due scenari prospettici, rispettivamente al 2025 e al 2030, dell'attuale parco circolante di veicoli relativi ai comparti del trasporto privato e della logistica delle cinque città italiane oggetto di studio. Inoltre, ha permesso di evidenziare non solo come il traffico veicolare sia tra le prime cause di inquinamento in ambito urbano, ma anche come la considerevole ricaduta sul numero di morti premature produca una significativa incidenza sui costi sociali ed economici.

Dai risultati ottenuti si evince come, all'interno di uno scenario più ampio di ricambio del parco veicolare privato, la penetrazione di una percentuale di veicoli elettrici giochi un ruolo fondamentale nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare di NO_2 .

Si rileva una riduzione delle concentrazioni, in termini percentuali relative al comparto mobilità, da un minimo di 47% (caso Bologna) ad un massimo di 62% (caso Roma) considerando lo scenario al 2025, mentre prendendo in considerazione lo scenario al 2030 si assiste ad una riduzione che va dal 74% (caso Palermo) fino ad un massimo dell'89% (caso Roma).

Impatto ridotto, ma comunque importante per il PM_{10} . Se si osservano i risultati dello scenario 2025 la percentuale di riduzione parte da un minimo del 28% (caso Bologna) fino ad un massimo del 38% (caso Palermo); per lo scenario 2030 l'abbattimento non è così determinante come per NO_2 , la riduzione varia tra 34% e 46%.

La maggiore penetrazione di vetture elettriche prospettata nello studio si traduce anche in una significativa riduzione delle stime sul numero di vittime causate dall'inquinamento atmosferico derivante dalle concentrazioni di NO_2 e PM_{10} per città come Milano, Roma e Torino. Per tali casi il costo sociale (VSL) associato al numero di decessi evitati varia tra circa 140 milioni e circa 2 miliardi di euro nello scenario al 2025, e circa 222 milioni e 3 miliardi nello scenario al 2030.

A parità del numero dei veicoli circolanti, considerati in egual numero in tutti gli scenari prospettati, la variazione di tecnologia e di energia impiegata consente di registrare significativi miglioramenti sulla qualità dell'aria e sul conseguente impatto sulla salute dei cittadini.

Il Rapporto è scaricabile accedendo al sito del [Cnr-lia](#) <http://www.lia.cnr.it/> e di Motus-E <https://www.motus-e.org/>.

La scheda**Chi:** [Cnr-lia](#), Motus-E**Che cosa:** Rapporto sulla mobilità elettrica**Per informazioni:**Roberta Cristallo, responsabile comunicazione [Cnr-lia, comunicazione@lia.cnr.it](mailto:Cnr-lia.comunicazione@lia.cnr.it)Francesco Prezioso, responsabile comunicazione Motus-E francesco.prezioso@motus-e.org**Ufficio stampa:**

Emanuele Guerrini



AGRICOLTURA 4.0 SMART CITY IMPRESE SOSTENIBILI GREEN JOBS LIFESTYLE PETS KIDS SOSTENIBILITÀ ▾

Imprese Sostenibili > Mal d'aria d'Italia: soluzioni e tecnologie per migliorarla

Mal d'aria d'Italia: soluzioni e tecnologie per migliorarla

edizione Green Planner - pubblicato il: 31 Marzo 2021



Foto di Comfreak da Pixabay

Le modalità con cui produciamo energia e ci spostiamo impongono costi enormi alle nostre società. Il cambiamento è però possibile, anche perché le tecnologie alternative sono sempre più economiche. Lo dicono gli studi scientifici

Se non ci si muove, l'aria del nostro Paese migliora. Il rapporto **Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane**, curato per il **Cnr** e **Motus-E** da Valeria Rizza, Francesco Petracchini, Dino Marcozzi e Francesco Naso, si è servito dei dati delle Agenzie regionali di protezione dell'ambiente relativi a Milano, Torino, Roma e Palermo durante il primo lockdown (marzo 2020) per valutare gli effetti della **riduzione del traffico, compresa tra il 60 e il 95%**, sulla **qualità dell'aria**.

I fattori analizzati sono il **particolato e il diossido di azoto**. Per quest'ultimo, rispetto alla media 2016-2019, si sono registrate riduzioni fino 40-70% nel mese di aprile, periodo in cui pesano meno le emissioni da riscaldamento che, insieme a quelle da traffico, costituiscono la sorgente principale di questa sostanza.

 Search

Guida alla Mobilità Elettrica

Iscriviti alla newsletter



Green News

Ambiente, sostenibilità, tecnologie green ed ecologia: un fonte professionale per restare aggiornati sul mondo del Green

Digita la tua email...

Subscribe

substack



Sostieni Green Planner e la sua informazione indipendente

Donazione



Gli esperti di Green Planner



Green for Future
M.Cristina Ceresa
#greenforfuture



Il lato verde dell'Ict
Paolo Galli
#greenict



Eco Fashion
Silvia Massimino
#ecofashion

Per il particolato, invece, le **variazioni sono state molto meno importanti** e, in alcuni casi, addirittura non rilevabili. Si tratta di un dato coerente con la natura del particolato, che si origina dal suolo, dal mare, dalle sorgenti industriali, dai processi di combustione (traffico e riscaldamento), dalle piante e processi di formazione secondaria in atmosfera e che quindi risulta meno influenzato dalle riduzioni dei flussi veicolari.

Lo studio del [Cnr](#) e di Motus-E offre **chiare indicazioni ai decisori politici** ed evidenzia altresì come i veicoli elettrici siano una componente fondamentale dei **piani di transizione ecologica** e di riduzione dell'inquinamento, in linea anche con le richieste che vengono dall'Europa e con i piani di ripresa green.

Batterie, tecnologie e prezzi frenano l'auto elettrica. Per ora...

Tra i fattori che hanno finora limitato la diffusione dei **veicoli full electric** ci sono la limitatezza della gamma disponibile, un'infrastruttura di ricarica ancora dispersa, le considerazioni relative all'autonomia e i costi.

Quest'ultimo fattore è associato soprattutto al **prezzo delle batterie**, che può arrivare a incidere fino al **40% sul costo totale del veicolo**.

Anche in questo settore si sta però assistendo a un **calo vertiginoso nei prezzi**, analogo a quello fatto registrare da solare ed eolico.

Uno studio firmato da **Micah Ziegler e Jessika Trancik** e pubblicato su **Energy and Environmental Science**, ha ricostruito trent'anni di sviluppi delle batterie a ioni di litio, analizzando documenti e dataset pubblicati a partire dal 1991, da quando cioè la Sony e Asahi Kasei misero in commercio la prima batteria di questo tipo.

L'analisi condotta dai due ricercatori del **Mit** si basa su un **approccio multidimensionale**, che tiene cioè conto anche dei miglioramenti nella densità di energia (l'energia che è possibile accumulare in un volume dato) e nell'energia specifica (la quantità di energia immagazzinata in un'unità di massa), per restituire un quadro più preciso della riduzione dei costi e provare a ridurre la variabilità dei risultati pubblicati in letteratura.

Alla fine, il verdetto è chiaro: **dal 1991, i costi delle batterie sono diminuiti del 97%**, e ulteriori riduzioni sono imminenti. Le implicazioni sono importanti, sia per il settore della mobilità, dato che si prevede che entro 3 anni il prezzo al di sotto di 100 euro/kWh, soglia che secondo gli studi più autorevoli sarebbe fondamentale per il pareggio di costo di acquisto, sia per quello degli accumuli, che diventeranno sempre più economici e contribuiranno a bilanciare l'intermittenza caratteristica di solare ed eolico.

Transizione ecologica, non più rimandabile

E che il passaggio a un sistema meno inquinante non sia più rinviabile è evidente, oltre che per considerazioni relative ai **cambiamenti climatici** e agli impatti sulla salute, anche per questioni economiche.

Su **Energy Research & Social Science** Benjamin K. Sovacool, Jinsoo Kim e Minyoung Yang hanno ricostruito **i costi nascosti dei sistema energetico e di quello dei trasporti** a scala globale.

Anche in questo caso si tratta di una metanalisi che, dopo aver setacciato **447 studi**, ne



Oltre il giardino
Stefano Pagano
#thegardener



Coltivare la fitoterapia
Maria Anna Esposito
#rimedinaturali



Esg in azione
Chiara Guizzetti
#EsgInAzione



Enocultura sostenibile
Sara Missaglia
#greeninvigna



Green Economy
Patrizio Tirelli
#green-economy

Ultimi articoli



Imprese Sostenibili

Mal d'aria d'Italia: soluzioni e tecnologie per migliorarla

Redazione Green Planner - 31 Marzo 2021

Le modalità con cui produciamo energia e ci spostiamo impongono costi enormi alle nostre società. Il cambiamento è però possibile, anche perché le tecnologie...



Ripartono (finalmente) gli investimenti nelle rinnovabili in Italia

Green Jobs 30 Marzo 2021



La Dad sull'albero: uno spazio scolastico costruito nel giardino di casa

Eco Lifestyle 30 Marzo 2021



Vitigni italiani: un atlante scientifico ce li racconta

Agricoltura 4.0 30 Marzo 2021



Come ottimizzare i costi di gestione della piscina nel rispetto dell'ambiente

Eco Lifestyle 30 Marzo 2021

Iscriviti al nostro canale Youtube

ha selezionati 139 sulla base di criteri come livello di dettaglio, quantificazione monetaria degli impatti, rigore (inteso come l'essere stato sottoposto a peer review) e originalità del contributo.

Delle 139 analisi utilizzate, 83 analisi riguardano la produzione di energia elettrica, 13 **l'efficienza energetica** e 43 sono gli studi dedicati ai **trasporti**.

Gli autori hanno così raccolto una **mole senza precedenti di dati e misurazioni sulle esternalità**, vale a dire i costi o i benefici imprevisti di un'attività che vengono scaricati su soggetti diversi da quelli impegnati direttamente in quella stessa attività e per cui non ci sono compensazioni adeguate.

Per calcolare le esternalità dei tre settori considerati, gli autori hanno adottato **un approccio il più ampio possibile**, che ha tenuto conto dei costi sociali non calcolati dei cambiamenti climatici, dell'inquinamento atmosferico, del degrado dei suoli e dei corpi idrici, della deforestazione e della **perdita di biodiversità** e di fattori legati alle malattie professionali, al traffico e alla perdita di valori ricreazionali ed estetici.

I risultati sono impressionanti: le esternalità combinate di trasporti e produzione di energia ammonterebbero a **24.662 miliardi di dollari**, equivalenti a quasi il 29% del Pil globale.

La **fonte con le esternalità negative più elevate** è senza dubbio il carbone (4.780 miliardi, sempre in dollari), seguita da petrolio (2.000 miliardi) e gas naturale (552 miliardi).

Interessante è anche il confronto tra le **esternalità calcolate e il costo livellato dell'energia** (cioè il costo medio necessario a finanziare e far funzionare un impianto per la produzione di energia durante il suo ciclo di vita, rapportato alla quantità di energia generata durante quello stesso intervallo di tempo).

Secondo **Sovacool** e gli altri autori dello studio **le esternalità del carbone ammontano a 14,5 centesimi/kWh** rispetto a un costo costo livellato compreso tra 6,6 e 15,2 centesimi/kWh, mentre il ciclo combinato a gas naturale genera esternalità per 3,5 centesimi a fronte di un Lcoe da 4,4 a 6,8 centesimi/kWh.

Dai 43 studi relativi ai trasporti, che considerano aviazione, ferrovie, trasporti navali e stradali, emergono soprattutto esternalità negative, che pesano per **13.018 miliardi di dollari** (la parte del leone è quella dei trasporti su strada, che fanno segnare 8.764 miliardi).

Inverso il caso degli interventi per in **efficienza energetica**, che riescono a generare, grazie ai risparmi nei consumi e nelle emissioni inquinanti, **esternalità positive per 7,8 centesimi/kWh, pari a 312 miliardi all'anno**.

Oltre a sottolineare che le esternalità negative colpiscono più duramente i soggetti più deboli e che meno hanno contribuito a generare i problemi, gli autori dello studio suggeriscono che i loro risultati **dovrebbero essere utilizzati per indirizzare i piani per la ripresa post-Covid** che, troppo spesso, adottano ancora approcci che sono il risultato di visioni incomplete o basate su metodologie non corrette.

(Testo redatto da Simone Gandelli)

Condividi:



TAGS EFFICIENZA ENERGETICA INNOVAZIONE SOSTENIBILE INQUINAMENTO
QUALITÀ ARIA



Iscriviti al canale YouTube di Green Planner



Cerca

MUOVERSI AUTO

Stop alla vendita di auto benzina e Diesel anche in Italia: il CNR chiede una data certa

DANIELE PIZZO

30 MARZO 2021

Norvegia e Olanda nel 2025, Svezia, Danimarca e Germania nel 2030, Belgio, Irlanda e Regno Unito nel 2035. Sono i paesi che per primi hanno fissato la data in cui **cesseranno le vendite di veicoli con motori tradizionali a benzina e Diesel**.

E l'Italia? Al momento **non è stata presa alcuna decisione a livello nazionale**, ma l'orientamento dell'Unione Europea è quello di stabilire la data in cui sul mercato potranno essere immesse esclusivamente auto ibride ed elettriche.

Una richiesta partita poche settimane fa da Malta, Olanda, Lussemburgo, Austria, Grecia, Irlanda, Lituania, Belgio, Danimarca hanno inviato una lettera alla Commissione Europea, chiedendo di stabilire un calendario preciso.

Si tratta, sostengono in molti, di un passo fondamentale per raggiungere gli obiettivi fissati da Bruxelles di riduzione dei gas serra entro il 2030 del 55% rispetto al 1990 e di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050.

Adesso è il **CNR** a pungolare i parlamentari e Palazzo Chigi. Nel recente report “*Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell’aria nelle città italiane*” realizzato dal **Consiglio Nazionale delle Ricerche** insieme a **Motus-E**, associazione che riunisce numerose aziende coinvolte nella transizione alla mobilità elettrica, contiene una serie di proposte rivolte alla classe dirigente per un più efficace dispiegamento delle politiche che porteranno al cambiamento della mobilità urbana e intercittadina, non solo dei privati ma anche delle merci.

La prima è proprio «*Fissare termine ultimo per la vendita delle auto endotermiche: resta necessario un target europeo per lo stop delle vendite delle auto a combustione interna con quote annuali crescenti*», a cui dovrà accompagnarsi tra le altre cose «una forte riduzione dell’uso delle auto private in ambiente urbano» visto che il tasso di motorizzazione italiano è oggi fra i più elevati del mondo con 65 auto ogni 100 abitanti.

A Roma ancora non se ne parla o quasi, a parte qualche iniziativa parlamentare che nel marasma causato dalla pandemia e dal passaggio dall’esecutivo Conte II al Draghi fatica a trovare spazio nel calendario dei lavori, come quella del deputato 5 Stelle Giuseppe Chiazzese che ha suggerito il termine del 2035.

LEGGI anche:

[Ricarica auto elettrica: per non sbagliarsi arrivano le etichette UE](#)

[La prima auto elettrica a energia solare è pronta per la produzione di massa. Costerà 26.000 dollari](#)

DANIELE PIZZO

Laureato in Comunicazione all’Università di Siena e giornalista dal 1995, ha un’esperienza pluriennale come redattore automotive. Ha lavorato per riviste, TV e testate online specializzate di diffusione nazionale. Su greenMe.it si occupa di mobilità sostenibile e auto ecologiche

LineOnLine

Come avere un prato verde sempre in ordine, da far invidia a tutto il vicinato

Mediaworld

Mobilità elettrica: verso le “città dei 15 minuti” con meno auto e più monopattini ed e-bike

eBay

Hai trovato una moneta rara? Prova a venderla online con questi trucchi (e accortezze)

Caviro

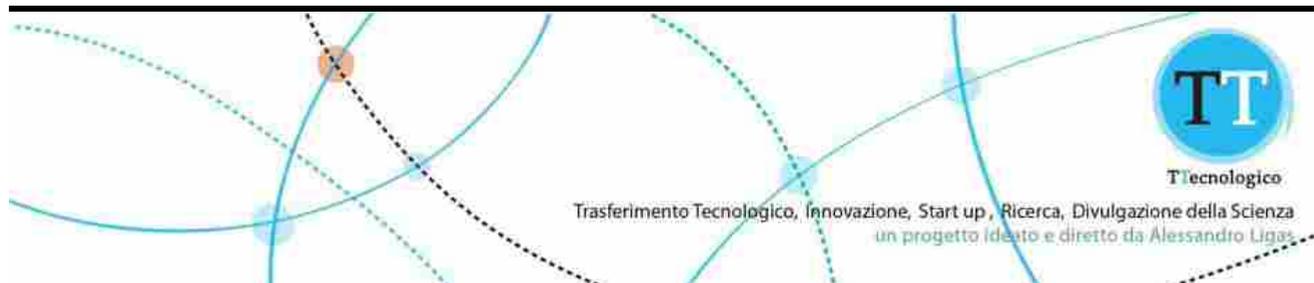
Caviro lancia Innesti, l’e-magazine che promuove una nuova cultura della sostenibilità

eBay

Ricondizionato è meglio! I migliori prodotti che conviene acquistare rigenerati (per te e l’ambiente)

TTecnologico

Trasferimento Tecnologico,
Innovazione, Start Up, Ricerca,
Divulgazione della Scienza



Home Chi siamo Contatti Costruiamo la rete per comunicare la scienza Ricerca TTecnologico nel web

← Clima: salgono a 8 le stazioni italiane nella rete mondiale Global Atmosphere Watch

Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane

Publicato il [30 marzo 2021](#) da [trasferimentotec](#)

Quale aria respireremo nelle città del futuro? Questa una delle domande che hanno mosso lo studio alla base del Rapporto "Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane" a cura di Valeria Rizza, Francesco Petracchini, Dino Marozzi e Francesco Naso, presentato il 25 marzo in un convegno digitale. Il Rapporto, realizzato dall'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del [Cnr](#) in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia, presenta due scenari temporali differenti proiettati su cinque grandi città italiane.

Più mobilità elettrica:
scenari futuri e qualità
dell'aria nelle città italiane




Lo studio presenta una **valutazione della dispersione in atmosfera** e della ricaduta al suolo degli **inquinanti primari e secondari** e il relativo impatto emissivo nelle città di Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo, secondo un'analisi di due scenari prospettici, rispettivamente al 2025 e al 2030, dell'attuale parco circolante di veicoli relativi ai comparti del trasporto privato e della logistica delle cinque città

italiane oggetto di studio. Inoltre, ha permesso di evidenziare non solo come il traffico veicolare sia tra le prime cause di inquinamento in ambito urbano, ma anche come la considerevole ricaduta sul numero di morti premature produca una significativa incidenza sui costi sociali ed economici.

Dai risultati ottenuti si evince come, all'interno di uno scenario più ampio di ricambio del parco veicolare privato, la penetrazione di una percentuale di veicoli elettrici giochi un ruolo fondamentale nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare di NO₂.

Si rileva una riduzione delle concentrazioni, in termini percentuali relative al comparto mobilità, da un minimo di 47% (caso Bologna) ad un massimo di 62% (caso Roma)

Social



Contatti

mail:
trasferimentotec@gmail.com

Follow TTecnologico on
[WordPress.com](#)

TTecnologico fa parte della Rete dei comunicatori della scienza della Sardegna "Chentuconcas - Tante teste per la scienza"



TTecnologico fa parte della rete PaperBlog



TTecnologico

- Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città@italiane [trasferimentotec.wordpress.com/2021/03/30/piu...](#) 25 minutes ago
- Clima: salgono a 8 le stazioni italiane nella rete mondiale Global Atmosphere Watch [trasferimentotec.wordpress.com/2021/03/30/cli...](#) 1 hour ago
- Mylennium award 2021: al via il contest dedicato agli under 30 [trasferimentotec.wordpress.com/2021/03/29/myl...](#) 21 hours ago
- Università di Cagliari, al via il

considerando lo scenario al2025, mentre prendendo in considerazione lo scenario al 2030 si assiste ad una riduzione che va dal74% (caso Palermo) fino ad un massimo dell'89% (caso Roma).Impatto ridotto, ma comunque importante per il PM10. Se si osservano i risultati dello scenario 2025la percentuale di riduzione parte da un minimo del 28% (caso Bologna) fino ad un massimo del38% (caso Palermo); per lo scenario 2030 l'abbattimento non è così determinante come per NO2, lariduzione varia tra 34% e 46%.

La maggiore penetrazione di vetture elettriche prospettata nello studio si traduce anche in unasinificativa riduzione delle stime sul numero di vittime causate dall'inquinamento atmosfericoderivante dalle concentrazioni di NO2 e PM10 per città come Milano, Roma e Torino. Per tali casi ilcosto sociale (VSL) associato al numero di decessi evitati varia tra circa 140 milioni e circa 2miliardi di euro nello scenario al 2025, e circa 222 milioni e 3 miliardi nello scenario al 2030.

A parità del numero dei veicoli circolanti, considerati in egual numero in tutti gli scenari prospettati,la variazione di tecnologia e di energia impiegata consente di registrare significativi miglioramentisulla qualità dell'aria e sul conseguente impatto sulla salute dei cittadini.

Il Rapporto è scaricabile accedendo al sito del [Cnr-Iia](http://www.iaa.cnr.it/) <http://www.iaa.cnr.it/> e di Motus-
E<https://www.motus-e.org/>.

La schedaChi: [Cnr-Iia](#), Motus-EC

Condividi:

-  Telegram
-  WhatsApp
-  E-mail
-  Tweet
-  Stampa
-  Print

[Condividi su Tumblr](#)   

Caricamento...

Questa voce è stata pubblicata in [Cnr](#) e contrassegnata con [Cnr](#) [mobilità elettrica](#), [qualità dell'aria](#). Contrassegna il [permalink](#).

← Clima: salgono a 8 le stazioni italiane nella rete mondiale Global Atmosphere Watch

Rispondi

 **E-mail (obbligatorio)** (L'indirizzo non verrà pubblicato)

Nome (obbligatorio)

Sito web

Notificami nuovi commenti via e-mail Pubblica un commento

Mandami una notifica per nuovi articoli via e-mail

bando Erasmus: disponibili oltre 1700 posti per soggiorni di studio all'estero, d...

twitter.com/i/web/status/1...
21 hours ago

- Studio [Cnr](#). Compreso il meccanismo base del carcinoma ovarico invasivo trasferimentotec.wordpress.com/2021/03/29/stu...
22 hours ago
- Follow @TTecnologico

Brevetti

- Espacenet
- European Patent Office
- Freepatent
- Google Patents
- Piattaforma Innovazione della Camera di Commercio/ Brevetti
- Punto Cartesiano – Orientamento nella P.I Sardegna Ricerche
- Ufficio italiano Brevetti e Marchi
- WIPO

Link

- Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione
- AIRI – Associazione Italiana per la Ricerca Industriale
- Apre
- BarCamper
- Biotecne – Consorzio per le ricerche e lo sviluppo delle biotecnologie
- Censimento Blog Scientifici
- CRS4
- CRS4 Video youtube
- D Pixel
- Divulgazione Astronomica Osservatorio Cagliari
- Gravità zero (blog)
- Gravità zero (la rivista)
- Habitante
- Indigeni Digitali
- Italia Camp
- Italia Start Up
- Officini Formative
- Open Campus Tiscali
- Ricerca Italiana
- Sardegna Ricerche
- Sardegna Ricerche – Social Network del Distretto ICT
- Sardinia Innovation
- Start Cup Sardegna
- Unica Liaison Office
- Uniss Liaison Office

Link amici

- Ala di Pensiero
- Be My Guru
- Gravità zero (blog)
- Gravità zero (la rivista)
- Habitante
- Il Mulino del tempo
- Jooble
- Le interviste di StartupOnAir
- Massimiliano Zonza
- Sardex
- Sardinia Innovation
- Thanks Darling
- Valorest



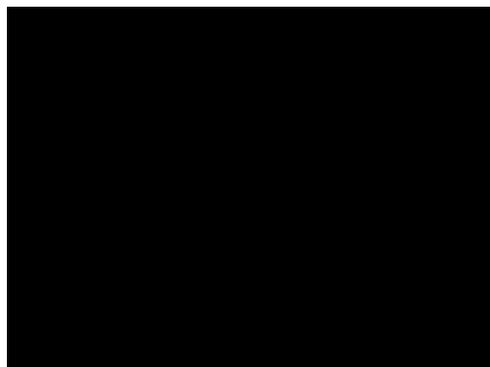
Home Chi siamo Zerouno TV canale 68 Bom Channel HBBTV News Sport ZEROUNO TV NEWS Buone Notizie IL PUNTO.WEB

Genitori e dintorni Curiosità Luoghi belli da visitare LIVE STREAMING PLAY ZEROUNO TV Video Time Mix Show

News

Stop alla vendita di auto benzina e Diesel, il CNR chiede al Governo di fissare una data

30 Marzo 2021 Redazione



Condividi



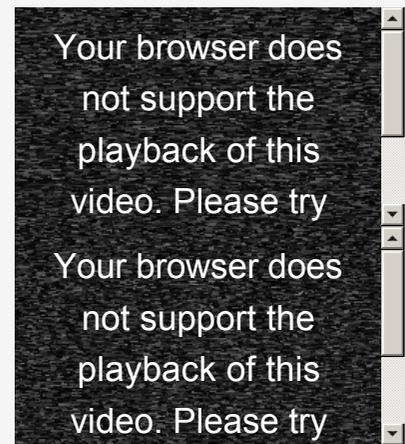
Tempo di Lettura: 2 minuti

Norvegia e Olanda nel 2025, Svezia, Danimarca e Germania nel 2030, Belgio, Irlanda

Cerca ...

Cerca

Live streaming dei canali Zerouno TV



e Regno Unito nel 2035. Sono i paesi che per primi hanno fissato la data in cui **cesseranno le vendite di veicoli con motori tradizionali a benzina e Diesel.**

E l'Italia? Al momento **non è stata presa alcuna decisione a livello nazionale**, ma l'orientamento dell'Unione Europea è quello di stabilire la data in cui sul mercato potranno essere immesse esclusivamente auto ibride ed elettriche.

Una richiesta partita poche settimane fa da Malta, Olanda, Lussemburgo, Austria, Grecia, Irlanda, Lituania, Belgio, Danimarca hanno inviato una lettera alla Commissione Europea, chiedendo di stabilire un calendario preciso.

Si tratta, sostengono in molti, di un passo fondamentale per raggiungere gli obiettivi fissati da Bruxelles di riduzione dei gas serra entro il 2030 del 55% rispetto al 1990 e di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050.

Adesso **è il CNR a pungolare i parlamentari e Palazzo Chigi**. Nel recente report "Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane" realizzato dal **Consiglio Nazionale delle Ricerche** **insieme a Motus-E**, associazione che riunisce numerose aziende coinvolte nella transizione alla mobilità elettrica, contiene una serie di proposte rivolte alla classe dirigente per un più efficace dispiegamento delle politiche che porteranno al cambiamento della mobilità urbana e intercittadina, non solo dei privati ma anche delle merci.

La prima è proprio «Fissare termine ultimo per la vendita delle auto endotermiche: resta necessario un target europeo per lo stop delle vendite delle auto a combustione interna con quote annuali crescenti», a cui dovrà accompagnarsi tra le altre cose «una forte riduzione dell'uso delle auto private in ambiente urbano» visto che il tasso di motorizzazione italiano è oggi fra i più elevati del mondo con 65 auto ogni 100 abitanti.

A Roma ancora non se ne parla o quasi, a parte qualche iniziativa parlamentare che nel marasma causato dalla pandemia e dal passaggio dall'esecutivo Conte II al Draghi fatica a trovare spazio nel calendario dei lavori, come quella del deputato 5 Stelle Giuseppe Chiazzese che ha suggerito il termine del 2035.

LEGGI anche:

[Ricarica auto elettrica: per non sbagliarsi arrivano le etichette UE](#)

[La prima auto elettrica a energia solare è pronta per la produzione di massa. Costerà 26.000 dollari](#)

[greenme](#)

Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

OK No



Notiziario ambiente energia on-line dal 1999

Visitaci anche su:  

ecologia

RICERCA. CON LA MOBILITÀ ELETTRICA NEL 2030 L'INQUINAMENTO DELLE CITTÀ CROLLERÀ DELL'89%

MILANO LUN, 29/03/2021



Uno studio considera la dispersione in atmosfera e al suolo degli inquinanti e l'impatto delle emissioni a Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo nel 2025 e nel 2030



Con un ricambio del parco circolante di veicoli privati e della logistica verso una mobilità fatta da mezzi elettrici per il 2030, si avrebbe una riduzione dell'inquinamento fino all'89% in meno e dei costi sociali che si pagano in termini di salute fino a 3 miliardi di euro. Lo afferma il **rapporto "Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane"**, realizzato dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del **Cnr** in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia.

Cinque città a confronto

Lo studio prende in considerazione la dispersione in atmosfera e al suolo degli inquinanti e l'impatto delle emissioni in cinque città: Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo. **L'analisi guarda a due scenari: uno al 2025 e uno al 2030**, con riferimento all'attuale parco circolante di veicoli privati e della logistica.

Nello scenario di ricambio del parco mezzi, "la penetrazione di una percentuale di veicoli elettrici gioca un ruolo fondamentale nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare di NO2 (biossido di azoto)": si passerebbe da un minimo del 47% a Bologna a un massimo del 62% a Roma nello scenario al 2025; e dal 74% a Palermo fino all'89% nella Capitale, nello scenario al 2030. Impatto ridotto, ma comunque importante per il PM10. Se si osservano i risultati dello scenario 2025 la percentuale di riduzione parte da un minimo del 28% (caso Bologna) fino ad un massimo del 38% (caso Palermo); per lo scenario 2030 l'abbattimento non è così determinante come per NO2, la riduzione varia tra 34% e 46%.

leggi anche:

-  [La mobilità nel dopo COVID-19, un sondaggio fa luce sulle abitudini di spostamento](#)
-  [A tutto smog. Rilevazioni Ispra, migliora la qualità dell'aria, ma le nostre città sono più rumorose](#)

immagini



[Ecologia](#) [Milano](#) [Auto Elettrica](#) [Bologna](#) [CNR](#) [Inquinamento](#) [Milano](#) [MOTUS-E](#) [No2](#) [Nox](#)
[Pm10](#) [Polveri](#) [Roma](#) [Smog](#) [Torino](#)

LEGGI ALTRI ARTICOLI DI PAGINA ECOLOGIA

- 29/03/2021 [Fatevi sotto! Sulle piattaforme social arriva l'ecoquiz del ministero della...](#)
- 29/03/2021 [Venezia. Il Governo ha deciso di allontanare le navi da crociera, approderanno...](#)
- 29/03/2021 [Animalie. La strage dei batuffoli. Ogni anno in Italia uccisi 25 milioni di...](#)
- 29/03/2021 [Rischio Seveso. Nasce il portale per l'accesso alle informazioni sugli...](#)
- 29/03/2021 [Le api e gli altri. La Commissione europea inaugura il Parco degli...](#)
- 22/03/2021 [Ecologia umana. La Finlandia è ancora il paese più felice al mondo. L'Italia...](#)
- 22/03/2021 [Giornata mondiale dell'Acqua, in Italia mancano 5 miliardi di metri cubi](#)

PRIMA PAGINA

ECOLOGIA

GREEN LIFE

ENERGIA

ELETTRICITÀ

RINNOVABILI

UTILITIES

EFFICIENZA ENERGETICA

IMBALLAGGI

TECNOLOGIA

ALBO NOTANDA LAPILLO

APPROFONDIMENTI

CHI SIAMO

TAGS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL **FORM CONTATTI** IN FONDO ALLA PAGINA

CERCA

Cerca nel sito:

CALENDARIO EVENTI

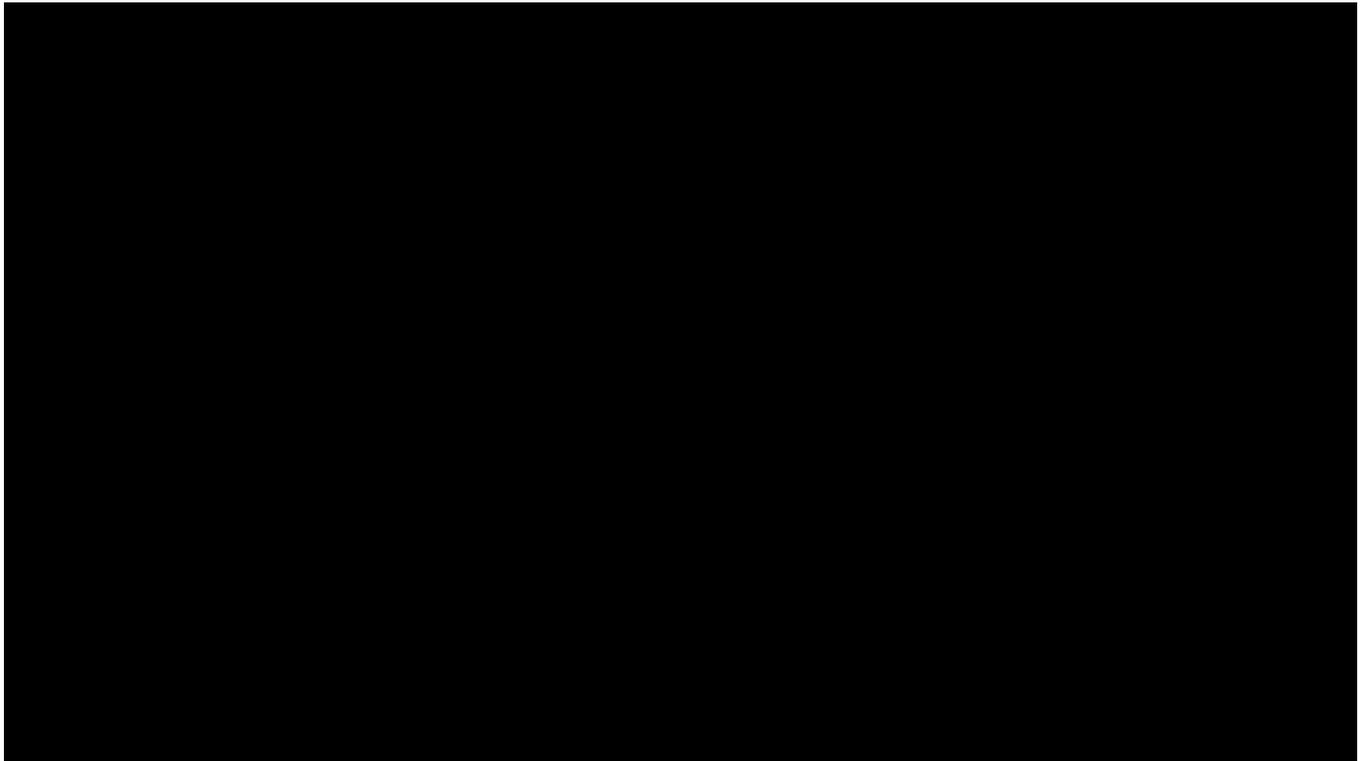
MARZO						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

VISITACI ANCHE SU:  



Home > News > Mercato

Auto a benzina e diesel addio, il 2030 è l'anno della svolta elettrica



29 Marzo 2021 22m fa



Di: **Pietro Cardone**

Ecco cosa succederà nei prossimi anni. Le regole Paese per Paese, le tappe costruttore per costruttore

La strada è segnata. Non è soltanto un'espressione a effetto, perché abbiamo date precise e molto vicine. Sentiamo sempre più spesso parlare di decarbonizzazione e per il mondo dell'auto significa abbandonare i carburanti fossili, in pratica dire addio ai motori endotermici a benzina e diesel, visto che l'alternativa dei **biocarburanti** per ora non sembra dare segni di sviluppo sufficientemente forti.

Alla fine dello scorso anno, circa una dozzina di Paesi europei - con in testa la Norvegia (pioniera nell'elettrificazione ormai da parecchi anni), l'Olanda e il Regno

CERCA UN'AUTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

058509

CERCA

Unito - insieme ad altri Paesi nel Mondo hanno annunciato di aver stabilito le date entro cui vietare la vendita e la circolazione di veicoli spinti da soli motori a benzina e diesel.

Anche i costruttori non le produrranno più. Di seguito vi raccontiamo in dettaglio cosa succederà nei prossimi anni.

➤ Verso un'azione coordinata europea

E' chiaro che un cambiamento così epocale non può essere affidato soltanto all'iniziativa e alla visione dei singoli Stati. Per questo, poche settimane fa una [cordata di 9 Paesi dell'Ue](#) - guidati da Danimarca e Olanda ma con l'adesione anche di Austria, Belgio, Grecia, Irlanda, Lituania, Lussemburgo e Malta - ha chiesto alla Commissione Europea di fissare una data comune in cui l'Europa dica stop alle auto a benzina e diesel.

Entro il 2030 c'è anche il traguardo di tagliare del 55% le emissioni di CO2 rispetto a quelle del 1990.

Stop alla vendita di benzina e diesel in Europa, dove e da quando

PAESE	ANNO
Austria	2040
Belgio	2035
Danimarca	2030
Francia	2040
Germania	2030
Irlanda	2035
Norvegia	2025
Olanda	2025
Regno Unito	2030
Spagna	2040
Svezia	2030

➤ E l'Italia?

Anche nel nostro Paese [già nel 2020](#) sono state avanzate richieste per decidere l'anno in cui bandire la vendita di auto con motori esclusivamente endotermici, ma ovviamente si tratta di una faccenda complessa e l'arrivo del [Coronavirus](#) ha posticipato la discussione.

Se n'è tornato a parlare recentemente, per iniziativa dell'associazione per la mobilità elettrica Motus-E, che insieme al [CNR-IAA](#) (Istituto per l'Inquinamento Atmosferico del [Consiglio nazionale delle ricerche](#)) ha lanciato una proposta in questo senso sottolineando però l'importanza di un coordinamento a livello europeo.

La proposta si allinea a quanto richiesto dalla cordata dei nove Paesi europei e propone [linee-guida organizzate in 13 punti](#) per una corretta transizione verso l'elettrico. Ma per ora, senza date.

➤ Nel mondo

Al di fuori del territorio europeo la situazione è ancora meno omogenea e, se da un lato sorprendono le iniziative di Stati poco significativi in termini di volumi di vendita (come il Costa Rica, che ha comunque fissato l'obiettivo per il 2050), in altri come il Brasile e la Cina la cosa è stata presa molto sul serio. Qui le scadenze fissate sono sempre per il 2030.

Tacciono, invece, gli Stati Uniti (ad eccezione della [California](#), che continua a trainare la rivoluzione green). Anche dopo il passaggio dall'[amministrazione Trump a quella Biden](#), non c'è nulla di fatto. L'ipotesi più accreditata è quella di allinearsi alle date più prossime (2030-2035), ma niente è ufficiale.

Stop alla vendita di benzina e diesel nel mondo, dove e da quando

PAESE	ANNO
Brasile	2030
California (USA)	2035
Canada	2040
Cina	2030
Costa Rica	2050
Egitto	2040
India	2040
Israele	2030
Singapore	2040
Taiwan	2040

➤ Cosa fanno le Case auto

Una parte dei costruttori non ha ancora annunciato la data dell'abbandono dei motori endotermici, ma prevede tempi rapidi per una gamma completamente elettrificata. Intanto le previsioni di vendita per le auto ibride ed elettriche sono molto buone.

[Land Rover](#), che a differenza del marchio "gemello" [Jaguar](#) non ha annunciato la totale conversione dei modelli all'elettrificazione, si aspetta che entro il 2030 il 60% del totale delle auto vendute sarà elettrificato. Una scadenza decisamente vicina per una gamma che dovrà aspettare tre anni prima di avere una EV a listino. Inoltre, il Gruppo farà a meno del diesel già dal 2026.

Discorso simile per [Porsche](#) (80% delle vendite elettriche per il 2030) e [Honda](#), che si aspetta di arrivare, ancora nel 2030, ad un 60%. Più prudenti [BMW](#) e [Mercedes](#), che stimano di raggiungere un 50% di vetture elettrificate nel mix per la stessa data, nel secondo caso a tappe regolari con il raggiungimento del 25% nel 2025.

➤ Audi, il tira e molla sui motori

La Casa di Ingolstadt ha affrontato in diverse occasioni la questione dei motori endotermici. Pur avendo investito molto nella propulsione elettrica (in cui al momento è uno dei marchi più attivi), [Audi](#) ha dichiarato, in momenti differenti, che [dal 2030 venderà soltanto veicoli elettrici](#) e che la transizione elettrica non avrà la stessa intensità e la stessa portata su tutti i mercati simultaneamente.

Dunque ci saranno ancora varie aree del Mondo, specie quelle in via di sviluppo, dove [i motori endotermici continueranno ad essere venduti](#) ancora per diversi anni.

Tra questi, tuttavia, non c'è l'Europa, anzi. Pochi giorni fa, ancora Audi ha annunciato che i limiti previsti per la prossima [normativa Euro 7](#), in vigore dal 2026, sono troppo impegnativi per i motori endotermici e dunque rinuncerà a sviluppare nuove unità concentrandosi sull'affinamento di quelle già esistenti e sull'elettrificazione.

L'addio delle case a benzina e diesel, chi e da quando

Produttore	Gamma 100% elettrificata	Gamma 100% elettrica
Aston Martin		2030 (tranne i modelli da pista)

AUTO ELETTRICHE, BENEFICI E VANTAGGI NELLE CITTÀ

Mar 28, 2021 | Ambiente



[AGC] La **conversione del parco auto attuale con vetture elettriche**, garantirebbe nelle principali città italiane meno morti e una diminuzione significativa dei relativi costi sociali.

Lo riporta uno studio congiunto del **CNR** e dell'associazione **Motus-E**, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia, "Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane", che ne analizza i **vantaggi sia in termini di inquinamento che di salute**.

La graduale sostituzione delle auto a combustione con vetture elettriche garantirebbe notevoli benefici, lo studio presenta **l'effetto delle emissioni in atmosfera** e della **ricaduta al suolo degli inquinanti primari e secondari** su cinque diverse città italiane: Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo che vengono analizzate in due scenari temporali, 2025 e 2030.

Il ricambio dell'attuale parco auto circolante con veicoli elettrici **ridurrebbe in modo determinante la concentrazione di biossido di azoto**. Secondo uno studio pubblicato dal **British Medical**, tali concentrazioni nell'aria sono direttamente associate ad un aumento di mortalità dovuta a patologie cardiovascolari e respiratorie.

Relativamente allo scenario proiettato **nel 2025**, tali riduzioni andrebbero **da un minimo del 47%** a Bologna, fino **ad un massimo del 62%** a Roma. Maggiore decremento si avrebbe **nel 2030**, quando si registrerebbe una riduzione del **74%** a Palermo e addirittura dell'**89%** a Roma.

Per quanto riguarda **le polveri sottili PM10** si ridurrebbero **nel 2025 da un minimo del 29%** a Bologna **ad un massimo del 38%** a Palermo, mentre nel secondo scenario, quello del **2030**, la riduzione varierebbe **tra il 34% al 46%**.

Quindi la mobilità elettrica inciderebbe enormemente **sulla salute pubblica** riducendo i decessi e, secondo le proiezioni dello studio, **ridurrebbe i costi sociali da 140 milioni a circa 2 miliardi di euro nel 2025** salendo a 222 milioni a 3 miliardi nel

2030

AGC GreenCom 28 Marzo 2021 18:20

CONDIVIDERE:


[< PRECEDENTE](#)

KUWAIT: 12000 ore volo per i Predator italiani a pilotaggio remoto

CIRCA L'AUTORE

**Aldo M. Biscardi**

Studiante di Ingegneria Gestionale presso La Sapienza. Appassionato di giornalismo, sport, fonti di energia rinnovabili e motori.

POST CORRELATI


Briglie Arno, progetto da 80 milioni per creare 12 centrali idroelettriche

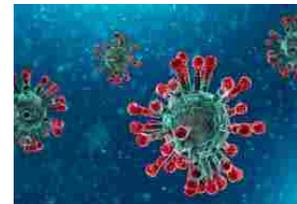
16 Marzo 2021 16:30


Israele: migliaia di volontari per pulire spiagge e animali colpiti perdita di petrolio al largo costa

26 Febbraio 2021 11:47


Covid California: gruppi ecologisti temono inquinamento oceano mascherine e guanti

24 Marzo 2021 12:05


Flash. Covid: bozza DL, 3-4-5 aprile Italia tutta in rosso escluse bianche

12 Marzo 2021 11:24

TUTTE LE NOTIZIE

AUTO ELETTRICHE, BENEFICI E VANTAGGI NELLE CITTÀ

28 Marzo 2021 18:20

KUWAIT: 12000 ORE VOLO PER I PREDATOR ITALIANI A PILOTAGGIO REMOTO

28 Marzo 2021 18:05

COVID: L'ESERCIZIO FISICO PROTEGGE DALLE FORME GRAVI

28 Marzo 2021 17:39



Mer

Hon

NO

In
caVa
citt

Informativa

Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#). Per quanto riguarda la pubblicità, noi e alcuni [partner selezionati](#), potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali (es. dati di navigazione, indirizzi IP, dati di utilizzo o identificativi univoci) per le seguenti finalità: annunci e contenuti personalizzati, valutazione dell'annuncio e del contenuto, osservazioni del pubblico, sviluppare e perfezionare i prodotti. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#). Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o continuando a navigare in altro modo.

Setup e Configura i cookie

Voglio vedere il sito, accetto

di **Walter Gobbi** 28/03/2021, 09:01

Inquinamento durante il lockdown senza le auto: cala o no?



Respirare meglio: ecco uno degli obiettivi secondari che si possono raggiungere durante i blocchi da Covid, a livello nazionale. Di qui la domanda sull'inquinamento durante il lockdown senza le auto: cala o no? Due i soggetti che rispondono. Il CNR- Istituto sull'Inquinamento Atmosferico. E **Motus-E**, l'associazione per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia. Hanno condotto uno studio per la valutazione della dispersione in atmosfera (e della ricaduta al suolo) degli inquinanti primari e secondari.

La misurazione delle polveri riguarda Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo. In ordine da Nord verso Sud. Lo studio esamina e confronta due scenari prospettici, rispettivamente al 2025 e al 2030, dell'attuale parco circolante di veicoli relativi variabilmente ai comparti del trasporto privato e della logistica delle cinque città italiane oggetto di studio.

Premessa: per analizzare i dati di qualità dell'aria e valutare la riduzione dei singoli inquinanti in ambito urbano, le associazioni hanno preso in esame i dati forniti dalle Agenzie Arpa. Relativi al periodo 1° gennaio-30 aprile 2020 delle quattro città prese in esame.



Il Salone di Shanghai 2021 confermato per la fine di aprile

28/03/2021, 08:53



Il primo Ram 1500 TRX Launch Edition è stato venduto all'asta per 410.000 dollari

28/03/2021, 08:34



Alfa Romeo Racing: Giovinazzi molto bene in Bahrain, Raikkonen più indietro

27/03/2021, 22:51



Charles Leclerc: quarta posizione in griglia di partenza e ottimi riscontri dalla nuova SF21

27/03/2021, 20:37

Poi, c'è il paragone con lo stesso periodo nelle quattro precedenti annualità (2016-2019). I parametri sono il biossido di azoto (NO₂) ed il particolato di diametro aerodinamico inferiore a 10 micrometri (PM₁₀).

Inquinamento durante il lockdown? Ecco il verdetto

- Il lockdown ha avuto effetti molto significativi sulla concentrazione di NO₂, che viene emesso pressoché esclusivamente dal traffico e dagli impianti di riscaldamento.
- E gli effetti sulla concentrazione del PM₁₀? Molto meno importanti, ed in genere visibili soprattutto durante il mese di aprile. Infatti, il blocco della mobilità non ha avuto nessun effetto sulle sorgenti naturali del PM (mare, suolo e parte degli organici). Né sulle emissioni da riscaldamento, che hanno influenzato sensibilmente i risultati del mese di marzo. Quando c'era una forte stabilità atmosferica, che ha aumentato la produzione delle specie secondarie. Più un fenomeno di trasporto di sabbie dalle zone desertiche del mar Caspio, che naturalmente non ha alcun legame con la mobilità locale.
- Ad aprile, a riscaldamenti quasi completamente spenti, complice la mitezza della stagione, è stato possibile evidenziare un decremento nella concentrazione di PM₁₀ che nelle città di Roma e Napoli è stato compreso fra il 20 ed il 30%. Questo valore costituisce una stima del contributo dovuto al traffico.

Clubalfa.it è stato selezionato dal nuovo servizio di Google News, se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre notizie



[LEGGI I COMMENTI \(0\)](#)

STOP AUTO BENZINA E DIESEL: QUALI PROPOSTE?

Recupera la password del tuo account

Inserisci il tuo indirizzo email:

6sicuro » Blog » Auto e Moto » Stop auto benzina e diesel: quali proposte?

Stop auto benzina e diesel: quali proposte?

L'associazione per la mobilità elettrica Motus-E, insieme al **CNR**, lancia un piano d'azione in 13 punti per promuovere la mobilità elettrica e sancire lo stop alle auto benzina e diesel.

Ultimo aggiornamento:

27 Marzo 2021

CNR e Motus-E hanno presentato 13 proposte con l'obiettivo di giungere allo stop delle vendite delle auto con motorizzazione benzina e diesel per favorire la mobilità elettrica.

Stop auto benzina e diesel: le proposte italiane

L'associazione per la mobilità elettrica Motus-E, insieme al **CNR-IIA** (l'Istituto per l'Inquinamento Atmosferico del **Consiglio nazionale delle ricerche**), ha lanciato una proposta che si compone di 13 punti, con al centro la necessità di un coordinamento europeo affinché si giunga alla promozione e diffusa adozione della mobilità elettrica, con il conseguente stop alle vendite di auto benzina e diesel. Vediamo tutte le proposte:

Fissare termine ultimo per la vendita delle auto endotermiche : questo obiettivo dovrebbe essere fissato a livello europeo, prevedendo quote annuali crescenti.

Potenziare le reti cittadine : reti di diverso genere, da quelle della distribuzione elettrica a quelle di trasmissione dati, passando per reti stradali e di trasporto pubblico locale, adottando un modello di Smart City.

Proseguire con gli incentivi sulle auto private : un sistema per promuovere e sostenere la domanda di veicoli a zero e a basse emissioni, prorogando la validità dell' ecobonus sino al 2025.

Rinnovare mezzi dedicati al trasporto Pubblico : il ricambio della flotta di bus e autobus dedicati al trasporto pubblico locale su gomma con mezzi a zero emissioni, è fondamentale.

Predisporre una logistica urbana sostenibile : con l'elettificazione dei mezzi destinati alle consegne dell'ultimo miglio e al trasporto delle merci in generale.

Sviluppare la rete di ricarica pubblica : identificando un fondo per lo sviluppo di un'infrastruttura a livello nazionale.

Realizzare infrastrutture di ricarica nei centri logistici e nei rimessaggi dei veicoli merci : per accelerare la transizione energetica e il trend di elettificazione del trasporto merci.

Rivedere le Linee guida Ministeriali sui PUMS : integrare maggiormente nei Piani Urbani l'elettificazione dei mezzi, come misura per il miglioramento della qualità dell'aria.

Richiedere maggiori investimenti per una rete di ricarica urbana e regionale : dare maggiore attenzione alla necessità di finanziare un'adeguata infrastruttura di ricarica nella stesura definitiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per accedere ai fondi di Next Generation EU.

Investire in ambito industriale automotive : riconversione dei settori coinvolti nella trasformazione di veicoli e infrastrutture elettriche.

Potenziare gli studi scientifici sulle fonti dell'inquinamento atmosferico : studiando a fondo la composizione chimica del particolato e gli inquinanti emergenti.

Ampliare le indagini sulle correlazioni epidemiologiche e gli effetti sulla salute : per stabilire una relazione tra le emissioni di inquinanti in tutti i settori influenti e gli effetti sulla salute umana e gli impatti economici.

Attuare il piano di Azione contenuto all'interno del Protocollo Aria Pulita sottoscritto a Torino agli inizi di giugno 2019 : un piano articolato in 5 ambiti di intervento che istituisce

un fondo per il controllo dell'inquinamento atmosferico.

[STOP AUTO BENZINA E DIESEL: QUALI PROPOSTE?]

Home » News

NEWS



Auto elettriche: i benefici per le città

inquinamento green

di Emiliano Ragoni
 Pubblicato 26 marzo 2021

Secondo uno studio congiunto del **CNR** e dell'associazione Motus-E, la conversione del parco auto attuale con vetture elettriche, garantirebbe nelle principali città italiane meno morti e una diminuzione significativa dei relativi costi sociali.



La graduale sostituzione del parco auto circolante a combustione con **vetture elettriche** consentirà diversi vantaggi, sia in termini di inquinamento che di salute. Proprio sui benefici che avranno le città da un'aria più pulita garantita dalle EV si è concentrato lo **studio** "Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane" realizzato congiuntamente dall'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del **Cnr** e da Motus-E ([qui](#) per saperne di più), l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia.

Lo studio presenta l'effetto delle emissioni in atmosfera e della ricaduta al suolo degli **inquinati** primari e secondari su cinque diverse **città italiane**: Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo, che vengono analizzate in due scenari temporali, 2025 e 2030. La ricerca evidenzia come, uno scenario di ricambio dell'attuale parco auto circolante con veicoli elettrici, contribuisca in maniera determinante alla riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, come NO2 (biossido di azoto).

È stata riposta particolare attenzione verso il biossido di azoto poiché, secondo uno studio pubblicato sul British Medical, concentrazioni nell'aria ridotte e nei limiti di legge sono direttamente associate a

veloce

veloce15 n.23: Jeep, 80 anni vissuti fuoristrada
STORIE

Lamborghini Countach, l'icona. Da mezzo secolo
STORIE



Lancia ECV2: brutto velocissimo anatroccolo
CLIP



Countach, la mamma delle Lambo moderne
FILM

058509

un aumento di mortalità dovuta a patologie cardiovascolari e respiratorie. Riduzioni che, relativamente al comparto mobilità e in uno **scenario proiettato al 2025**, sarebbero di un minimo del 47% a Bologna, fino a arrivare a un massimo del 62% a Roma. I decrementi risultano ancora maggiori se si considera lo scenario al 2030: meno 74% a Palermo, fino ad un massimo dell'89% a Roma.

Meno impattante, ma comunque significativa la riduzione delle **polveri sottili PM10**. Se si considera uno scenario 2025, la percentuale di riduzione parte da un minimo del 28% a Bologna, fino ad un massimo del 38% a Palermo. Nello scenario 2030 la riduzione varia tra 34% e 46%.

In conclusione, stando alle proiezioni dello studio, la graduale transizione verso la **mobilità elettrica**, garantirebbe concreti benefici nell'ambito della salute pubblica, riducendo il numero dei morti in città come Milano, Roma e Torino, e un relativo decremento del costo sociale. Quest'ultimo, associato al numero di morti evitate legate ai cambiamenti di concentrazioni di PM10 e NO2 dovute al traffico veicolare, secondo le proiezioni, varia tra circa 140 milioni a circa 2 miliardi di euro allo scenario 2025, salendo a 222 milioni e 3 miliardi allo scenario 2030.



AGGIUNGI UN COMMENTO

[Accedi](#) o [registrati](#) per commentare

EnricoRS
27 marzo 2021 - 11:33

Veramente come confermato anche da numerosi scienziati dell'altro articolo la soluzione per la mobilità del futuro è comprare a 180.000 euro un Alfa Romeo Giulia GTAm, tenerla ferma in un garage climatizzato per 50 anni mentre per gli spostamenti utilizzi il cavallo e la carrozza. Questa è la soluzione più ambientalmente corretta.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.
segnala abuso

EnricoRS
27 marzo 2021 - 11:43

Tornando alle elettriche mi pare evidente che l'odio verso questo tipo di automobili sta nello scarso potere d'acquisto di molti. E chiaro che chi oggi gira con la Skoda Roomster 1.2 da 70 cv quando dovrà per forza convertirsi all'elettrica al massimo si potrà prendere la Citroën C-Zero o una E-bike 25 km/h. Visione diversa sull'argomento per chi gira oggi con l'ultima Porsche Panamera, BMW Serie 7, Mercedes Classe S, Audi A8 e quando cambierà auto semplicemente al posto della Panamera ci metterà una Taycan. Andate a un charger e chiedete al possessore di una Porsche Taycan, Tesla Model S o Audi e-tron con cosa girava prima e come si trova con la nuova auto. Diversamente, chi sarà così sfigato da doversi prendere una Peugeot 2008 elettrica maledirà il giorno che l'ha presa. A fare un riassunto veloce qua dentro il 90% gira con auto che valgono meno di 15.000 euro o che fanno meno di 150 cv, con queste premesse le elettriche che potete prendervi è ovvio che fanno schifo, come fanno schifo le vostre attuali auto termiche. Ma chi da un Audi Q7 è passato ad Audi e-Tron ha mantenuto il suo tenore di auto lussuosa ampliandolo ulteriormente ed è contentissimo dell'acquisto (chiedete quando li incontrate e ve lo confermeranno proprio i possessori).

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.
segnala abuso

Volpe bianca
27 marzo 2021 - 11:55

@EnricoRS è ovvio che sia così e ci mancherebbe anche che ci fosse qualcuno che si lamenta di una Tesla o di una Audi e-Tron.... Io pur non potendo permettermi di acquistare auto simili apprezzo molto le elettriche, anche quelle più "modeste"

LE ULTIME NEWS



La Ford dirà addio alla Mondeo nel 2022

La Ford annuncia ulteriori dettagli del suo piano di sviluppo in Europa dove le auto elettriche ed elettrificate costituiranno i pilastri portanti.



Alpina B8: se una BMW non basta

Il preparatore della casa di Monaco ha rivisto la Serie 8 Gran Coupé, rendendola ancora più esclusiva. Il risultato è un elegante salotto da 621 CV.



Autostrade per l'Italia sanzionata: non ha ridotto il pedaggio con i lavori in corso

La società non ha adeguato le tariffe lì dove si sono create lunghe code con tempi di percorrenza elevati. Aspi annuncia che pagherà, ma contesta gli addebiti e farà ricorso.

[VEDI TUTTE LE NEWS](#)



Mer

Hon

NO

Pi
5

Le

Informativa

Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#). Per quanto riguarda la pubblicità, noi e alcuni [partner selezionati](#), potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali (es. dati di navigazione, indirizzi IP, dati di utilizzo o identificativi univoci) per le seguenti finalità: annunci e contenuti personalizzati, valutazione dell'annuncio e del contenuto, osservazioni del pubblico, sviluppare e perfezionare i prodotti. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#). Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o continuando a navigare in altro modo.

Setup e Configura i cookie

Voglio vedere il sito, accetto

0

condivisioni



Serve un indovino per capire se, come e quando le auto elettriche in Italia prenderanno piede. Una previsione era difficile da fare nel 2019; con le incognite della pandemia, elaborare uno scenario è ancora più arduo. Comunque, su basi scientifiche, Motus-E (l'associazione per lo sviluppo della mobilità elettrica) dice la sua. In collaborazione col [CNR \(Consiglio Nazionale delle Ricerche\)](#) – Istituto sull'inquinamento atmosferico. Il cuore è, a nostro avviso, il Piano nazionale per la ricarica delle auto elettriche: 5 punti chiave. Se e quando il progetto andrà in porto, si potrà avere un boom delle macchine a pila.

Piano nazionale per la ricarica delle auto elettriche: su cosa si basa

Parliamo per la precisione del Piano Nazionale Infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica (PNire)

1. Realizzare 4.500 – 13.000 punti di ricarica di tipo lento/accelerato ad accesso pubblico entro il 2020.
2. Creare 2.000 – 6.000 stazioni di ricarica veloce ad accesso

Piano nazionale per la ricarica delle auto elettriche: 5 punti chiave



Stellantis arriverà presto in Pakistan

27/03/2021, 09:50



Ecco perché anche la DS 4 potrà avere una variante elettrica

27/03/2021, 09:41



Come pagare a rate il vecchio bollo auto in Piemonte

27/03/2021, 09:08



Hong Guang Mini EV: auto elettrica da 3.600 euro più venduta al mondo

27/03/2021, 08:55

pubblico entro il 2020.

3. Allestire con stazioni di ricarica veloce ad accesso pubblico almeno 500 stazioni di rifornimento autostradale entro il 2020.
4. Mettere in piedi con stazioni di ricarica veloce ad accesso pubblico almeno 1.750 stazioni di rifornimento stradali entro il 2020.
5. Servono stazioni di ricarica veloci ad accesso pubblico almeno 1.750 "poli attrattori di traffico": centri commerciali, supermercati, grandi stazioni ferroviarie, parchi divertimento, parcheggi di interscambio nei capolinea delle metropolitane, aeroporti e porti. Entro il 2020.

Per stazioni di ricarica veloce si devono intendere siti dotati di sistemi di ricarica "fast multistandard": di potenza maggiore di 40 kW. E in grado di garantire la assoluta interoperabilità con tutti i veicoli elettrici e ibridi plug in.

Ricordiamo che invece il Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile stanziava 3,7 miliardi di euro per il ricambio/rinnovo della flotta autobus del trasporto pubblico locale su gomma. E il miglioramento della qualità dell'aria. Obiettivo dichiarato è l'avvicinamento dell'età media del parco dagli 11,4 anni attuali ai 7,5 della media europea.

Quindi, necessario centrare gli obiettivi del Piano nazionale per la ricarica delle auto elettriche. Ma a tutto questo si aggiunga che il **costo delle elettriche** deve scendere: da sé o con incentivi statali. Senza contare che l'autonomia delle vetture a batteria è in crescita.

Clubalfa.it è stato selezionato dal nuovo servizio di Google News, se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre notizie



[LEGGI I COMMENTI \(0\)](#)



Seguici su:

NOTIZIE^{IN UN}click

BRA SERVIZI
 SOLUZIONI E SERVIZI PER L'AMBIENTE


 Gruppo Piumatti


REGIONI

AMBIENTE ATTUALITÀ ANIMALI CULTURA E SPETTACOLO EDUCAZIONE FINANZIARIA ESTERO SALUTE SPORT TERZO SETTORE



TURISMO

PIÙ MOBILITÀ ELETTRICA: SCENARI FUTURI E QUALITÀ DELL'ARIA NELLE CITTÀ ITALIANE

27 Marzo 2021



“Tra il 2018 e il 2020 si è registrata la presenza di un parco circolante dominato ancora da veicoli a benzina e a gasolio e le emissioni inquinanti sono state in costante aumento, nonostante alcuni lievi miglioramenti. Le previsioni al 2025 e al 2030 sono, però, confortanti: entro il 2025 si stima un aumento del 4% dei veicoli elettrici e una crescita del 20% delle automobili ibride. Ma è nel 2030 che si avrà un importante cambio di marcia con un 15% in più di vetture elettriche e un picco del 25% che sarà registrato dalle ibride”. Questi i dati che emergono dal rapporto



**GIULIA BERRUTI T'INVITA AL
WEBINAI R DI MARTEDI' 30**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

058509

realizzato da [lia-Cnr](#), Istituto sull'inquinamento atmosferico, in collaborazione con l'associazione Motus-E, presentato ieri mattina in diretta facebook durante l'evento 'Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane'. Il lavoro di ricerca si riferisce a cinque città (Roma, Torino, Milano, Bologna e Palermo) e ha l'intento di stimare quale impatto avrà l'elettrico sulla mobilità urbana e sulla circolazione.

Il report, analizzando dati che vanno dal 2018 al 2020, studia la relazione stretta che intercorre tra la mobilità urbana e la sostenibilità ambientale. Ad avviso di Carla Messina, funzionario del ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili, "urge investire sulla crescita dei veicoli green, rinnovando il parco circolante degli autobus e dei mezzi pubblici delle nostre città. Non è ammissibile che il 37% dei bus urbani produca ancora una emissione importante di sostanze inquinanti. Con il decreto rilancio bisognerà puntare sull'elettrico, elaborando strumenti di pianificazione nuovi che contribuiranno a realizzare i nostri obiettivi strategici, raggiungendo i target nazionali ed europei".

All'iniziativa ha partecipato anche Antonella Galdi, vicesegretario generale dell'Anci. "Gli enti locali- ha detto- svolgono un ruolo cruciale per la definizione della mobilità urbana. Abbiamo un gruppo di assessori che sta lavorando in maniera strategica, pianificando nuovi interventi interni ai Pums, Piani urbani della mobilità sostenibile, strumenti decisivi che consentiranno agli amministratori di utilizzare i fondi nazionali ed europei in maniera intelligente, puntando su una nuova mobilità in grado di riconsegnare ai cittadini nuovi spazi urbani".

Post Views: 2



MARZO... NON MANCARE!



AACHEN – AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

BISTROT MARENTINO – TORINO



GOLF CLUB MARGARA A FUBINE (ALESSANDRIA)

AISOM, UN ASSOCIAZIONE PER LE IMPRESE



TORINO PANNOLINI, VENDI INGROSSO E DETTAGLIO A TORINO

NOTIZIEINUNCLICK, PICCOLA RASSEGNA IN UN CLICK!



PROGETTO ASSISTENZA: ASSISTENZA OSPEDALIERA E DOMICILIARE ORBASSANO (TORINO)

BRA SERVIZI – SOLUZIONI E SERVIZI PER L'AMBIENTE

IL COVID NON FERMA LO SMOG. L'AUTO ELETTRICA PULIRA' L'ARIA, MA A BOLOGNA MENO CHE ALTROVE

Le stime in un rapporto del **Cnr** tra 2025 e 2030 le concentrazioni di PM e biossido di azoto dovrebbero crollare, benché in misura minore rispetto a Torino e Milano BOLOGNA. La buona notizia è che il graduale passaggio verso una mobilità fatta da mezzi elettrici dovrebbe portare entro un decennio al crollo della concentrazione di inquinanti nell'aria legate al solo traffico (fino a -79% per il biossido di azoto e a -35% per le PM) e a un drastico calo della stima delle morti premature correlate (da 84 a 29). La cattiva - o comunque l'aspetto meno positivo della previsione - sta nel fatto che queste percentuali, benché parecchio incoraggianti, sono in realtà inferiori a quelle calcolate per altri grandi città italiane. In altre parole: a Bologna da qui al 2030 lo smog da traffico potrebbe calare in maniera netta, ma in misura minore rispetto a Palermo, Roma, Torino e perfino Milano.

È quanto emerge dal Rapporto "Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane", realizzato dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del **Cnr** in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia. Lo studio si concentra esclusivamente sulla valutazione della dispersione in atmosfera e della ricaduta al suolo degli inquinanti primari e secondari legati al traffico, e punta a prevederne le variazioni al 2025 e al 2030 alla luce della stimata sostituzione di parte dei veicoli privati e del settore logistico con mezzi elettrici. Sono esclusi dallo studio sia il Trasporto Pubblico Locale, sia le altre tipologie di veicoli (motocicli, mezzi pesanti e così via), sia altre sorgenti inquinanti (come gli impianti di riscaldamento). Nel 2025 i

veicoli elettrici saranno il 4%. I ricercatori prevedono che nella Bologna del 2025 i veicoli elettrici rappresenteranno il 4% delle auto private e il 5% dei mezzi impiegati nel comparto della logistica, mentre per le ibride si ipotizza una penetrazione del 20% tra i privati e del 15% nella logistica. "Il secondo scenario - si legge nel rapporto - prevede una maggiore incidenza delle auto elettriche pari al 20% e delle ibride pari al 50% al 2030. In riferimento al parco veicolare della logistica, le percentuali relative ai veicoli elettrici arrivano al 15% e quelle relative all'ibrido al 25%".

Sotto le Due Torri le concentrazioni di PM diminuirebbero rispettivamente del 28% e del 34%, mentre quelle di biossido di azoto dovrebbero calare del 47% al 2025 e del 79% al 2030. Tendenze incoraggianti, certo, ma spesso inferiori rispetto alle altre città prese in esame: sul particolare Bologna vanta i cali più contenuti in entrambi gli scenari (al 2030 Milano arriva a -41% e Palermo addirittura a -46%), mentre per il biossido soltanto Milano registra una contrazione inferiore, e solo nello scenario 2030. "È vero, Bologna ha cali percentualmente più contenuti delle altre città - spiega Valeria Rizza, una delle curatrici del rapporto -. Dipende dal parco veicolare di partenza e dalle condizioni meteo-climatiche, che hanno molto peso su queste stime". Alla fine, però resta comunque una prospettiva positiva. Lo studio, infatti, stima anche la diminuzione del numero di morti premature attribuibili agli effetti a breve termine dell'inquinamento imputabile al solo comparto del trasporto: a Bologna si passa dalle 83 morti dello scenario di base alle 56 ipotizzate nel 2025, fino alle 29 del 2030.

[IL COVID NON FERMA LO SMOG. L'AUTO ELETTRICA PULIRA' L'ARIA, MA A BOLOGNA MENO CHE ALTROVE]

*Sistemi di pagamento ed accesso per i MaaS
Linee guida per il trasporto collettivo*



AGENZIA DI INFORMAZIONE
FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA



Via Sasha Muciaccia, 15 - Bari • +39 080 5820417
info@railacademy.it • railacademy.it



HOME PAGE L'AGENZIA REDAZIONE TUTTE LE NOTIZIE PUBBLICITA' E ABBONAMENTI GLI SPECIALI FERPRESS MOBILITY MAGAZINE Ferpress Dailyletter

Tag: AMBIENTE

CNR: studio su scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane in relazione alla mobilità elettrica

(FERPRESS) – Roma, 26 MAR – Quale aria respireremo nelle città del futuro? Questa una delle domande che hanno mosso lo studio alla base del Rapporto "Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane" a cura di Valeria Rizza, Francesco Petracchini, Dino Marcozzi e Francesco Naso, presentato oggi 25 marzo in un convegno digitale. Il Rapporto, realizzato dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del **Cnr** in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia, presenta due scenari temporali differenti proiettati su cinque grandi città italiane.

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati.

L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 250,00 + iva.
Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro [tariffario](#).
Per informazioni e abbonamenti [contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it](#)

 Pubblicato da COM il: 26/3/2021 h 12:46 - Riproduzione riservata

 **Commenti disabilitati**

Commenti disabilitati.



Trasporto aereo e sviluppo economico

Webinar, 7 aprile 2021, 14:30-19:00

Login

Nome utente

Password

Ricordami

Log In

Password persa

ARCHIVIO QUOTIDIANO DAILYLETTER



AGENZIA DI INFORMAZIONE
FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA

DAILYLETTER

GOOGLE TRANSLATE

FORMAZIONE E CONSULENZA
PER IL SETTORE FERROVIARIO



www.studiogest.it

FORMAZIONE
CONSULENZA
MANUALI DI MESTIERE

L'INNOVAZIONE PER ARIE PIU' EFFICIENZA, PIU' QUALITA' E PIU' SICUREZZA

TRAINING IN



AGENZIA DI INFORMAZIONE
 FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA



HOME PAGE L'AGENZIA REDAZIONE TUTTE LE NOTIZIE PUBBLICITA' E ABBONAMENTI GLI SPECIALI FERPRESS MOBILITY MAGAZINE Ferpress Dailyletter

Tag: DAL PARLAMENTO

Mobilità: Sut (M5S), con nostre misure su elettrico abbattiamo smog e costi sociali

(FERPRESS) – Roma, 26 MAR – “Il Movimento 5 Stelle è la forza politica più impegnata nel promuovere la transizione della mobilità privata verso l'elettrico, consapevole che è una delle principali opzioni a nostra disposizione per abbattere l'inquinamento atmosferico e ridurre le emissioni di gas serra. La conferma arriva dal rapporto appena presentato dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cni in collaborazione con Motus-e: nel 2030, insieme a uno scenario più ampio di ricambio del parco veicolare privati, il passaggio all'elettrico – con un 20% di veicoli privati e un 15% commerciali – farà ridurre l'inquinamento fino all'89% e ci farà risparmiare in termini di costi sociali fino a 3 miliardi di euro”.

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati.

L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 250,00 + iva.
 Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro [tariffario](#).
 Per informazioni e abbonamenti [contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it](#)

 Pubblicato da COM il: 26/3/2021 h 14:38 - Riproduzione riservata

 **Commenti disabilitati**

Commenti disabilitati.



Login

Nome utente

Password

Ricordami

Log In

Password persa

ARCHIVIO QUOTIDIANO DAILYLETTER



GOOGLE TRANSLATE



Richiedi Ferpress Dailyletter e MobilityMagazine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Contattaci



GIORNALE DEI Comuni

Notizie AGEL

Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane

Ambiente 26 marzo 2021, di redazione

Rapporto IIA-Cnr, Istituto sull'inquinamento atmosferico, in collaborazione con l'associazione Motus-E



In evidenza



AnciDigitale incontra il Sindaco del Comune di Valsamoggia



Anci Digitale alla sfida della grande trasformazione digitale dei Comuni italiani



Quanto è ampio il diritto di accesso dei Consiglieri comunali?



I Comuni possono fungere da broker per polizze assicurative a favore dei cittadini



ANCI RISPONDE e ACI PRA si rinnovano con ANCI DIGITALE



Pagamenti più facili? Ci pensa Anci Digitale con EasyPa



Terza sessione Webinar Anci Digitale sul Fondo per l'innovazione

Articoli correlati



condividi:

Ambiente



Qual è il più verde fra treno, aereo, automobile o nave?

Ambiente



Il Ministero della Transizione Ecologica il 26 marzo "Si illumina di meno!"

Ambiente



ZEa, accesso al contributo economico entro il 14 aprile

Ambiente



ARERA, online le performance delle gestioni idriche

Ambiente



Dalla Ue nuove indicazioni sugli incendi boschivi

"Tra il 2018 e il 2020 si è registrata la presenza di un parco circolante dominato ancora da veicoli a benzina e a gasolio e le emissioni inquinanti sono state in costante aumento, nonostante alcuni lievi miglioramenti. Le previsioni al 2025 e al 2030 sono, però, confortanti: entro il 2025 si stima un aumento del 4% dei veicoli elettrici e una crescita del 20% delle automobili ibride. Ma è nel 2030 che si avrà un importante cambio di marcia con un 15% in più di vetture elettriche e un picco del 25% che sarà registrato dalle ibride". Questi i dati che emergono dal rapporto realizzato da **lia-Cnr**, Istituto sull'inquinamento atmosferico, in collaborazione con l'associazione Motus-E, presentato ieri mattina in diretta facebook durante l'evento 'Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane'. Il lavoro di ricerca si riferisce a cinque città (Roma, Torino, Milano, Bologna e Palermo) e ha l'intento di stimare quale impatto avrà l'elettrico sulla mobilità urbana e sulla circolazione.

Il report, analizzando dati che vanno dal 2018 al 2020, studia la relazione stretta che intercorre tra la mobilità urbana e la sostenibilità ambientale. Ad avviso di Carla Messina, funzionario del ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili, "urge investire sulla crescita dei veicoli green, rinnovando il parco circolante degli autobus e dei mezzi pubblici delle nostre città. Non è ammissibile che il 37% dei bus urbani produca ancora una emissione importante di sostanze inquinanti. Con il decreto rilancio bisognerà puntare sull'elettrico, elaborando strumenti di pianificazione nuovi che contribuiranno a realizzare i nostri obiettivi strategici, raggiungendo i target nazionali ed europei".

All'iniziativa ha partecipato anche Antonella Galdi, vicesegretario generale dell'Anci. "Gli enti locali- ha detto- svolgono un ruolo cruciale per la definizione della mobilità urbana. Abbiamo un gruppo di assessori che sta lavorando in maniera strategica, pianificando nuovi interventi interni ai Pums, Piani urbani della mobilità sostenibile, strumenti decisivi che consentiranno agli amministratori di utilizzare i fondi nazionali ed europei in maniera intelligente, puntando su una nuova mobilità in grado di riconsegnare ai cittadini nuovi spazi urbani".



Seconda sessione del Webinar Anci Digitale sul Fondo per l'innovazione



Pagamenti elettronici: Anci Digitale a supporto dei Comuni



Un pannello informativo comunale può essere utilizzato dalle associazioni dei cittadini



Responsabili per la transizione al digitale: quesito Anci Risponde su modalità di nomina, poteri e obblighi



Anci Risponde: i servizi alla persona erogati da un'azienda speciale possono essere sospesi per ragioni di salute pubblica



Rifiuti abbandonati: non spetta al Comune ma alla Provincia rimuoverli dalle strade di propria competenza



La Tari nel periodo dell'emergenza Covid-19: possibili finanziamenti



Anci Risponde: abitazione ricadente su due Comuni confinanti paga la Tari una sola volta



Covid-19, Anci Risponde: possibile la modifica di un contratto di servizi per circostanze speciali



Il limite all'assunzione di un libero professionista titolare di partita IVA



Covid-19, interventi di solidarietà alimentare e Codice identificativo di gara

MENU

GIORNALE DI SICILIA



OGGI IN EDICOLA

CERCA SU GDS



MOTORI



Toyota sospende la produzione in Brasile causa Covid



Mitsubishi GB chiude attività e vende collezione 14 auto



La Casa del Leone presenta l'applicazione MyPeugeot



1 COMMENTI



STAMPA

DIMENSIONE TESTO



MOTORI

HOME > MOTORI > MOBILITÀ ELETTRICA TAGLIA SMOG, MENO 89% AL 2030

Mobilità elettrica taglia smog, meno 89% al 2030

25 Marzo 2021



© ANSA

La mobilità elettrica salverà le città dall'inquinamento, fino all'89% in meno di smog al 2030. E eviterà la perdita di importanti risorse, che potrebbero arrivare a 3 miliardi di euro, a causa dei costi sociali che paghiamo in termini di salute e decessi per via dello smog. Sono i 'doppi benefici', ambientali e economici, del passaggio del parco veicoli attuale a mezzi elettrici, così come vengono raccontati dal rapporto 'Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane', realizzato dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia.

Con un ricambio del parco circolante di veicoli privati e della logistica verso una mobilità fatta da mezzi elettrici per il 2030 - spiega lo studio - si avrebbe una riduzione dell'inquinamento fino all'89% in meno e dei costi sociali che si pagano in termini di salute fino a 3 miliardi di euro. L'analisi - che prende in



IL GIORNALE DI SICILIA



SCARICA GRATUITAMENTE
LA PRIMA PAGINA

GDS

considerazione la dispersione in atmosfera e al suolo degli inquinanti e l'impatto delle emissioni in cinque città, da Torino a Milano, da Bologna a Roma e a Palermo - guarda a due scenari, uno al 2025 e uno al 2030.

I mezzi elettrici giocano un ruolo fondamentale nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare di NO₂ (biossido di azoto): si passerebbe da un minimo del 47% a Bologna a un massimo del 62% a Roma nello scenario al 2025; e dal 74% a Palermo fino all'89% nella Capitale, nello scenario al 2030. Ma proprio per il biossido di azoto - secondo uno studio condotto in 398 città in 22 Paesi pubblicato sul British Medical Journal - anche se la sua concentrazione nell'aria rientra nei limiti di legge, porta a un aumento della mortalità cardiovascolare e per patologie respiratorie; è per questo che per i risultati della ricerca viene ritenuto "associato a un rischio considerevole per la salute anche a livelli sotto gli standard e le Linee guida". Per le polveri sottili (PM₁₀) l'impatto è minore: al 2025 si stima una riduzione che va da un minimo del 28% a Bologna fino a un massimo del 38% a Palermo; per lo scenario al 2030 la riduzione varia tra 34% e 46%. Più mezzi elettrici si traduce "anche in una significativa riduzione delle stime sul numero di vittime causate dall'inquinamento atmosferico per città come Milano, Roma e Torino". Il costo sociale associato al numero di decessi evitati varia tra circa 140 milioni e circa 2 miliardi di euro nello scenario al 2025, e circa 222 milioni e 3 miliardi nello scenario al 2030".

© Riproduzione riservata

1 commenti

Hhh 25-03-2021 - 18:12:06

Ricordarsi che l'auto elettrica va ricaricata con energia elettrica. Per produrre energia elettrica bisogna bruciare petrolio, gas o usare l'acqua. Vento e solare non sono per lo più immessi in rete.

[Rispondi](#)

COMMENTA LA NOTIZIA

COMMENTA CON 

NOME *

E-MAIL *

COMMENTO *

I PIÙ LETTI

OGGI



Bollo auto 2021, chi non deve pagarlo e a chi spetta il rimborso



Coronavirus, In Sicilia quasi 900 casi: il bollettino torna a fare paura



Docente di Messina in coma per emorragia cerebrale, i parenti: "Vaccinata con AstraZeneca"



Il Coronavirus uccide un'intera famiglia ad Altavilla Milicia: muoiono due fratelli e il padre



Concorsi, assunzioni nella Pubblica amministrazione al Sud entro luglio: ecco i posti in pallo regione

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DEL GIORNALE DI SICILIA.

la tua email

Ho letto l'informativa sulla tutela della privacy e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.



ISCRIVITI

AUTO ELETTRICHE: ANCHE SOLO IL 5% TAGLIA FINO AL 62% DI INQUINAMENTO ENTRO IL 2025

Roma. Quanti veicoli elettrici dovrebbero circolare nelle strade per avere i primi benefici per l'ambiente e la qualità dell'aria che respiriamo? Anche il 5 per cento va bene. E' questa la soglia minima che consentirebbe una rivoluzione nel traffico delle grandi città entro il 2025. E un cambiamento senza precedenti per i nostri polmoni: il taglio delle emissioni potrebbe raggiungere, a seconda delle aree metropolitane prese in esame, un intervallo tra il 40 e il 62% . A tutto ciò vanno aggiunti i risparmi di costi sociali, legati a ricoveri e decessi, facendoci risparmiare fino a 2 miliardi all'anno. Dati sicuramente sorprendenti, ma la fonte è più che autorevole. Si possono leggere nello studio appena

pubblicato dal **Cnr**, in particolare dal suo Istituto per l'Inquinamento Atmosferico, in collaborazione con Motus-E, l'associazione che si occupa di promuovere lo sviluppo della mobilità sostenibile in Italia. Partiamo dal dato più significativo. Gli esperti del **Cnr**

hanno calcolato quanto potrebbe diminuire l'inquinamento nelle città con l'introduzione di veicoli elettrici. Due gli scenari presi in esame: il primo al 2025, con la penetrazione di almeno il 5% per i veicoli commerciali e del 4% delle auto private, il secondo al 2030, con le quote che salgono rispettivamente al 20% per i veicoli privati e al 15% per quelli commerciali.

Se tutto ciò si realizzasse, unito alle politiche di contenimento del traffico come isole pedonali, accessi a pagamento e fondi per l'elettrificazione del trasporto pubblico dei prossimi anni anche grazie ai di fondi Ue, i risultati sarebbero incoraggianti. Nel caso della NO₂ (biossido di azoto), il taglio delle emissioni andrebbe dal -47% di Bologna al -62% di Roma, nello scenario al 2025. Mentre se si prende in considerazione la proiezione al 2030, la riduzione va dal -74% di Palermo al -89% di Roma. Più ridotto il

taglio nel caso del "particolato fine" (in sigla PM₁₀). Nello scenario al 2025 si va da un taglio di emissioni minime a Bologna (-28%) a un massimo a Palermo (-38%), mentre nello scenario al 2030 a seconda delle città si va dal -34 al -46%. In ogni caso, non è poco.

Considerando che l'Agenzia europea per l'ambiente ha calcolato che nel 2018 il particolato fine ha causato circa 417mila decessi prematuri tra i cittadini dell'Unione europea, mentre l'NO₂ ne ha provocati circa 55 mila. Oltre a considerare che tra le 25 città più inquinate in Europa, secondo l'European Public Health Alliance, ci sono Roma, Milano e Torino. Senza mai dimenticare il poco invidiabile record della Pianura Padana, l'area in Europa che mostra i più alti livelli di inquinamento atmosferico. Di fronte a questo quadro, le

previsioni degli esperti del **Cnr** sono oltremodo incoraggianti. Con una avvertenza: la sola sostituzione del parco veicoli (sia verso l'elettrico, sia con modelli Euro6) non basta, ma va accompagnata – come in parte sta avvenendo – con le politiche di mitigazione del traffico. Questo spiega anche come mai con una quota di penetrazione di veicoli elettrici tutto sommato modesta si possano raggiungere risultati immediatamente significativi. A

maggior ragione, **Cnr-Istituto** per l'Inquinamento atmosferico e Motus-E hanno presentato anche una serie di proposte per promuovere ulteriormente la mobilità sostenibile, che vanno dal proseguimento degli incentivi per la sostituzione dei modelli a benzina e arrivano dall'obbligo di fissare un termine ultimo per la vendita delle auto "endotermiche".

Scegli su quale testata vuoi vedere questo contenuto

[AUTO ELETTRICHE: ANCHE SOLO IL 5% TAGLIA FINO AL 62% DI INQUINAMENTO ENTRO IL 2025]



Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner: la Repubblica



- Home
- Green Toscana
- Archivio
- Oroscopo
- Eventi
- Contatti
- Diventa Partner
- Newsletter

Area Tematiche: ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA EC

Home » News » Economia ecologica » Scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane con più mobilità elettrica



Share 0 Tweet 0 Google+ 0 In Share 0 Email 0

A+ A-

Cerca nel sito Cerca

Economia ecologica | Energia | Inquinamenti | Mobilità

Mi piace 3

Scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane con più mobilità elettrica

Rapporto Cnr - Motus-E: «Significativi miglioramenti sulla qualità dell'aria e sul conseguente impatto sulla salute dei cittadini»

[26 Marzo 2021]

Quale aria respireremo nelle città del futuro? E' una delle domande alla base del rapporto "Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane", presentato dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia.



Lo studio, curato da cura di Valeria Rizza, Francesco Petracchini, Dino Marcozzi e Francesco Naso, presenta e una valutazione della dispersione in atmosfera e della ricaduta al suolo degli inquinanti primari e secondari e il relativo impatto emissivo a Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo, secondo un'analisi di due scenari prospettici, rispettivamente al 2025 e al 2030, dell'attuale parco circolante di veicoli per il trasporto privato e la logistica. Inoltre, evidenzia non solo che il traffico veicolare è tra le prime cause di inquinamento in ambito urbano, ma anche «La considerevole ricaduta sul numero di morti premature produca una significativa incidenza sui costi sociali ed economici».

Al Cnr sottolineano che «Dai risultati ottenuti si evince come, all'interno di uno scenario più ampio di ricambio del parco veicolare privato, la penetrazione di una percentuale di veicoli elettrici giochi un ruolo fondamentale nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare di NO2». Considerando lo scenario al 2025, lo studio ha rilevato una riduzione delle concentrazioni da un minimo di 47% (Bologna) ad un massimo di 62% (Roma), mentre dallo scenario al 2030 si prevede una riduzione che va dal 74% (Palermo) fino all'89% (Roma).

Per il PM10, l'impatto è più ridotto ma comunque importante: nello scenario 2025, la percentuale di riduzione parte da un minimo del 28% (Bologna) fino ad un massimo del 38% (Palermo); per lo scenario 2030 l'abbattimento non è così determinante come per NO2, la riduzione varia tra il 34% e il 46%.

In città come Milano, Roma e Torino, la maggiore diffusione di auto elettriche prospettata nello studio si traduce anche in una significativa riduzione delle stime sul numero di vittime causate dall'inquinamento atmosferico derivante dalle concentrazioni di NO2 e PM10. Il Cnr evidenzia che «Per tali casi il costo sociale (VSL) associato al numero di decessi evitati varia tra circa 140 milioni e circa 2 miliardi di euro nello scenario al 2025, e circa 222 milioni e 3 miliardi nello scenario al 2030».

Lo studio conclude che «A parità del numero dei veicoli circolanti, considerati in egual numero in tutti gli scenari prospettati, la variazione di tecnologia e di energia impiegata consente di registrare significativi miglioramenti sulla qualità dell'aria e sul conseguente impatto sulla salute dei cittadini».

Publicità 4w

Comunicazioni dai partners

Alia Servizi Ambientali SpA
Prato, l'isola ecologica di via Paronese chiude dall'11 aprile 2021 per lavori di manutenzione



Eco2 - Ecoquadro

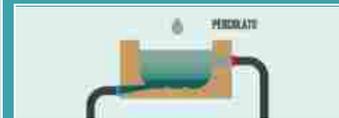
C'è ancora molto da lavorare sull'inclusione sociale dell'economia circolare



» Archivio

Scapigliato, la Fabbrica del futuro per l'economia circolare toscana

Scapigliato, operazione trasparenza a partire dalla gestione del percolato di discarica



» Archivio

Cospe - cooperazione sostenibile

Fare turismo responsabile in Tunisia e Marocco? Si può e si deve!



» Archivio



Mobilità elettrica taglia lo smog: - 89% al 2030. Studio del Cnr su 5 città, evitati costi per la salute fino a 3 miliardi

condividi l'articolo



La mobilità elettrica salverà le città dall'inquinamento, fino all'89% in meno di smog al 2030. E eviterà la perdita di importanti risorse, che potrebbero arrivare a 3 miliardi di euro, a causa dei costi sociali che paghiamo in termini di salute e decessi per via dello smog. Sono i 'doppi benefici', ambientali e economici, del passaggio del parco veicoli attuale a mezzi elettrici, così come vengono raccontati dal rapporto 'Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane', realizzato dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia.

Con un ricambio del parco circolante di veicoli privati e della logistica verso una mobilità fatta da mezzi elettrici per il 2030 - spiega lo studio - si avrebbe una riduzione dell'inquinamento fino all'89% in meno e dei costi sociali che si pagano in termini di salute fino a 3 miliardi di euro. L'analisi - che prende in considerazione la dispersione in atmosfera e al suolo degli inquinanti e l'impatto delle emissioni in cinque città, da Torino a Milano, da Bologna a Roma e a Palermo - guarda a due scenari, uno al 2025 e uno al 2030.

I mezzi elettrici giocano un ruolo fondamentale nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare di NO₂ (biossido di azoto): si passerebbe da un minimo del 47% a Bologna a un massimo del 62% a Roma nello scenario al 2025; e dal 74% a Palermo fino all'89% nella Capitale, nello scenario al 2030. Ma proprio per il biossido di azoto - secondo uno studio condotto in 398 città in 22 Paesi pubblicato sul British Medical Journal - anche se la sua concentrazione nell'aria rientra nei limiti di legge, porta a un aumento della

ECOLOGIA



LA SVOLTA

Un pieno di Watt: con le colonnine ultrafast l'auto elettrica si ricarica in pochi minuti



ECOLOGIA

Smog, il 21 marzo a Roma quarta domenica ecologica. Stop alle auto nelle fasce orarie 7.30 - 12.30 e 16.30 - 20.30



mortalità cardiovascolare e per patologie respiratorie; è per questo che per i risultati della ricerca viene ritenuto "associato a un rischio considerevole per la salute anche a livelli sotto gli standard e le Linee guida".

Per le polveri sottili (PM10) l'impatto è minore: al 2025 si stima una riduzione che va da un minimo del 28% a Bologna fino a un massimo del 38% a Palermo; per lo scenario al 2030 la riduzione varia tra 34% e 46%. Più mezzi elettrici si traduce "anche in una significativa riduzione delle stime sul numero di vittime causate dall'inquinamento atmosferico per città come Milano, Roma e Torino". Il costo sociale associato al numero di decessi evitati varia tra circa 140 milioni e circa 2 miliardi di euro nello scenario al 2025, e circa 222 milioni e 3 miliardi nello scenario al 2030".

condividi l'articolo



Venerdì 26 Marzo 2021 - Ultimo aggiornamento: 10:52 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA LA NOTIZIA



Scrivi qui il tuo commento

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Crolla la produzione mondiale di auto nel 2020: -16%. Oica: in Europa -21%, resiste l'Asia con -10% grazie a recupero Cina



Rc auto scende del -6,1% nel quarto trimestre 2020, risparmio di 25 euro. Prezzo medio a 379 euro



Musk, da oggi si può comprare una Tesla con i Bitcoin. Iniziativa parte dagli Usa, poi nel resto del mondo

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Scatta il Mondiale, Verstappen sfida il Re Nero. Ferrari, la rivincita può attendere ma vietate le brutte figure



F2 al via, Ferrari Driver Academy con Shwartzman (Prema) e Armstrong (Dams). Entrambi molto competitivi nei test prestagionali



Renault, il ceo De Meo: «Con la F1 Alpine sarà una mini Ferrari e una mini Tesla»

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Mobilità elettrica taglia lo smog: - 89% al 2030. Studio del Cnr su 5 città, evitati costi per la salute fino a 3 miliardi

condividi l'articolo



La mobilità elettrica salverà le città dall'inquinamento, fino all'89% in meno di smog al 2030. E eviterà la perdita di importanti risorse, che potrebbero arrivare a 3 miliardi di euro, a causa dei costi sociali che paghiamo in termini di salute e decessi per via dello smog. Sono i 'doppi benefici', ambientali e economici, del passaggio del parco veicoli attuale a mezzi elettrici, così come vengono raccontati dal rapporto 'Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane', realizzato dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del **Cnr** in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia.

Con un ricambio del parco circolante di veicoli privati e della logistica verso una mobilità fatta da mezzi elettrici per il 2030 - spiega lo studio - si avrebbe una riduzione dell'inquinamento fino all'89% in meno e dei costi sociali che si pagano in termini di salute fino a 3 miliardi di euro. L'analisi - che prende in considerazione la dispersione in atmosfera e al suolo degli inquinanti e l'impatto delle emissioni in cinque città, da Torino a Milano, da Bologna a Roma e a Palermo - guarda a due scenari, uno al 2025 e uno al 2030.

I mezzi elettrici giocano un ruolo fondamentale nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare di NO2 (biossido di azoto): si passerebbe da un minimo del 47% a Bologna a un massimo del 62% a Roma nello scenario al 2025; e dal 74% a Palermo fino all'89% nella Capitale, nello scenario al 2030. Ma proprio per il biossido di azoto - secondo uno studio condotto in 398 città in 22 Paesi pubblicato sul British Medical Journal - anche se la sua concentrazione nell'aria rientra nei limiti di legge, porta a un aumento della

ECOLOGIA



LA SVOLTA
Un pieno di Watt: con le colonnine ultrafast l'auto elettrica si ricarica in pochi minuti



ECOLOGIA
Smog, il 21 marzo a Roma quarta domenica ecologica. Stop alle auto nelle fasce orarie 7.30 - 12.30 e 16.30 - 20.30



Seguici su:

Green&Blue

CERCA

BIODIVERSITÀ

CLIMA

ECONOMIA

ENERGIA

MOBILITÀ

SALUTE

CHI SIAMO

R CONTENUTO PER GLI ABBONATI

Auto elettriche: anche solo il 5% taglia fino al 62% di inquinamento entro il 2025

di Luca Pagni



▲ Effetti dell'inquinamento, anche visivi, a Milano

26 MARZO 2021

2 MINUTI DI LETTURA

Roma. Quanti veicoli elettrici dovrebbero circolare nelle strade per avere i primi benefici per l'ambiente e la qualità dell'aria che respiriamo? Anche il 5 per cento va bene. E' questa la soglia minima che consentirebbe una rivoluzione nel traffico delle grandi città entro il 2025. E un cambiamento senza precedenti per i nostri polmoni: il taglio delle emissioni potrebbe raggiungere, a seconda delle aree metropolitane prese in esame, un intervallo tra il 40 e il 62%. A tutto ciò vanno aggiunti i risparmi di costi sociali, legati a ricoveri e decessi, facendoci risparmiare fino a 2 miliardi all'anno.

Dati sicuramente sorprendenti, ma la fonte è più che autorevole. Si possono leggere nello studio appena pubblicato dal **Cnr**, in particolare dal suo **Istituto per l'Inquinamento Atmosferico**, in collaborazione con **Motus-E**, l'associazione che si occupa di promuovere lo sviluppo della mobilità sostenibile in Italia.

Partiamo dal dato più significativo. Gli esperti del **Cnr** hanno calcolato quanto potrebbe diminuire l'inquinamento nelle città con l'introduzione di veicoli elettrici. Due gli scenari presi in esame: il primo al 2025, con la penetrazione di almeno il 5% per i veicoli commerciali e del 4% delle auto private, il secondo al 2030, con le quote che salgono rispettivamente al 20% per i veicoli privati e al 15% per quelli commerciali.

SALUTE



Una pillola con mini-telecamera per scoprire le malattie dell'intestino



[Leggi anche](#)

Borse, Parigi lancia un indice per le migliori aziende responsabili e sostenibili

Snam, accordo con il fondo sovrano di Abu Dhabi per investire nell'idrogeno

INQUINAMENTO E COVID

Lo smog aiuta il coronavirus. Gli studi confermano ma la scienza s'interroga ancora

di Luca Fraioli
17 Marzo 2021



Se tutto ciò si realizzasse, unito alle politiche di contenimento del traffico come isole pedonali, accessi a pagamento e fondi per l'elettrificazione del trasporto pubblico dei prossimi anni anche grazie ai di fondi Ue, i risultati sarebbero incoraggianti. Nel caso della NO₂ (biossido di azoto), il taglio delle emissioni andrebbe dal **-47% di Bologna al -62% di Roma**, nello scenario al 2025. Mentre se si prende in considerazione la proiezione al 2030, la riduzione va dal **-74% di Palermo al -89% di Roma**.

Più ridotto il taglio nel caso del "particolato fine" (in sigla PM10). Nello scenario al 2025 si va da un taglio di emissioni minime a Bologna (-28%) a un massimo a Palermo (-38%), mentre nello scenario al 2030 a seconda delle città si va dal -34 al -46%.

LE 6 PRIORITA' PER L'AMBIENTE

6. L'insostenibile pesantezza dell'aria

di Roberto Cingolani
16 Febbraio 2021



In ogni caso, non è poco. Considerando che l'Agenzia europea per l'ambiente ha calcolato che nel 2018 il particolato fine **ha causato circa 417mila decessi prematuri tra i cittadini dell'Unione europea**, mentre l'NO₂ ne ha provocati circa 55 mila. Oltre a considerare che tra le 25 città più inquinate in Europa, secondo l'European Public Health Alliance, ci sono Roma, Milano e Torino. Senza mai dimenticare il poco invidiabile record della Pianura Padana, l'area in Europa che mostra i più alti livelli di inquinamento atmosferico.

Di fronte a questo quadro, le previsioni degli esperti del Cnr sono oltremodo incoraggianti. Con una avvertenza: la sola sostituzione del parco veicoli (sia verso l'elettrico, sia con modelli Euro6) non basta, ma va accompagnata - come in parte sta avvenendo - con le politiche di mitigazione del traffico. Questo spiega anche come mai con una quota di penetrazione di veicoli elettrici tutto sommato modesta si possano raggiungere risultati immediatamente significativi.

A maggior ragione, Cnr-Istituto per l'Inquinamento atmosferico e Motus-E hanno presentato anche una serie di proposte per promuovere ulteriormente la mobilità sostenibile, che vanno dal

Clima, dieci manager di colossi europei chiedono una "strategia più ambiziosa" alla Ue

GREEN AND BLUE



Auto elettriche: anche solo il 5% taglia fino al 62% di inquinamento entro il 2025

DI LUCA PAGNI

La cura dell'orto non è mai fatica sprecata

DI ANTONIO GALDO

Dall'olio ai detersivi: come evitare di avvelenare l'ambiente

DI FLAVIA CARLORECCHIO

Sardegna, quel Piano casa non s'ha da fare: minaccia il territorio

DI LUIGI MANCONI E BRUNO PABA

[leggi tutte le notizie di Green and Blue >](#)

proseguimento degli incentivi per la sostituzione dei modelli a benzina e arrivano dall'obbligo di fissare un termine ultimo per la vendita delle auto "endotermiche".

© Riproduzione riservata

consigli.gedi guida allo shopping del Gruppo GEDI



OFFERTE AMAZON

Una settimana di offerte straordinarie, solo fino al 31 marzo



VAI ALL'OFFERTA

ILMIOLIBRO

Pubblica il tuo libro

L'INIZIATIVA PER CHI AMA SCRIVERE

Entra nel network di scrittori di Gruppo GEDI



REALIZZA IL TUO SOGNO MANUALE ...

Fabio Marino MANUALI-E-CORSI

Scopri ilmiolibro

Servizi editoriali

IL NETWORK

Espandi

Fai di Repubblica la tua homepage Mappa del sito Redazione Scriveteci Per inviare foto e video Servizio Clienti Pubblicità Cookie Policy Privacy Codice Etico e Best Practices

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Casa editrice Contatti



Menu

Home \ Notizie \ Inquinamento atmosferico \ Inquinamento città italiane: al 2030 -89...

Condividi [f](#) [t](#) [g+](#) [in](#) [✉](#)

Stampa

Inquinamento città italiane: al 2030 -89% con mobilità elettrica

26 Marzo 2021

(Come riporta una nota de Le Strade dell'Informazione)

Lo rileva il Rapporto "Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane", realizzato dall'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del [Cnr](#) in collaborazione con Motus-E

Una riduzione dell'inquinamento nelle città fino all'89% e un risparmio di costi sociali pagati in termini di salute fino a 3 miliardi di euro. È questo il dato positivo che si rileverebbe se entro il 2030 ci fosse un ricambio del parco circolante di veicoli privati e della logistica con veicoli elettrici.

Lo rileva il Rapporto "Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane", realizzato dall'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del [Cnr](#) in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia.

Lo studio, riportato dagli organi di stampa, presenta una valutazione della dispersione in atmosfera e della ricaduta al suolo degli inquinanti primari e secondari e il relativo impatto emissivo nelle città di Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo, sulla base di un'analisi di due scenari prospettici al 2025 e al 2030. Il Rapporto sottolinea non solo che il traffico veicolare è tra le prime cause di inquinamento in ambito urbano, ma anche che il numero di morti premature produca una significativa incidenza sui costi sociali ed economici.

Dai risultati ottenuti si evince che una maggiore percentuale di veicoli elettrici sarebbe fondamentale nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare di NO2.

Si rileva una riduzione delle concentrazioni, in termini percentuali relative al comparto

S&A ONLINE NEWSLETTER

Si iscriva alla Newsletter mensile di Strade e Autostrade per ricevere comodamente i nostri articoli nella sua casella di mail.

ISCRIZIONE

OSSERVATORI

- > Osservatorio A22
- > Osservatorio Brebemi
- > Osservatorio Milano Serravalle
- > Osservatorio Pedemontana Lombarda
- > Osservatorio Pedemontana Veneta
- > Osservatorio TEEM
- > Osservatorio Terzo Valico



mobilità, da un minimo del 47% (Bologna) a un massimo del 62% (Roma) considerando lo scenario al 2025, mentre prendendo in considerazione lo scenario al 2030 si assiste ad una riduzione che va dal 74% (Palermo) fino ad un massimo dell'89% (Roma).

Impatto ridotto, ma comunque importante per il PM10. Se si osservano i risultati dello scenario 2025 la percentuale di riduzione parte da un minimo del 28% (Bologna) fino ad un massimo del 38% (Palermo); per lo scenario 2030 l'abbattimento non è così determinante come per NO2, la riduzione varia tra 34% e 46%.

La maggiore penetrazione di vetture elettriche prospettata nello studio si traduce anche in una significativa riduzione delle stime sul numero di vittime causate dall'inquinamento atmosferico causato dalle concentrazioni di NO2 e PM10 per città come Milano, Roma e Torino. In questi casi il costo sociale (Vsl) associato al numero di decessi evitati varia tra circa 140 milioni e circa 2 miliardi di euro nello scenario al 2025, e circa 222 milioni e 3 miliardi nello scenario al 2030.

A parità del numero dei veicoli circolanti, considerati in egual numero in tutti gli scenari prospettati, la variazione di tecnologia e di energia impiegata consente di registrare significativi miglioramenti sulla qualità dell'aria e sul conseguente impatto sulla salute dei cittadini.

Tag Inquinamento atmosferico mobilità elettrica

Associazioni e Organizzazioni CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche

Fonti Le Strade dell'Informazione



[← Precedente](#)

A Province e Città metropolitane ulteriori 1,150 miliardi per la manutenzione straordinaria di ponti e viadotti

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE



IL PUNTO DI VISTA

- Il Punto di Vista: "Gli aggregati per conglomerati bituminosi: necessità e opportunità"
- Il Punto di Vista: "TAV e TEM per riprendere a crescere"
- Alcune riflessioni sulla necessità della manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie
- Il mondo industriale del tunnelling italiano: un futuro di successo che si fonda su un solido passato

[Altri articoli >](#)

ARCHIVIO MENSILE ARTICOLI

Seleziona il mese 



TOM'S HARDWARE

GAME DIVISION

MOBILELABS

CULTURA POP

MOTORLABS

B2BLABS



OFFERTE



FORUM

Motorlabs

Recensioni Incentivi mobilità 2021 Approfondimenti Cashback 2021 Ultime news Tesla A



IBRIDE E ELETTRICHE

Stop alla vendita di endotermiche, nuova proposta avanzata in Italia



di **Valentina Acri**

venerdì 26 marzo 2021 11:05

🕒 2 min 🗨️ vai ai commenti



Più informazioni su

- 🔒 divieto auto benzina 🔒 divieto auto diesel
- 🔌 elettrificazione 🚗 Ibride e Elettriche
- 🚗 Trasporti

Il **divieto di vendita per le auto diesel e benzina** sta ormai diventando un tema piuttosto discusso anche nel nostro Paese. L'associazione per la mobilità elettrica, *Motus-e*, e l'Istituto per l'inquinamento atmosferico del [Consiglio nazionale delle ricerche](#), hanno al riguardo lanciato una **proposta** auspicando che si giunga ad una decisione analoga e che sia dunque **coordinata a livello europeo**.

Non casualmente, la richiesta è stata avanzata proprio in occasione della pubblicazione del nuovo report *"Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane"* con il chiaro obiettivo di migliorare la **qualità dell'aria** attraverso un **processo di elettrificazione** che riguardi completamente il **settore dei trasporti**. Inevitabilmente, l'attenzione di Motus-E e [CNR-IIA](#) si pone su alcuni punti considerati fondamentali e su cui la politica dovrebbe intervenire al più presto. Vediamoli più nel dettaglio.

Come accennato, tra le richieste avanzate la prima riguarda la **necessità di stabilire un termine ultimo che limiti la vendita delle auto endotermiche**. Congiuntamente allo stop delle vendite di auto diesel e

benzina non manca però la richiesta di **potenziare le reti cittadine**, con attenzione alla distribuzione elettrica e al trasporto pubblico locale e di ricarica dei veicoli, sul modello di Smart City al fine di migliorare la vita dei cittadini.

Tuttavia, con l'obiettivo di accelerare ulteriormente la diffusione delle nuove auto elettriche è stata ribadita l'importanza di misure a sostegno degli utenti, come gli **incentivi**. È dunque fondamentale che la domanda di veicoli a zero emissioni venga sostenuta

mantenendo l'attuale ecobonus e prorogandone la validità sino al 2025, incentivando conseguentemente una riduzione dell'uso di veicoli privati per gli spostamenti in città.

Naturalmente affinché si possa giungere ad una maggiore riduzione delle emissioni di Co2 non basta incentivare l'acquisto di auto elettriche private. Tra i punti su cui Motus-E e **CNR-IAA** hanno chiesto l'intervento della politica emerge l'importanza di **rinnovare mezzi dedicati al trasporto pubblico** al fine di giungere ad un cambio dell'attuale flotta di autobus con **nuovi mezzi a zero emissioni**. Congiuntamente si dovrebbe tuttavia lavorare affinché la consegna dell'ultimo meglio ed il trasporto delle merci possano essere effettuati con mezzi elettrici. Per fare ciò sarebbero dunque necessari sia la realizzazione di **infrastrutture di ricarica** nei centri logistici che **maggiori investimenti** per una rete di ricarica urbana e regionale.

Non a caso, tra le priorità figura anche la necessità di rivedere le linee guida ministeriali sui **piani urbani della mobilità sostenibile**, in modo tale che l'elettrificazione dei mezzi come misura per il miglioramento della qualità dell'aria nelle città sia integrata negli attuali piani. In tale prospettiva, vi è dunque l'urgenza di **attuare il piano di azione** contenuto all'interno del Protocollo Aria Pulita sottoscritto a Torino a giugno 2019 relativo a determinati ambiti di intervento per il **controllo dell'inquinamento atmosferico**.

Vuoi ricevere aggiornamenti sui tuoi topics preferiti ogni giorno?

Iscriviti alla newsletter

Scarica gratis

l'app di Tom's
Hardware



TOMS CONSIGLIA

Il caricabatteria da auto USB universale è disponibile su [Amazon](#).



Leggi i commenti

TUA A SOLI
€ 23.900
-€ 1.500 DI SCONTO ROTTAMAZIONE

SCARICA ORA GRATIS

Canale
ANSA2030
PIÙ RESPONSABILI, PIÙ SOSTENIBILI

ULTIME DI PRIMOPIANO

Sotto la Lente
Con mobilità elettrica inquinamento in calo dell'89% entro il a 2030



Industria
Auto, produzione mondiale -16% nel 2020



Attualità
Rc Auto: -6,1% in IV trimestre su anno, -25 euro



Industria
Geely crea Zeekr, brand totalmente elettrico



Attualità
Audi Talks, ultimo appuntamento a Cortina



Annunci PPN

TIM SUPER FIBRA
Promo Fibra TIM a 29,90€/mese con Google Nest Mini in Regalo
Fino al 25/03! ATTIVA ORA

ANSA.it > Motori > Sotto la Lente > Con mobilità elettrica inquinamento in calo dell'89% entro il a 2030

Con mobilità elettrica inquinamento in calo dell'89% entro il a 2030

Cnr, costi sociali evitati da effetti su salute fino a 3 miliardi

Redazione ANSA ROMA 25 MARZO 2021 17:07



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE



Suggerisci Scrivi alla redazione Stampa

Con un ricambio del parco circolante di veicoli privati e della logistica verso una mobilità fatta da mezzi elettrici per il 2030, si avrebbe una riduzione dell'inquinamento fino all'89% in meno e dei costi sociali che si pagano in termini di salute fino a 3 miliardi di euro. A dirlo il rapporto 'Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane', realizzato dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia.

Lo studio prende in considerazione la dispersione in atmosfera e al suolo degli inquinanti e l'impatto delle emissioni in cinque città: Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo. L'analisi guarda a due scenari: uno al 2025 e uno al 2030, con riferimento all'attuale parco circolante di veicoli privati e della logistica.

Nello scenario di ricambio del parco mezzi - spiega lo studio - "la penetrazione di una percentuale di veicoli elettrici gioca un ruolo fondamentale nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare di NO2 (biossido di azoto)": si passerebbe da un minimo del 47% a Bologna a un massimo del 62% a Roma nello scenario al 2025; e dal 74% a Palermo fino all'89% nella Capitale, nello scenario al 2030. Più mezzi elettrici si traduce "anche in una significativa riduzione delle stime sul numero di vittime causate dall'inquinamento atmosferico per città come Milano, Roma e Torino: il costo sociale associato al numero di decessi evitati varia tra circa 140 milioni e circa 2 miliardi di euro nello scenario al 2025, e circa 222 milioni e 3 miliardi nello scenario al 2030".

TUA A SOLI € **23.900**
-€1.500 DI SCONTO ROTTAMAZIONE

SCARICA ORA GRATIS

Canale **ANSA2030**
PIÙ RESPONSABILI, PIÙ SOSTENIBILI

ULTIME DI PRIMOPIANO

Sotto la Lente **Con mobilità elettrica inquinamento in calo dell'89% entro il a 2030**



Industria **Auto, produzione mondiale -16% nel 2020**



Attualità **Rc Auto: -6,1% in IV trimestre su anno, -25 euro**



Industria **Geely crea Zeekr, brand totalmente elettrico**



Attualità **Audi Talks, ultimo appuntamento a Cortina**



Annunci PPN

TIM SUPER FIBRA
Promo Fibra TIM a 29,90€/mese con Google Nest Mini in Regalo
Fino al 25/03! ATTIVA ORA

ANSA.it > Motori > Sotto la Lente > Con mobilità elettrica inquinamento in calo dell'89% entro il a 2030

Con mobilità elettrica inquinamento in calo dell'89% entro il a 2030

Cnr, costi sociali evitati da effetti su salute fino a 3 miliardi

Redazione ANSA ROMA 25 MARZO 2021 17:07



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +



Suggerisci | Scrivi alla redazione | Stampa

Con un ricambio del parco circolante di veicoli privati e della logistica verso una mobilità fatta da mezzi elettrici per il 2030, si avrebbe una riduzione dell'inquinamento fino all'89% in meno e dei costi sociali che si pagano in termini di salute fino a 3 miliardi di euro. A dirlo il rapporto 'Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane', realizzato dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia.

Lo studio prende in considerazione la dispersione in atmosfera e al suolo degli inquinanti e l'impatto delle emissioni in cinque città: Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo. L'analisi guarda a due scenari: uno al 2025 e uno al 2030, con riferimento all'attuale parco circolante di veicoli privati e della logistica.

Nello scenario di ricambio del parco mezzi - spiega lo studio - "la penetrazione di una percentuale di veicoli elettrici gioca un ruolo fondamentale nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare di NO2 (biossido di azoto)": si passerebbe da un minimo del 47% a Bologna a un massimo del 62% a Roma nello scenario al 2025; e dal 74% a Palermo fino all'89% nella Capitale, nello scenario al 2030. Più mezzi elettrici si traduce "anche in una significativa riduzione delle stime sul numero di vittime causate dall'inquinamento atmosferico per città come Milano, Roma e Torino: il costo sociale associato al numero di decessi evitati varia tra circa 140 milioni e circa 2 miliardi di euro nello scenario al 2025, e circa 222 milioni e 3 miliardi nello scenario al 2030".



SelfyConto Mediolanum
 Apri SelfyConto, puoi avere 100GB/mese gratis x 1 anno.

Scopri come.



Nuovo Opel Mokka
 Scopri perché lo stile del futuro è less normal, more Mokka

Scopri di più

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Suggerisci | Scrivi alla redazione | Stampa

Ultima Settimana

+ SUGGERITI

- 4 volte
Citroen Ami, ordinabile in Italia quadriciclo elettrico
- 2 volte
Lamborghini, Winkelmann al lavoro per i futuri bolidi green
- 2 volte
Land Rover Defender Works V8 Trophy rinasce in 25 esemplari
- 1 volte
Volvo Trucks, stop siti produttivi per carenza di microchip
- 1 volte
Nuovo Opel Crossland
- 1 volte
Anas: via al bando per l'assegnazione di 100 case cantoniere

Ultima Settimana

+ LETTI

- 29059 volte
Anas: via al bando per l'assegnazione di 100 case cantoniere
- 10661 volte
Mazda MX-5, la regina delle roadster e delle emozioni
- 10278 volte
Opel Crossland,'new deal' per design e tanto comfort a bordo
- 8903 volte
Bollo auto 2021 tutto quello che c'è da sapere su versamenti
- 8471 volte
Peugeot Rifter, il ludospace che strizza l'occhio ai suv
- 8348 volte
Citroen Ami, ordinabile in Italia quadriciclo elettrico
- 5448 volte
Pagani Huayra R, hypercar libera ed estrema per la pista



+ ISOCIAL

ANSA Motori

CON MOBILITA' ELETTRICA MENO 89% INQUINAMENTO IN CITTA' A 2030

(ANSA) - ROMA, 25 MAR - Con un ricambio del parco circolante di veicoli privati e della logistica verso una mobilità fatta da mezzi elettrici per il 2030, si avrebbe una riduzione dell'inquinamento fino all'89% in meno e dei costi sociali che si pagano in termini di salute fino a 3 miliardi di euro. A dirlo il rapporto 'Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane', realizzato dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del **Cnr** in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia. Lo studio prende in considerazione la dispersione in atmosfera e al suolo degli inquinanti e l'impatto delle emissioni in cinque città: Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo. L'analisi guarda a due scenari: uno al 2025 e uno al 2030, con riferimento all'attuale parco circolante di veicoli privati e della logistica. Nello scenario di ricambio del parco mezzi - spiega lo studio - "la penetrazione di una percentuale di veicoli elettrici gioca un ruolo fondamentale nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare di NO2 (biossido di azoto)": si passerebbe da un minimo del 47% a Bologna a un massimo del 62% a Roma nello scenario al 2025; e dal 74% a Palermo fino all'89% nella Capitale, nello scenario al 2030. Più mezzi elettrici si traduce "anche in una significativa riduzione delle stime sul numero di vittime causate dall'inquinamento atmosferico per città come Milano, Roma e Torino: il costo sociale associato al numero di decessi evitati varia tra circa 140 milioni e circa 2 miliardi di euro nello scenario al 2025, e circa 222 milioni e 3 miliardi nello scenario al 2030". (ANSA). © Riproduzione riservata

[CON MOBILITA' ELETTRICA MENO 89% INQUINAMENTO IN CITTA' A 2030]

Questo sito consente l'invio di cookie di **terze parti**.
Se acconsenti all'uso dei cookie fai click su OK, se vuoi saperne di più o negare il consenso ai cookie [vai alla pagina informativa](#) **OK**

Italiano | Français



Regione autonoma Valle d'Aosta

Posta certificata | Intranet | Contatti

- LA REGIONE ▾
- CANALI TEMATICI ▾
- SERVIZI ▾
- AVVISI E DOCUMENTI ▾
- OPPORTUNITÀ DALLE SOCIETÀ PARTECIPATE ▾



Homepage | Notizie del giorno | Notizia

Con mobilità elettrica meno 89% inquinamento in città a 2030

Cnr, costi sociali evitati da effetti su salute fino a 3 miliardi

16:09 - 25/03/2021 [Stampa](#)



(ANSA) - ROMA, 25 MAR - Con un ricambio del parco circolante di veicoli privati e della logistica verso una mobilità fatta da mezzi elettrici per il 2030, si avrebbe una riduzione dell'inquinamento fino all'89% in meno e dei costi sociali che si pagano in termini di salute fino a 3 miliardi di euro. A dirlo il rapporto 'Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane', realizzato dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del [Cnr](#) in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia.

Lo studio prende in considerazione la dispersione in atmosfera e al suolo degli inquinanti e l'impatto delle emissioni in cinque città: Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo. L'analisi guarda a due scenari: uno al 2025 e uno al 2030, con riferimento all'attuale parco circolante di veicoli privati e della logistica.

Nello scenario di ricambio del parco mezzi - spiega lo studio - "la penetrazione di una percentuale di veicoli elettrici gioca un ruolo fondamentale nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare di NO2 (biossido di azoto)": si passerebbe da un minimo del 47% a Bologna a un massimo del 62% a Roma nello scenario al 2025; e dal 74% a Palermo fino all'89% nella Capitale, nello scenario al 2030. Più mezzi elettrici si traduce "anche in una significativa riduzione delle stime sul numero di vittime causate dall'inquinamento atmosferico per città come Milano, Roma e Torino: il costo sociale associato al numero di decessi evitati varia tra circa 140 milioni e circa 2 miliardi di euro nello scenario al 2025, e circa 222 milioni e 3 miliardi nello scenario al 2030". (ANSA).

ENHANCED BY Google

NOTIZIE DEL GIORNO

Archivio notizie >

Link >

LA REGIONE

Amministrazione
Amministrazione trasparente
Comitato Unico di Garanzia
Archivio deliberazioni
Elezioni
Mappa Amministrazione
Archivio provvedimenti dirigenziali
Rapporti istituzionali

CANALI TEMATICI

Affari legislativi e aiuti di Stato
Agricoltura
Artigianato di tradizione
Bilancio, finanze e patrimonio
Contratti pubblici, Programmazione e Osservatorio
Cooperazione allo sviluppo
Corpo Forestale della Valle d'Aosta
Corpo Valdostano dei Vigili del fuoco
Cultura
CUS - Centrale Unica del Soccorso
Energia
Enti locali
Europa
Europe Direct
Formazione del personale regionale
Innovazione
Istruzione
Lavoro

Meteo in Valle d'Aosta
NUVV - Valutazione e verifica degli investimenti pubblici
Opere pubbliche
Politiche giovanili
Politiche sociali
Portale imprese industriali e artigiane
Protezione civile
Risorse naturali
Sanità
Servizio civile
Servizio volontario europeo
Sport - Provvidenze per attività sportive
Statistica
Territorio e ambiente
Trasporti
Tributi regionali e bollo auto
Turismo
Turismo informazioni Lovevda
Ufficio Stampa - PresseVdA

SERVIZI

Agevolazioni Trasporti studenti universitari
Biblioteche
Biglietteria online Castelli
Comitato Regionale Relazioni Sindacali (CRRS)
Consigliera di Parità
Giudice di pace
Inflazione e prezzi al consumo
Informazioni su Allerta Alimentare
INFO UTILI
Newsletters
Opinioni e proposte sui servizi Web
Osservatorio economico e sociale
Osservatorio rifiuti
Servizi per invalidi civili
Servizio prenotazione navette per aeroporti
Sportello unico Immigrazione
Sportello Informativo Energia
Sportello Unico degli enti locali
Tessera Sanitaria - Carta nazionale dei servizi

AVVISI E DOCUMENTI

Albo notiziario
Avvisi demanio idrico
Avvisi di incarico
Bandi e avvisi
Bollettino ufficiale
Concorsi
Elenchi di operatori economici
Espropri
Offerte di lavoro

>>>ANSA/MOBILITA' ELETTRICA TAGLIA SMOG, MENO 89% AL 2030

1623/SX4
XSP21085015239_SX4_XQKM
R CRO S04 XQKM

>>>ANSA/Mobilità elettrica taglia smog, meno 89% al 2030
Studio del **Cnr** su 5 città. Evitati costi salute fino a 3 miliardi

(di Tommaso Tetro) (ANSA) - ROMA, 26 MAR - La mobilità elettrica salverà le città dall'inquinamento, fino all'89% in meno di smog al 2030. E eviterà la perdita di importanti risorse, che potrebbero arrivare a 3 miliardi di euro, a causa dei costi sociali che paghiamo in termini di salute e decessi per via dello smog. Sono i 'doppi benefici', ambientali e economici, del passaggio del parco veicoli attuale a mezzi elettrici, così come vengono raccontati dal rapporto 'Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane', realizzato dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del **Cnr** in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia. Con un ricambio del parco circolante di veicoli privati e della logistica verso una mobilità fatta da mezzi elettrici per il 2030 - spiega lo studio - si avrebbe una riduzione dell'inquinamento fino all'89% in meno e dei costi sociali che si pagano in termini di salute fino a 3 miliardi di euro. L'analisi - che prende in considerazione la dispersione in atmosfera e al suolo degli inquinanti e l'impatto delle emissioni in cinque città, da Torino a Milano, da Bologna a Roma e a Palermo - guarda a due scenari, uno al 2025 e uno al 2030.

I mezzi elettrici giocano un ruolo fondamentale nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare di NO2 (biossido di azoto): si passerebbe da un minimo del 47% a Bologna a un massimo del 62% a Roma nello scenario al 2025; e dal 74% a Palermo fino all'89% nella Capitale, nello scenario al 2030. Ma proprio per il biossido di azoto - secondo uno studio condotto in 398 città in 22 Paesi pubblicato sul British Medical Journal - anche se la sua concentrazione nell'aria rientra nei limiti di legge, porta a un aumento della mortalità cardiovascolare e per patologie respiratorie; è per questo che per i risultati della ricerca viene ritenuto "associato a un rischio considerevole per la salute anche a livelli sotto gli standard e le Linee guida". Per le polveri sottili (PM10) l'impatto è minore: al 2025 si stima una riduzione che va da un minimo del 28% a Bologna fino a un massimo del 38% a Palermo; per lo scenario al 2030 la riduzione varia tra 34% e 46%. Più mezzi elettrici si traduce "anche in una significativa riduzione delle stime sul numero di vittime causate dall'inquinamento atmosferico per città come Milano, Roma e Torino". Il costo

sociale associato al numero di decessi evitati varia tra circa 140 milioni e circa 2 miliardi di euro nello scenario al 2025, e circa 222 milioni e 3 miliardi nello scenario al 2030". (ANSA).

Y99-GU

2021-03-26 09:20

Servizio Agenzie a cura di Telecom News

MOBILITA': STUDIO, CON PIU' VEICOLI ELETTRICI GIU' GLI INQUINANTI LOCALI

ZCZC

ADN0611 7 ECO 0 ADN EAM NAZ

MOBILITA': STUDIO, CON PIU' VEICOLI ELETTRICI GIU' GLI INQUINANTI LOCALI =
Realizzato dall'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del **Cnr**
in collaborazione con Motus-E

Roma, 25 mar. (Adnkronos) - Scenari futuri della mobilità urbana e qualità dell'aria. Uno studio, realizzato dall'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del **Cnr** in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia, presenta una valutazione della dispersione in atmosfera e della ricaduta al suolo degli inquinanti primari e secondari e il relativo impatto emissivo nelle città di Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo, secondo un'analisi di due scenari prospettici (al 2025 e al 2030), dell'attuale parco circolante di veicoli relativi ai comparti del trasporto privato e della logistica delle cinque città italiane.

Il Rapporto 'Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane' ha permesso di evidenziare non solo come il traffico veicolare sia tra le prime cause di inquinamento in ambito urbano ma anche come la considerevole ricaduta sul numero di morti premature produca una significativa incidenza sui costi sociali ed economici.

Dai risultati ottenuti si evince come, all'interno di uno scenario più ampio di ricambio del parco veicolare privato, la penetrazione di una percentuale di veicoli elettrici giochi un ruolo fondamentale nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare di NO2. (segue)

(Rof/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
25-MAR-21 12:49

NNNN

Servizio Agenzie a cura di Telecom News

>>>ANSA/MOBILITA' ELETTRICA TAGLIA SMOG, MENO 89% AL 2030

9878/SXB

XSP21084014726_SXB_QBXB

R CRO S0B QBXB

>>>ANSA/Mobilità elettrica taglia smog, meno 89% al 2030
Studio del **Cnr** su 5 città. Evitati costi salute fino a 3 miliardi

(di Tommaso Tetro)

(ANSA) - ROMA, 25 MAR - La mobilità elettrica salverà le città dall'inquinamento, fino all'89% in meno di smog al 2030. E eviterà la perdita di importanti risorse, che potrebbero arrivare a 3 miliardi di euro, a causa dei costi sociali che paghiamo in termini di salute e decessi per via dello smog. Sono i 'doppi benefici', ambientali e economici, del passaggio del parco veicoli attuale a mezzi elettrici, così come vengono raccontati dal rapporto 'Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane', realizzato dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del **Cnr** in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia.

Con un ricambio del parco circolante di veicoli privati e della logistica verso una mobilità fatta da mezzi elettrici per il 2030 - spiega lo studio - si avrebbe una riduzione dell'inquinamento fino all'89% in meno e dei costi sociali che si pagano in termini di salute fino a 3 miliardi di euro.

L'analisi - che prende in considerazione la dispersione in atmosfera e al suolo degli inquinanti e l'impatto delle emissioni in cinque città, da Torino a Milano, da Bologna a Roma e a Palermo - guarda a due scenari, uno al 2025 e uno al 2030.

I mezzi elettrici giocano un ruolo fondamentale nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare di NO2 (biossido di azoto): si passerebbe da un minimo del 47% a Bologna a un massimo del 62% a Roma nello scenario al 2025; e dal 74% a Palermo fino all'89% nella Capitale, nello scenario al 2030.

Ma proprio per il biossido di azoto - secondo uno studio condotto in 398 città in 22 Paesi pubblicato sul British Medical Journal - anche se la sua concentrazione nell'aria rientra nei limiti di legge, porta a un aumento della mortalità cardiovascolare e per patologie respiratorie; è per questo che per i risultati della ricerca viene ritenuto "associato a un rischio considerevole per la salute anche a livelli sotto gli standard e le Linee guida".

Per le polveri sottili (PM10) l'impatto è minore: al 2025 si stima una riduzione che va da un minimo del 28% a Bologna fino a un massimo del 38% a Palermo; per lo scenario al 2030 la riduzione varia tra 34% e 46%.

Più mezzi elettrici si traduce "anche in una significativa riduzione delle stime sul numero di vittime causate dall'inquinamento atmosferico per città come Milano, Roma e Torino".

Il costo sociale associato al numero di decessi evitati varia tra circa 140 milioni e circa 2 miliardi di euro nello scenario al 2025, e circa 222 milioni e 3 miliardi nello scenario al 2030". (ANSA).

Y99-GU

2021-03-25 19:20

Servizio Agenzie a cura di Telecom News

CON MOBILITA' ELETTRICA MENO 89% INQUINAMENTO IN CITTA' A 2030

7384/SX4

XSP21084013916_SX4_QBKW

R CRO S04 QBKW

Con mobilità elettrica meno 89% inquinamento in città a 2030
Cnr, costi sociali evitati da effetti su salute fino a 3 miliardi

(ANSA) - ROMA, 25 MAR - Con un ricambio del parco circolante di veicoli privati e della logistica verso una mobilità fatta da mezzi elettrici per il 2030, si avrebbe una riduzione dell'inquinamento fino all'89% in meno e dei costi sociali che si pagano in termini di salute fino a 3 miliardi di euro. A dirlo il rapporto 'Più mobilità elettrica: scenari futuri e qualità dell'aria nelle città italiane', realizzato dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del **Cnr** in collaborazione con Motus-E, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia.

Lo studio prende in considerazione la dispersione in atmosfera e al suolo degli inquinanti e l'impatto delle emissioni in cinque città: Torino, Milano, Bologna, Roma e Palermo. L'analisi guarda a due scenari: uno al 2025 e uno al 2030, con riferimento all'attuale parco circolante di veicoli privati e della logistica.

Nello scenario di ricambio del parco mezzi - spiega lo studio - "la penetrazione di una percentuale di veicoli elettrici gioca un ruolo fondamentale nella riduzione delle concentrazioni degli inquinanti locali, in particolare di NO2 (biossido di azoto)": si passerebbe da un minimo del 47% a Bologna a un massimo del 62% a Roma nello scenario al 2025; e dal 74% a Palermo fino all'89% nella Capitale, nello scenario al 2030. Più mezzi elettrici si traduce "anche in una significativa riduzione delle stime sul numero di vittime causate dall'inquinamento atmosferico per città come Milano, Roma e Torino: il costo sociale associato al numero di decessi evitati varia tra circa 140 milioni e circa 2 miliardi di euro nello scenario al 2025, e circa 222 milioni e 3 miliardi nello scenario al 2030". (ANSA).

Y99-SAM

2021-03-25 16:10

Servizio Agenzie a cura di Telecom News